

C'ERA UNA VOLTA IL PRESIDE, UN MESTIERE DA "OROLOGIAIO"



I 26 nuovi Direttori di Dipartimento alla Federico II

Il risultato delle consultazioni elettorali

Alfredo Fusco: uno
scienziato con la
testa nel pallone e il
Napoli nel cuore

GIURISPRUDENZA
Storia del diritto
romano: l'esame di
esordio delle matricole

La S.U.N.
festeggia il
suo 20esimo
compleanno

SUOR ORSOLA
Attività didattiche
integrative in
lingua con visiting
professor stranieri



**PREMIO
UNIVERSITA'** 2012
SI VOTA FINO AL 14 DICEMBRE

Cerimonia di premiazione il 19 dicembre alla Seconda Università

La SUN festeggia il suo 20^{esimo} compleanno

Didattica, ricerca, cultura della legalità: le tre missioni dell'Ateneo

Nella magnifica cornice della Cappella Palatina, interna alla Reggia di Caserta, 250 e più i presenti, molti dei quali in piedi perché i posti erano già tutti occupati da docenti, studenti e personalità di rilievo accademico, in occasione del ventennale della Seconda Università, tenutosi il 3 dicembre. All'inaugurazione dell'anno accademico erano presenti i Rettori degli Atenei campani (**Massimo Marrelli** della Federico II, **Lida Viganoni** dell'Orientale, **Lucio D'Alessandro** del Suor Orsola, **Claudio Quintano** del Parthenope e **Filippo Bencardino** dell'Università del Sannio), i nuovi Direttori di Dipartimento della SUN e gli attuali Coordinatori delle Scuole di Medicina, **Giuseppe Paolisso**, e d'Ingegneria, **Michele Di Natale**, nonché l'Assessore all'Università **Guido Trombetti**. Assente il Ministro dell'Università **Francesco Profumo**.

La cerimonia inizia con il dono di una medaglia, fatto pervenire dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, all'impegno profuso ed ai risultati ottenuti dalla SUN in questi venti anni. È lo stesso Rettore **Francesco Rossi** a narrare la lunga storia, le peculiarità e i punti di forza dell'Ateneo. "La SUN nasce nel 1991, nella piana della Campania felix che giunge a Capua, passando per Caserta, Aversa, Santa Maria Capua Vetere, in seguito allo scorporo dall'Università Federico II". La sua attività inizia nel 1992 con quasi 19 mila studenti e 8 Facoltà. "La storia dell'Ateneo è soprattutto legata ai suoi studenti e alla loro formazione. Il numero è cresciuto dai 7.504 dell'anno accademico 1992/93, ai 30 mila registrati oggi. Attualmente conta 19 Dipartimenti e si stanno istituendo due nuove importanti strutture di raccordo, denominate Scuole, per Medicina e Ingegneria. Si è così giunti ad un'offerta formativa di 63 Corsi di Laurea in totale". La politica dell'Ateneo è stata fin da principio direzionata verso il recupero di strutture storiche, "ne sono esempi il Criptoportico romano, sede del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, e il Convento di Santa Maria delle Dame Monache, che ospita il Dipartimento di Economia". Essa è inoltre un ascensore sociale, "ovvero un'opportunità di riscatto culturale. Lo dimostrano i dati di Alma-laurea, che stabiliscono che il 79% dei nostri laureati di primo livello provengono da famiglie mai iscritte all'Università". L'efficacia dell'azione didattica è dimostrata anche dalla percentuale di giovani che inizia-

no a lavorare dopo la laurea: "abbiamo avuto il 61% degli occupati nel 2008 e la metà di questi hanno partecipato ad attività di formazione post-laurea".

La didattica è multidisciplinare: "prevede infatti integrazioni di saperi e corsi professionalizzanti, che permettono agli studenti di trovare lavoro sempre più facilmente, in una dimensione europea". Numerosi sforzi sono stati fatti dunque per l'internazionalizzazione, "che ha prediletto tre azioni: partecipazione a programmi comunitari di ricerca e cooperazione, visite di professori di chiara fama, scambi culturali di cooperazione internazionale interuniversitaria. Questo ci ha permesso di arrivare agli attuali 165 studenti in mobilità per l'anno accademico 2011/12".

Fiore all'occhiello dell'Università, in grado di offrire nuove opportunità non soltanto a livello internazionale, l'ufficio di **Job Placement**, che "si propone di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro di laureati e laureandi, cercando di far coincidere le competenze con l'offerta". L'ufficio offre alle imprese la possibilità d'influire sulla formazione dei laureati per adeguarla alle proprie esigenze, attraverso tirocini d'inserimento lavorativo e test preventivi, atti a valutarne le competenze. "Un esempio di attività organizzate: Assessment center con L'Oréal Italia, un Workshop Adecco ed il Job Day, primo evento nato a novembre scorso per promuovere la conoscenza della realtà imprenditoriale che coinvolge le imprese all'interno delle sedi SUN".

Il forte impegno profuso nel post laurea non porta certo a trascurare l'attività di ricerca, "promossa attraverso il CSR (Centro Servizi per la Ricerca), istituito nel 2007, la cui azione è finalizzata al monitoraggio dell'attività di ricerca di base ed a diffondere e valorizzare, per fini imprenditoriali e industriali, le conoscenze tecnologiche sviluppate dal sistema dipartimentale di Ateneo".

Terza missione dell'Ateneo (dopo didattica e ricerca): far crescere la cultura della legalità nelle nuove generazioni, attraverso i rapporti con il territorio e l'impegno nell'ambiente circostante. "Ricordo a tal proposito il Protocollo d'intesa per la Salvaguardia Ambientale della Provincia di Caserta, ovvero un accordo con Prefettura, Procura, Questura, Guardia Forestale di Caserta e numerosi altri Istituti Nazionali, che vede la SUN in pri-



ma linea per la mappatura delle situazioni di criticità ambientale, con particolare riguardo allo smaltimento e traffico illecito di rifiuti e immissioni di sostanze inquinanti nell'aria". Sulla valorizzazione e il recupero dei beni confiscati alla camorra, invece, è stato stipulato nel 2008 un accordo di cooperazione tra il Dipartimento di Architettura e l'Associazione LIBERA e il Comitato Peppe Diana, finalizzato a favorire una migliore cono-

scenza dell'uso sociale dei beni confiscati alla camorra, in particolare la Villa del boss Schiavone a Casal di Principe.

Hanno fatto seguito alla relazione del Rettore gli interventi dei rappresentanti degli studenti **Giovanni Garofalo** e **Pietro Smarrazzo**, del Direttore Generale **Annamaria Gravina** e del Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane **Marco Mancini**.

Allegra Tagliatela

SUN/Laurea honoris causa in Farmacia al Nobel Wüthrich

Laurea honoris causa in Farmacia a **Kurt Wüthrich**, premio Nobel per la Chimica nel 2002 per il suo contributo alla determinazione strutturale di proteine ed acidi nucleici in soluzione mediante Risonanza Magnetica Nucleare. Il riconoscimento è stato conferito dalla Seconda Università il 6 dicembre, mentre andiamo in stampa, alla presenza del Rettore **Francesco Rossi** e del Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche **Paolo Pedone**. Alla laudatio del prof. **Roberto Fattorusso**, ordinario di Chimica generale ed inorganica SUN, è seguita la lectio magistralis dello studioso dal titolo "Exploring the Post-genomic Protein Universe".

ATENEAPOLI

**AUGURA
BUONE FESTE**

Il prossimo numero sarà
in edicola a gennaio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 19 ANNO XXVIII
(n. 544 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliatela, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 4 dicembre 2012



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Scompare la figura dei Presidi con la soppressione delle Facoltà

C'era una volta il Preside, un mestiere da "orologiaio"

C'era una volta il Preside... Una figura di riferimento chiave per generazioni di studenti, a volte inarriabile, ma sempre presente nel percorso universitario, quasi una simbolica immagine di collegamento, perché facilmente associabile, almeno nel nome, con quel preside conosciuto alle scuole superiori. Ma con la Riforma Gelmini, dal prossimo anno, non ci saranno più né Presidi né Facoltà da presiedere. Gli immatricolati si troveranno a fare i conti con i Direttori di Dipartimento, i Coordinatori di Corsi di Studi o i Direttori delle Scuole. Un passaggio che si può definire epocale e che potrebbe disorientare, almeno nei primi periodi. Ma cosa ha rappresentato la figura del Preside e cosa potrebbe succedere negli anni a venire? L'abbiamo chiesto al prof. **Giuseppe Cirino**, alla guida della Facoltà di Farmacia dal 2006. *"Il Preside rappresenta un elemento di equilibrio tra docenti e tra docenti e studenti. È la figura che media tra le diverse anime della Facoltà e si fa portavoce in Ateneo. Il Rettore dialoga con i Presidi e insieme si risolvono i problemi espressi nelle singole realtà. La Facoltà si occupa della gestione della didattica e il Preside è una figura fondamentale che deve avere pazienza, capacità di ascoltare, di coordinare e far emergere tutte le potenzialità interne alla realtà di cui è alla guida"*, spiega, forse con una punta di nostalgia, il prof. Cirino. Quello del Preside è un mestiere, dice, poi, efficacemente. Magari quello dell'**orologiaio** perché *"così come l'orologiaio si occupa di spol-*

verare, oleare e sistemare a dovere tutti gli ingranaggi, dal più piccolo al più grande, così il Preside deve far sì che all'interno della Facoltà tutte le funzioni nel modo giusto, occupandosi degli incarichi dei docenti ma



anche dei gessetti per le lavagne, dell'organizzazione della didattica così come della pulizia delle aule: insomma di questioni grandi e piccole, perché anche una minuzia può bloccare l'intero meccanismo".

Allo stato attuale dei lavori, che vede la definitiva chiusura delle Facoltà probabilmente entro metà febbraio, è difficile capire cosa succederà e chi prenderà 'nel cuore degli studenti' il posto del Preside. Prima ci si iscriveva ad una Facoltà, a breve ad un Corso di Laurea: saranno quindi i Coordinatori dei Corsi di Studi a sostituire i Presidi? *"Un ruolo importante lo avranno, in realtà, - chiarisce Cirino - le Commissioni Didattiche (ex Consigli di Corso di Laurea). La Riforma offre gli strumenti necessari perché nel passaggio non nascano dei vuoti, ma bisogna vedere quanto accadrà nella pratica. In alcuni casi la transizione sarà più lineare, in altri più complessa. All'interno della Federico II si possono individuare due tipologie: la prima, che prevede il passaggio di tutti i Corsi di Laurea dalla Facoltà ad un unico Dipartimento, è sicuramente più indolore; la seconda, invece, prevede la nascita di più Dipartimenti da una sola Facoltà, pensiamo ad Ingegneria, quindi, con molti Corsi e docenti in comune. In questo ultimo caso è necessaria la presenza di un'unità di coordinamento, perché tutti i Dipartimenti collaborino a Corsi diversi: questa sarà la Scuola. Saranno le Scuole a stabilire e determinare il grado di coordinamento didattico, ponendo dei livel-*

li intermedi tra i vari organi di Ateneo". Prima, il dialogo era pressoché diretto tra Rettore e i 13 Presidi: *"adesso il dialogo sarà tra Rettore, Direttori delle Scuole e i Direttori di 26 Dipartimenti. Inoltre, i Dipartimenti avranno in comune fra di loro uno o più Corsi di Laurea"*. Insomma anche questa, come tutte le trasformazioni, avrà bisogno di un periodo di rodaggio, per limare errori e mettere in funzione il tutto in modo armonico, considerando che i cambiamenti vanno fatti in piena corsa, *"la Federico II è come una nave, e una nave non frena. Tutte le procedure per l'offerta didattica avvengono tra fine ed inizio anno, quindi si verifica un effetto scorrimento estremamente importante. Questa Riforma va a modificare in maniera sostanziale l'organigramma, quindi ha bisogno di tempi diversi rispetto alla modifica di un singolo regolamento. Per rendere l'idea dico sempre che dovremo pensare financo a cosa scrivere sulle pergamene di laurea dove non potrà più figurare la scritta 'Facoltà di ...'"*, aggiunge il Preside. L'Ateneo, rassicura Cirino, sta sopportando un grande sforzo *"perché tutto proceda nei tempi giusti e tutte le parti combacino come in un grande ensemble. Bisogna saper cogliere i vantaggi che ci potrà offrire la Riforma, avendo il coraggio di ammettere gli errori che si possono commettere in corso d'opera e correggerli, così come in passato è stato fatto con l'organizzazione che stiamo abbandonando"*.

Valentina Orellana

Oriente al nuovo Dipartimento

Prof. Ing. Luigi Verolino

Da tempo si attendeva questa notizia e finalmente ci siamo: l'Università Federico II, la nostra Università, si è ristrutturata in nuovi Dipartimenti e le vecchie strutture di Facoltà stanno pian piano scomparendo per far posto a delle nuove.

Sono molte le cose che cambieranno e, pian piano, avremo modo di scoprirle. In questa breve nota vorrei soltanto puntualizzare alcuni aspetti relativi alla politica di Orientamento dell'Ateneo, mettendo a fuoco i cambiamenti delle strutture decisionali.

Il **SOFTel**, il Centro di Ateneo per l'Orientamento e l'E-learning, in previsione della ristrutturazione, aveva già cambiato il suo statuto circa un anno fa. L'obiettivo fondamentale di questo Centro sono le politiche di Orientamento in ingresso ed in uscita, e tali politiche vengono portate avanti dal Direttore, sostenute da un Comitato Direttivo nelle sue scelte strategiche

ed aiutato da personale tecnico ed amministrativo nelle linee attuative.

Ebbene, il Comitato Direttivo è stato costituito, fino ad oggi, da un referente per ogni Facoltà; penso che questa formula cambierà ben presto, trasformandosi in **un rappresentante per ogni nuovo Dipartimento**. Sarebbe questa la formula più chiara, democratica e rappresentativa da applicare. Tuttavia, potrebbe anche essere cambiata, mettendo a fattor comune risorse interdipartimentali e creando **un'unica persona di riferimento per macro aree culturali dell'Ateneo**. Per esempio, la Facoltà di Ingegneria si è costituita in cinque Dipartimenti, ciascuno

dei quali potrebbe nominare il suo referente in seno al Comitato Direttivo del SOFTel; dualmente, i cinque Dipartimenti potrebbero di comune accordo nominare un solo referente al SOFTel, quale coordinatore dell'intera area dell'Ingegneria. Ciò non toglie che ciascun Dipartimento possa intraprendere politiche di Orientamento, in ingresso ed in uscita, con un suo proprio rappresentante e non è detto che egli sia nel Comitato Direttivo.

Il mio pensiero in materia tende a favorire la più ampia partecipazione, in modo da coinvolgere in maniera sempre più piena tutta l'Università nelle politiche di Orientamento. Spero proprio che questo mio desiderio si avveri e che il lavoro del SOFTel sia sempre più ampio, propositivo e partecipato.

Anche per quel che riguarda l'E-learning c'è da augurarsi una più ampia condivisione, dato che questa **piattaforma tecnologica** sta diventando, e lo sarà sempre di più, il **linguaggio su cui formeremo le future generazioni di professionisti**. L'Università non deve restare fuori da questa 'rivoluzione culturale', da questa creazione di comunità virtuali di apprendimento; l'uso delle tecnologie multimediali e di Internet serve a migliorare la qualità dell'apprendimento, facilitando l'accesso alle risorse ed ai servizi, così come anche agli scambi in remoto ed alla collaborazione, a meno che l'Università non voglia assumere un ruolo da comprimario, assegnando le parti più importanti ad altri protagonisti.



Alfredo Fusco: uno scienziato con la testa nel pallone e il Napoli nel cuore

Il calcio è una scienza? Non lo è, almeno secondo il prof. **Alfredo Fusco**, ma può essere una passione importante per uno scienziato, a quanto pare molto diffusa tra quelli napoletani. *"Conciliare l'impegno scientifico con la passione calcistica non è poi così complicato, anzi sono molti i docenti appassionati, tra cui l'Assessore Trombetti, che scrive anche articoli sportivi"*. Così anche la cerimonia di assegnazione del Premio Dorso per la ricerca può essere l'occasione per parlare di calcio: *"Stavo ringraziando la mia famiglia per il sostegno che mi offre. Il lavoro di ricerca è impegnativo e pesa anche sulla famiglia, viste le lunghe assenze. Ho detto, scherzando, che ringraziavo mia moglie e mia figlia che non solo non mi hanno ancora cacciato di casa, ma mi permettono anche di vedere la partita e quando il Napoli sta perdendo si mettono con me davanti alla tv concentrate per cercare di cambiare le sorti del match. Era, naturalmente, un modo per alleggerire l'atmosfera"*, racconta il prof. Fusco, docente di Patologia Generale alla Federico II, ricercatore presso il Ceinge, cui sono attribuiti negli anni diversi riconoscimenti (nel 2003 il *'Premio Röntgen'*, assegnato dall'Accademia Nazionale dei Lincei, e il *'Premio Merck'* assegnato dall'European Thyroid Association). Socio Corrispondente dell'Accademia dei Lincei per la Classe Scienze Fisiche, Mate-

matiche e Naturali dal 2005, nel 2008 è stato eletto Presidente della Società Italiana di Cancerologia.

La sua passione per la medicina e per la ricerca è nata dopo quella per il calcio, ed in particolare per la squadra del Napoli: *"a cinque anni giocavo a calcio per strada e assistevo alle partite allo stadio Collana, quando il San Paolo ancora non esisteva. Per anni ho seguito la squadra ovunque, in casa e in trasferta. Ho avuto l'abbonamento per 40 anni e, quando, nel 1987 abbiamo vinto lo scudetto non mi sono perso una partita e ho visto Maradona compiere le sue magie"*.

Tra curva e tribuna, quindi, il prof. Fusco ha seguito la squadra azzurra crescere e vincere, cadere e poi rialzarsi, passando dalla radio e '90 minuto fino a Sky e NumberTwo. Però ammette: *"da tifoso la partita come la si vede allo stadio non la si può vedere in tv! È davvero un'altra cosa. L'emozione che ti dà la curva è unica, anche se non riesci a vedere bene tutto il campo. Dalla tribuna si vede meglio, ma c'è meno calore. In ogni caso, allo stadio si riesce a vedere bene come è distesa la squadra, si possono seguire anche i giocatori non inquadrati dalla telecamera e capire meglio il gioco"*.

La memoria storica consente al professore, sfruttando le sue conoscenze matematiche, di compilare statistiche sulla squadra. *"Proprio alcuni giorni fa ne ho inviata una*

al prof. Trombetti in cui dimostravo che il Napoli quando gioca di mercoledì non ottiene mai buoni risultati. Credo sia dovuto al fatto che abbiamo poche riserve per fare dei cambi e quando gareggiamo durante la settimana siamo ancora stanchi, anche perché il nostro gioco è più fisico che tecnico".

"Le statistiche non sono però oracoli", avverte il docente, così alla domanda sull'esito di questo campionato si possono azzardare solo previsioni: *"Lo scudetto è difficile. La Juve è più forte, la squadra è più assortita ed anche politicamente ha più potere, ma si può sempre sperare in un calo, visto che è impegnata anche in altre Coppe. Bisogna, poi, considerare a nostro svantaggio che adesso il campionato è più lungo, rispetto, per esempio, a quello dell'87: ci sono più squadre e dura circa due mesi in più, quindi una squadra con solo 2 o 3 riserve può arrivare troppo stanca alla fine"*. Ma questo non significa che bisogna smettere di sperare perché nel calcio, si sa, c'è anche una dose di fortuna e casualità. *"Questo è il bello del calcio: l'imprevedibilità. Ad esempio, lo scorso anno ci si poteva certo aspettare di vincere la Coppa Italia, perché il tabellone era favorevole, ma la finale con la Juve è stata vinta in maniera forse inattesa. Comunque, fino ai tre fischi finali non si può mai dire l'ultima parola!"*.

Ad influire sui risultati, poi, ci sono



anche i dietro le quinte. Su questo punto Fusco ha un asso nella manica: *"Ho un nipote che allena i ragazzi del Napoli e, quindi, spesso mi passa qualche pettegolezzo, qualche indiscrezione su ciò che avviene nello spogliatoio. Ad esempio, so che Lavezzi, a volte, creava un po' di problemi per il suo carattere esuberante"*.

Tra fatalità e statistiche, il calcio si sta facendo sempre più strada: *"i capi di Stato si fermano solo per i Mondiali di calcio, non certo per quelli di pallavolo. Questo fa capire come la popolarità di questo gioco stia crescendo sempre più, e a volte assume anche caratteristiche 'politiche'"*.

L'apertura di un settore dello stadio San Paolo alle famiglie è un modo per attirare ancora più pubblico e *"allevare i futuri tifosi!"*.

Valentina Orellana

CAMPAGNA Abbonamenti

Leggi e sostieni Ateneapoli

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

Quote annuali

Studenti: 16,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per informazioni o per fissare un appuntamento
in Facoltà con un nostro incaricato telefona ai numeri
081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it

IN REGALO

un mese di abbonamento online a

IL MATTINO

Digital

**1 MESE
GRATIS**
da leggere su
computer, tablet
o smartphone



Registrati su www.ateneapoli.it/mattino
per accedere alla promozione offerta da
Ateneapoli in collaborazione con "Il Mattino"

250 candidati in lizza per aggiudicarsi il Premio Università *Paolo Iannotti*

Cerimonia di premiazione il 19 dicembre

11 mila voti, 1.200 contatti su Facebook, 250 candidati (95 studenti, 110 docenti, 45 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo): i numeri (al 4 dicembre, mentre andiamo in stampa) della seconda edizione del *Premio Università* organizzato da Ateneapoli con il patrocinio dei sette



• Il prof. De Ritis

Atenei campani e dedicato alla memoria di **Paolo Iannotti**, fondatore di Ateneapoli, a tre anni dalla sua scomparsa. L'iniziativa intende dare visibilità a quanti studiano ed operano nelle sedi accademiche partenopee attraverso un "voto popolare". 3.503, 3.535 e 3.180: le preferenze accordate, complessivamente, alle tre categorie in lizza. Guidano la classifica dei più amati: per gli studenti **Gianmarco Scioscia** (739 voti) di Giurisprudenza Parthenope, **Raffaele Abete** (543

voti) ed **Ernesto Romano** (284 voti) entrambi di Medicina Federico II; per i docenti **Massimo Rubino De Ritis** (810 voti) di Giurisprudenza Seconda Università, **Cesare Formisano** (699 voti) e **Antonio Leonardi** (227 voti) di Medicina Federico II; per il personale **Arturo Tregua** (1.168 voti) di Giurisprudenza, **Vincenzo Cufaro** dell'Ufficio del Personale (569 voti), **Roberto Marino** di Medicina (323 voti), tutti della Federico II.

I commenti più simpatici per i candidati al momento sul podio. "Sei uno dei pochi molto disponibile, altruista! Ti metti sempre a disposizione....come si fa a non dedicarti un minuto (ma anche 10)?!" (Scioscia); "Sei peggio di Alonso!! Te li mangi tutti!" (Abete); "Sostegno per il colombiano di Bogotá!" (Romano); "Iron Studio e Rubber Sport" (il prof. Rubino De Ritis, docente di Diritto Commerciale e triatleta); "Un gran cervello unito ad una grande simpatia, in altre parole una persona veramente eccezionale" (prof. Formisano); "Perché è arrivato a 'tanto così' dal vincere il premio Nobel" (prof. Leonardi); "Un collega con cui si lavora molto bene" (Tregua); "Per gli interessi 'calcistici' e di tifo sfegatato che abbiamo in comune e perché è un amico più che un collega..." (Cufaro); "Per la sua immensa disponibilità, precisione e gentilezza, nessuno più di lui merita questo voto! Number ONE!" (Marino).

Salvatore Di Rienzo, studente di Giurisprudenza Sun; **Alberto Ritienni**, docente a Farmacia Federico II; **Antonio Lavezza**, Capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte Sant'Angelo della Federico II, oggi in pensione: i vincitori 2011.

IL REGOLAMENTO. Ancora qualche giorno per votare o inserire nuovi candidati. Basta connettersi al sito www.premiouniversita.it. Possono votare ed essere votati solo coloro che dispongono di casella e-



• La cerimonia dello scorso anno

LA TOP TEN

Studenti

Gianmarco Scioscia – Giurisprudenza Parthenope
Raffaele Abete – Medicina e Chirurgia Federico II
Ernesto Romano – Medicina e Chirurgia Federico II
Francesco Forte – Medicina e Chirurgia Federico II
Luisa Cirillo – Scienze Biotechologiche Federico II
Annalisa Parascandolo – Scienze MM.FF.NN. Federico II
Nancy Capobianco – Economia Federico II
Nando D'Ambrosio – Giurisprudenza Seconda Università
Alessandro Amitrano – Medicina e Chirurgia Federico II
Monika Jastrzab – Scienze MM.FF.NN. Federico II

Docenti

Massimo Rubino De Ritis – Giurisprudenza Seconda Università
Cesare Formisano – Medicina e Chirurgia Federico II
Antonio Leonardi – Medicina e Chirurgia Federico II
Antonio Colantuoni – Medicina e Chirurgia Federico II
Salvatore Sciorio – Medicina e Chirurgia Federico II
Manlio Del Giudice – Scienze MM.FF.NN. Seconda Università
Francesco Bifulco – Lettere e Filosofia Federico II
Maddalena Della Volpe – Scienze della Formazione Suor Orsola Benincasa
Luigi Maria Sicca – Economia Federico II
Giuseppe Del Giudice – Ingegneria Federico II

Personale tecnico-amministrativo

Arturo Tregua – Giurisprudenza Federico II
Vincenzo Cufaro – Federico II
Roberto Marino – Medicina e Chirurgia Federico II
Rita Simoncini – Seconda Università
Massimiliano D'Amico – Scienze Politiche Salerno
Dario Siniscalco – Medicina e Chirurgia Seconda Università
Antonio Grimaldi – L'Orientale
Domenico Esposito – Medicina e Chirurgia Federico II
Marco Camerlingo – Parthenope
Candida Russo – Federico II

mail di Ateneo: studenti, docenti e personale T. A. delle 7 Università campane.

È possibile assegnare quotidianamente un voto, anche con motiva-

aggiornato alle ore 19:00 del 7 dicembre. La lista (in ordine alfabetico e senza riferimenti ai voti) sarà on-line per le votazioni finali dalle ore 10:00 del 10 dicembre alle ore



• La cerimonia dello scorso anno

zione, per ogni categoria.

Le votazioni sono aperte fino alle ore 19.00 del **14 dicembre**, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi). Non sono ammesse votazioni con sistemi automatici. L'organizzazione si riserva l'insindacabile facoltà di annullare votazioni ed iscrizioni dubbie che possono falsare i risultati. Le graduatorie sono aggiornate in tempo reale (con riserva di verifica). Le proposte di candidatura e gli eventuali commenti inseriti vengono invece moderati ed approvati entro le 24 ore successive alla ricezione (ad esclusione dei giorni festivi).

Nell'ultima settimana di votazione, sarà pubblicato il solo elenco dei primi 20 posti per ogni categoria,

19:00 del 14 dicembre.

I PREMI. I primi classificati nelle diverse categorie potranno vincere: sculture dell'artista Milly Geraci, targhe, coppe, libri, abbonamenti ad *Ateneapoli* e a *Il Mattino*, ai Teatri Diana e Delle Palme. In più saranno assegnate, tra i primi dieci classificati di ogni categoria, **due crociere** per due persone della durata di sette giorni, sulla nave MSC.

La cerimonia di premiazione si terrà il **19 dicembre** alle ore 17.00 presso la sede napoletana del Rettorato della Seconda Università in via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104. Presenterà l'inviato di *Striscia la notizia* **Luca Abete**. Intermezzi vocali e strumentale di musiche natalizie.

I NUOVI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO ALLA FEDERICO II

Il risultato di ventisei consultazioni elettorali

Novellino a Farmacia



Eletto Direttore di Dipartimento a Farmacia, il prof. **Ettore Novellino**, con **94 voti su 115**, tra docenti, rappresentanze studentesche e personale T.A. Due volte Preside della Facoltà, fino al 2006, e docente ordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica dal 1994, tuttora direttore del Dipartimento di chimica Farmaceutica e Tossicologica e del CIRF (Centro interdipartimentale di ricerca in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione), componente del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) per l'area chimica e del Consiglio Direttivo della SINUT (Società Italiana di Nutraceutica), Novellino è stato insignito della

Medaglia Pietro Pratesi 2009, a riconoscimento della sua competenza nell'ambito della chimica computazionale. Ha trascorso lunghi periodi negli Stati Uniti al Department of Chemistry del Polmona College di Clermont e al Laboratorio di Grafica Molecolare Computerizzata del Dipartimento di Medicinal Chemistry dell'Università di San Francisco, California. Dopo le numerose esperienze all'estero, tornato in Italia, ha organizzato un laboratorio di analisi computazionale dedicato allo studio delle interazioni farmaco-recettore ed alla progettazione di nuovi farmaci.

Amaturo a Sociologia

Enrica Amaturo, docente di Metodologia della ricerca sociale, è stata eletta Direttrice di Dipartimento di Scienze Sociali con **52 voti su 58**. Già Preside della Facoltà e Direttore del Dipartimento "Gino Germani" dal 1996 al 2001, la prof.ssa Amaturo è stata componente per nomina rettorale del Consiglio Direttivo del Coignor e Coordinatrice della Conferenza dei Presidi di Sociologia. Ha assunto nella sua carriera anche incarichi istituzionali extra-accademici di rilievo, come quello di Assessore al Personale, alle Risorse umane e ai rapporti con la città del Comune di Napoli. Felice del risultato ottenuto

commenta: *"prima di fare qualsiasi altra cosa, bisogna approvare il nuovo regolamento. È un passo amministrativo fondamentale per entrare nel Dipartimento. Poi si dovrà avviare una riflessione per portare a compimento il progetto che vede la costruzione della Scuola".* Si è infatti parlato di una Scuola di Scienze Economiche, Politiche e Sociali modello London School. *"Abbiamo lavorato tutti molto per la realizzazione di questa nuova struttura e la mia carica comprenderà l'eredità della Facoltà di Sociologia e le aspettative dovute al cambiamento".*



Moscariello a Matematica

Riconfermata alla guida del Dipartimento di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli' la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, la quale ha ottenuto 70 voti su 77 aventi diritto al voto da colleghi e studenti e 11 voti dai 13 dai membri del personale tecnico-amministrativo che hanno partecipato alla consultazione fra i 19 aventi diritto. Al computo sono da aggiungere 7 schede fra bianche e nulle. A valle di un periodo di tre anni trascorso nel Senato Accademico e dopo aver ricoperto il ruolo di coordinatrice nell'ambito del Dipartimento fridericiano, la prof.ssa Moscariello è in carica dal 2007. Insegna Analisi Matematica alla Facoltà di Ingegneria. Fra i suoi interessi di ricerca, annovera il calcolo delle variazioni e gli studi sui problemi di astrazione legati alla convergenza, intrapresi durante gli studi con il suo Maestro, il prof. Carlo Sbordone. *"Dal punto di vista dell'organizzazione della ricerca, per noi non cambia molto. Ad eccezione di un paio di persone che hanno cambiato sede, siamo gli stessi e continueremo a portare avanti i nostri progetti con un unico coordinamento. Naturalmente speriamo di creare occasioni di ricerca e di lavoro sinergico con le tante realtà che costituiscono la Scuola che, speriamo, possa costituirsi al più presto".* Fra gli obiettivi *"l'internazionalizzazione e l'impegno in iniziative che abbiano, al tempo stesso, diffusione europea ed impatto sul territorio"*, dice la neo confer-



mata Direttrice. Le novità più significative sono rappresentate dai servizi alla didattica. Il settore dovrà, infatti, essere un riferimento per tutto l'Ateneo facendo fronte alle esigenze gestendo aule, orari, appelli. *"È un momento delicato, perché dovremo evitare di creare disguidi agli studenti".* Non ci sono, però, solo le contingenze del momento al centro del dibattito. Fra le prospettive del futuro, c'è un **indirizzamento Magistrale di tipo modellistico**, orientato verso le applicazioni dell'Ingegneria e dell'Economia ed un forte investimento sui giovani: *"l'obiettivo di questi anni, che vogliamo continuare a portare avanti, è stato quello di favorire i giovani attraverso borse di dottorato e assegni di ricerca, per aiutare i migliori a restare da noi".*

Morra a Scienze della Terra

Appena conclusa, mentre andiamo in stampa, la consultazione elettorale al Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse che ha rinnovato, al primo turno, il mandato al Direttore uscente, il prof. **Vincenzo Morra**. Altro candidato dell'ultima ora il prof. **Alberto Incoronato** candidatosi all'ultimo momento. Ordinario di Petrologia e Petrografia, il prof. Morra ha partecipato a numerose campagne oceanografiche nel Basso Tirreno e spedizioni di ricerca in aree vulcaniche in Italia, Grecia, Spagna, Madagascar e Brasile. È responsabile nazionale di progetti di ricerca nell'ambito sul vulcanismo della Sardegna e l'evoluzione petrologica del sistema litosfero-astenosfera nell'area circum-tirrenica e responsabile locale di progetti PRIN, membro dell'International Association of Volcanology and Chemistry of the Earth's Interior e del Gruppo Nazionale di Petrografia e referee di molte riviste nazionali ed internazionali. È stato rappresentante dei ricercatori nella Commissione per la ripartizione dei fondi di ricerca dal '93 al '96 e dal 2006 è membro del CUN - Consiglio Universitario Nazionale. Nel 1991 la Società Italiana di Mineralogia e Petrologia gli ha conferito il premio per l'Operosità Scientifica nel campo delle discipline petrografiche. *"La continuità è stata fortemente voluta dai colleghi"*, commenta il Direttore appena eletto a cui un folto gruppo di una

quarantina fra docenti e ricercatori aveva chiesto, in un documento ufficiale, di proseguire l'incarico, all'indomani della pubblicazione del decreto del Rettore che istituiva i nuovi Dipartimenti. Parole chiave per la gestione di questo nuovo ciclo: risorse umane, lavoro di gruppo e qualità. *"Sui temi della qualità abbiamo anticipato i tempi e lavoreremo ancora come un gruppo unito per discutere su temi importanti. Come geologi, siamo un riferimento per tutto il territorio e le sue istituzioni e vogliamo continuare ad esserlo sempre più. Siamo in attesa dei nuovi spazi di Monte Sant'Angelo e, nel frattempo, cercheremo di ottenere risorse per incrementare il nostro corpo docente e ricercatore con figure a tempo determinato, ma anche per consentire le progressioni di carriera, dal momento che le abilitazioni sono ormai prossime".*



Competizione elettorale movimentata al Dipartimento di Biologia. Dopo le candidature di due nomi di alto profilo, la prof.ssa



Simonetta Bartolucci ed il prof. **Luciano Gaudio**, rispettivamente referente del Rettore per la Didattica e la Formazione per l'area scientifico-tecnologica e Direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche, ufficializzate nel corso di un interessante dibattito il 22 novembre, lunedì 26 il prof. Gaudio ha annunciato, in una lettera ai colleghi, la propria decisione di ritirarsi dalla competizione. *"Da tempo sono coordinatore di un Forum Tematico del PD e, sebbene diversi giuristi mi abbiano confortato sulla compatibilità delle due cose, ho preferito evitare qualunque azione potesse ritardare la nascita del nuovo Dipartimento"*, dichiara il diretto interessato. Nonostante sia rimasto uno solo dei candidati, la votazione si è svolta in due tornate, a causa del mancato raggiungimento del quorum al primo turno, per una manciata di voti. Nessun problema, però, al secondo turno per la prof.ssa Bartolucci che è

stata eletta con **71 voti** (dieci in più del minimo richiesto).

Al centro del programma, la consapevolezza che la nuova struttura avrà più responsabilità di quelle attuali e che, per un certo periodo di tempo, in attesa dell'ultimazione dell'edificio adiacente la sede di Biologia nel campus di Fuorigrotta prevista nel 2014, **il Dipartimento avrà due sedi** che dovranno lavorare in sinergia, condividendo spazi, obiettivi e principi, per garantire a tutti i docenti di avere studio e laboratorio nel medesimo luogo e mantenere elevato il livello della didattica.

Vera preoccupazione del sistema formazione è la **sostenibilità economica**. I tagli alla cultura e alla ricerca preoccupano, così è necessario attrezzarsi per reperire risorse attraverso tutti i canali possibili, da quelli pubblici a quelli privati, aprendosi al territorio. *"Svolgiamo già attività per conto terzi ma dovremo potenziare la*

nostra capacità di attrarre finanziamenti, attraverso azioni di marketing", sostiene la prof.ssa Bartolucci.

Per dar vita ad un'istituzione basata sulla solidarietà e lo spirito di appartenenza, il successo di un gruppo o di un singolo sarà un bene comune, i cui benefici dovranno ricadere su tutti, e dal momento che il Dipartimento verrà valutato nel suo complesso, non conteranno solo le eccellenze ma verranno sostenuti anche i gruppi che avranno conseguito risultati peggiori, incoraggiando la collaborazione in progetti trasversali.

Altro punto cardine del programma, la **didattica** che dovrà essere **omogeneizzata e razionalizzata** perché: *"in qualche caso abbiamo superato le umane possibilità"*. Infine, le **risorse umane**: *"La Giunta dovrà garantire la rappresentanza, con parità numerica, delle tre fasce di docenza"*.

Simona Pasquale

Maddalena a Fisica

Al Dipartimento di Fisica prosegue il suo mandato il prof. **Pasqualino Maddalena**, confermato con circa **cento preferenze** (in realtà sono 99,6) dai **114 partecipanti al voto**. La platea elettorale del Dipartimento è composta da **136 membri del corpo docente e 26 del personale tecnico amministrativo**. Professore ordinario di Fisica Sperimentale dal 2002, i suoi principali interessi scientifici sono rappresentati dalla investigazione ottica delle proprietà di superfici e interfacce, delle interazioni gas-nanostrutture e fenomeni ottici non lineari. È stato responsabile di progetti di ricerca nel campo della fotonica e della sensoristica chimica ed è tra gli inventori di tre brevetti

riguardanti la fabbricazione di membrane di silicio poroso, un metodo e relativo apparato strumentale per la determinazione simultanea della corrente e riflettanza di una cella solare e la fabbricazione di un nanocomposto polimerico sensibile otticamente all'ossigeno. È autore o coautore di oltre 140 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali a revisione paritaria (peer-review) ed ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. *"Sono molto soddisfatto – dice il prof. Maddalena – I colleghi mi hanno investito di un mandato forte ed hanno espresso, al tempo stesso, un giudizio sul mio triennio da direttore"*. Il futuro si presenta con grandi novità, in primis la riorganizzazione e la gestione dei nuo-

vi delicati compiti didattici affidati al Dipartimento che dovrà fornire un servizio all'intero Ateneo. *"Si tratta di un compito nuovo e mi aspetto che si dovrà fare un grosso sforzo per riuscire a garantire la copertura degli insegnamenti di Fisica"*. Fra gli obiettivi del mandato, rafforzare la presenza della disciplina presso la formazione Magistrale: *"Mi auguro che la Fisica sia vista sempre più come una materia di punta e non solo come una disciplina di base, e che trovi spazio nei Corsi di Laurea Magistrali. Questo implica un coinvolgimento notevole del personale, anche di quello tecnico amministrativo che mi auguro sia rafforzato, perché il suo contributo è fondamentale"*.



De Rosa a Scienze Chimiche

Confermata la fiducia al prof. **Claudio De Rosa** alla direzione del Dipartimento di Scienze Chimiche 'Paolo Corradini'. In carica dal 2008 e già nominato Direttore a febbraio, in seguito alla fusione dei Dipartimenti di Chimica Inorganica e Chimica Organica e Biochimica, ha ottenuto, da 94 docenti e ricercatori, 20 tecnici ed un rappresentante degli studenti, **83 voti**. Nel resto dello spoglio sono da menzionare 4 voti dispersi, 3 schede nulle ed una bianca. Allievo dello stesso Corradini dopo importanti esperienze al MIT, alla Cornell University e all'Hacron University dell'Ohio, la più importante scuola statunitense nel settore dei polimeri, De Rosa ha bruciato le tappe della carriera accademica: professore associato a trent'anni, Direttore a quarantotto.

Di fronte alla possibilità di restare negli Stati Uniti, ha preferito tornare a Napoli, per portare avanti la scuola del Maestro. Nel programma, attenzione ai giovani ed all'innovazione. *"Grazie alla fusione dei precedenti Dipartimenti e all'ingresso di colleghi provenienti da Biologia e Agraria, abbiamo le competenze per proporre nuovi insegnamenti, fortemente intrecciati con le nostre linee di ricerca, in particolare nel campo delle nanotecnologie"* – afferma il prof. De Rosa – *"Il Dipartimento è un importante centro di servizi nazionale ed internazionale per analisi, controllo qualità, sviluppo di imballaggi e caratterizzazione di proteine e sostanze, in collaborazione con aziende e multinazionali che rappresentano per noi, ora che la legge ce lo consen-*



te, uno strumento per avere risorse e potenziare così i finanziamenti dell'Ateneo destinate alle borse di dottorato". Altra priorità, continuare a coltivare i legami con le realtà produttive: *"L'anno scorso la Regione Campania ci ha finanziato quattro borse di dottorato in azienda. L'Italia è l'unico paese in cui le imprese non sono interessate ai dottori di ricerca e l'università perde molti potenziali talenti. Per questo abbiamo sempre contribuito con fondi nostri ad assegni di ricerca e posti da ricercatore a tempo determinato"*. Ultimo punto in agenda, la valutazione per la quale nascerà un **Comitato Tecnico Scientifico Consultivo**, costituito da membri esterni, provenienti da altri Atenei, che valuterà le attività del Dipartimento: *"vogliamo premiare il merito e la ricerca innovativa ed anche quella che non produce risultati immediati ma consente lo sviluppo di nuove tecnologie"*.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

I nuovi Direttori di Dipartimento

in carica per il triennio 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2015

Prof. Paolo Masi
Agraria

Prof. Mario Rosario Losasso
Architettura

Prof.ssa Adele Caldarelli
**Economia, Management,
Istituzioni**

Prof. Ettore Novellino
Farmacia

Prof. Pasqualino Maddalena
Fisica

Prof. Lucio De Giovanni
Giurisprudenza

Prof. Pier Luca Maffettone
Ingegneria Chimica

Prof. Bruno Montella
**Ingegneria Civile,
Edile, Ambientale**

Prof. Nicola Mazzocca
**Ingegneria Elettrica e delle
Tecnologie dell'Informazione**

Prof. Antonio Moccia
Ingegneria Industriale

Prof.ssa Gioconda Moscariello
Matematica e Applicazioni

L'elezione si è svolta il 5 dicembre mentre
Ateneapoli andava in stampa
**Medicina Clinica
e Chirurgia**

Prof. Tommaso Russo
**Medicina Molecolare
e Biotecnologie**

Prof. Lucio Annunziato
Neuroscienze

Prof. Maria Triassi
Sanità pubblica

Prof.ssa Simonetta Bartolucci
Scienze Biologiche

Prof. Claudio Buccelli
**Scienze biomediche
avanzate**

Prof. Claudio De Rosa
Scienze Chimiche

Prof. Vincenzo Morra
Scienze della Terra

Prof. Tullio Jappelli
**Scienze economiche
e statistiche**

Prof. Domenico Bonaduce
**Scienze mediche
traslazionali**

Prof. Marco Musella
Scienze Politiche

Prof. Enrica Amato
Scienze Sociali

Prof. Raffaele Landolfo
**Strutture per
l'Ingegneria e l'Architettura**

Prof. Arturo De Vivo
Studi Umanistici

Prof. Luigi Zicarelli
Veterinaria

Losasso ad Architettura

Ottantadue voti per il prof. **Mario Losasso**, 32 per il prof. **Aldo Aveta**. Si è conclusa così la sfida per decidere chi sarà il Direttore del neonato Dipartimento di Architettura, a partire dall'inizio del 2013. Struttura che prenderà il posto della Facoltà.

Professore Losasso, in cosa sarà diverso da un Preside?

"Diciamo che **sarò una strana creatura, mezza Preside e mezza Direttore di Dipartimento**. Come Preside, sarò attento alla formazione ed alla didattica. Come Direttore, avrò compiti attinenti la ricerca. La riforma prevede appunto che, con la scomparsa delle Facoltà, i nuovi Dipartimenti ereditino le prerogative

che in precedenza erano divise. Ad Architettura della Federico II si è deciso, a valle di un ampio dibattito, di costituire un unico grande Dipartimento, in sostituzione della Facoltà, ma con essa coincidente. Altrove ci si è regolati in maniera diversa".

Quanti i docenti che afferreranno al Dipartimento?

"Tutti quelli della vecchia Facoltà. Oltre un centinaio".

Cosa cambia per gli studenti?

"Per ora nulla, o quasi. In prospettiva, in una ottica di ottimizzazione delle risorse, è prevedibile che ci sarà una maggiore differenziazione dei contenuti tra i Corsi di Laurea in Scienza dell'architettura ed in Architettura, che rientrano nella

stessa classe. Ma è un discorso tutt'altro che immediato".

Le priorità che dovrà affrontare nel suo nuovo ruolo?

"Bisogna costruire un'agenda per mettere in sequenza le varie questioni. Certamente, vado per grandi linee, i punti fondamentali sono quattro: **governance, didattica e formazione, ricerca, spazi**".

Architettura è uno dei pochi Dipartimenti in cui non c'è stata una candidatura unica. Teme che ci saranno strascichi, divisioni, spaccature?

"Assolutamente no. **La presenza di due candidature è stato un elemento che ha fortemente arricchito il dibattito**. Lo considero un valore, certamente non un disvalore. La Facoltà non è certamente divisa, come dimostrano del resto le energie profuse da tutti, non da ora,

per affrontare questa difficile fase di cambiamento".

Che architetto vorrebbe fosse formato dalla Facoltà in futuro?

"Un professionista che sia attento e competente in particolare sui temi del recupero e della riqualificazione".

Fabrizio Geremicca



De Vivo a Studi Umanistici

Tutti compatti nel dire sì al prof. **Arturo De Vivo**, eletto con 181 voti alla carica di Direttore del Dipartimento degli Studi Umanistici. Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia per un solo mandato e docente ordinario di Letteratura latina, si mostra soddisfatto dell'ottimo risultato elettorale raggiunto. "Innanzitutto sento di dover ringraziare i docenti e il personale T.A. per il riconoscimento del mio operato di Preside, dimostrato attraverso la conferma a Direttore. Ora sento una grande responsabilità derivante dalla fiducia riposta in me dai colleghi". Le due cariche hanno però specificità totalmente differenti: "l'esperienza da Preside di certo conta,

ma il complesso momento di transizione che attende il passaggio al Dipartimento comporterà scelte importanti per la didattica e la ricerca, e la mia figura ora assommerà in sé le funzioni della vecchia carica, più quelle di Direttore. Farò in modo di corrispondere alle aspettative del largo consenso ricevuto". Il Dipartimento degli Studi Umanistici sembra essere il più corposo, con **260 afferenti**, tra docenti, studenti e personale T.A. "Di sicuro si è andati incontro ad una semplificazione, da 13 Facoltà con i relativi 70 Dipartimenti, siamo passati a 26 in totale". De Vivo non approva la sua gestione, ma si dice fiducioso nelle possibilità offerte dal cambiamento:



"la riforma poteva essere condotta in termini diversi, ma ora dobbiamo guardare avanti, e alla semplificazione operata deve corrispondere un miglioramento di qualità della vita studentesca, della didattica e ricerca". La candidatura a Direttore non comporta solo una riconferma dell'ordinario:

"se mi fossi candidato solo con lo spirito di riproporre la passata esperienza, avrei sbagliato. Alla nuova carica si chiede di garantire l'ordinario ed **impegnarsi a disegnare una struttura migliore di quella lasciata in precedenza**". Prima cosa da fare: rendere il Dipartimento funzionante. "Il 2 gennaio deve avere un Consiglio, una Giunta e deve essere in grado di assolvere il suo compito. Non possiamo permetterci vacanze". Il Consiglio sarà composto esclusivamente da ricercatori ed ovviamente dal personale T.A. e rappresentanze studentesche. La Giunta comprenderà sei docenti ordinari, sei associati e sei ricercatori. "Questa è l'idea che ho di cooperazione tra tutte le rappresentanze universitarie".

Allegra Tagliatela

NELLE MIGLIORI LIBRERIE



MANGIA NAPOLI

180 cose da mangiare a Napoli almeno una volta nella vita

Dove, quando e perché



ALTRE PUBBLICAZIONI



BEST SELLER
MANUALE DI NAPOLETANITÀ
365 lezioni sensoriali su Napoli e la napoletanità da studiare una al giorno (consigliato), correttamente sediti...



10 a 42 Km
Come preparare le gare su strada
Mezzi e tabelle di allenamento per podisti di ogni livello

visita il Bookstore di ATENEAPOLI
www.ateneapoli.it/libri

Triassi a Sanità Pubblica



Docente di Igiene e Sanità Pubblica, la prof.ssa **Maria Triassi**, unico candidato, è stata eletta con larga maggioranza nella prima tornata del 28 novembre, Direttore del nascente Dipartimento di **Sanità Pubblica**. "Questo è un segnale importante di unità, ed inoltre una soddisfazione in più visto che sono l'unico Direttore donna eletto tra i Dipartimenti di Medicina".

Laureata nel 1978 in Medicina, dall'87 è docente presso la stessa Facoltà. Tra gli incarichi istituzionali ricoperti: dal 2002 è Direttore del Master di II livello in 'Management Sanitario'; dall'anno successivo Presidente del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Conta circa 350 tra lavori in extenso, capitoli, traduzioni di libri e monografie, relazioni e comunicazioni a congressi.

La sua elezione alla guida del Dipartimento nasce sicuramente dalla condivisione tra il corpo docente e il personale tecnico-amministrativo "di un programma che si basa sulla **valorizzazione della nascente struttura in maniera partecipata**, per il riconoscimento delle politiche di Sanità pubblica e prevenzione - spiega la prof.ssa Triassi - Il Dipartimento ha condiviso un'interpretazione, da me proposta, che va nel senso di una collaborazione sempre più forte tra Università ed Enti locali. Quella che abbiamo in mente è una **gestione molto orientata al territorio e alla collaborazione anche con aziende**, con il mondo dell'imprenditoria in generale e della cultura, così da **incoraggiare l'autofinanziamento** e la sinergia tra realtà che hanno necessità di **collaborare per il benessere generale**".

Un modello che già è stato sperimentato in altri Dipartimenti e che "adesso va applicato ad una nuova realtà, che si occuperà sia di didattica che di ricerca - afferma - Sicuramente la principale sfida sarà quella di dar vita ad un **modello funzionale agile**, non ingolfato dalla burocrazia, che permetta la partecipazione di tutti. Tra i primi passi, dunque, c'è la formazione della Giunta e del Consiglio di Dipartimento".

Il voto

Aventi diritto: 62 docenti + 25 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo (pari ad un voto)

Voti ottenuti: 49 più 1
1 Scheda nulla

Annunziato a Neuroscienze, Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche

"La mia era l'unica candidatura presentata per il Dipartimento di **Neuroscienze, Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche**, così come richiesto dai colleghi", spiega il prof. **Lucio Annunziato**, eletto come Direttore il 28 novembre con circa il 90% delle preferenze.

Ordinario di Farmacologia, Annunziato ha già ricoperto i ruoli di Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e di Scienze del Comportamento, della Scuola di Specializzazione in Farmacologia e di Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Neuropsicofarmacologia e Tossicologia. E' membro di diverse società scientifiche tra cui la British Pharmacological Society, la American Society for Neuroscience, la American Physiological Society, le Società Italiane di Farmacologia e di Neuroscienze.

"Il progetto scientifico da cui nasce

il nostro Dipartimento è focalizzato sullo studio delle malattie neurodegenerative, sul dolore acuto e cronico e sui disturbi relazionali del comportamento e visivi, nonché sui problemi legati alla riproduzione, aree di interesse su cui i 130 docenti afferenti indirizzano la loro attività di ricerca e di didattica", spiega il prof. Annunziato. Lo sforzo che ritiene più importante adesso è "far confluire e coordinare le risorse per operare su progetti congiunti ed armonizzare la didattica nei sette Corsi di Laurea che afferiscono esclusivamente al nostro Dipartimento". Il fatto che all'interno dello stesso Dipartimento siano presenti tutte le competenze necessarie per questi Corsi "rende più agevole il coordinamento della didattica, e anche della ricerca naturalmente. Inoltre, è necessaria una forte collaborazione all'interno del Diparti-



mento e con gli altri cinque di area medica per operare sul piano assistenziale nel migliore dei modi, perché per i degenti è importante avere un'assistenza completa e coordinata. La nascente Scuola è sicuramente l'organo predisposto a questa funzione".

Russo a Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

"Credo che questo nuovo Dipartimento nasca con le migliori premesse di entusiasmo e determinazione nel proseguire il lavoro svolto negli scorsi anni nelle strutture di provenienza", il prof. **Tommaso Russo** commenta così la sua elezione a Direttore del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, ottenuta a piena maggioranza nella convocazione del 27 novembre.

Docente di Biologia Molecolare, già Direttore del Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie Mediche, il prof. Russo svolge un'intensa attività di ricerca in particolare presso il Ceinge.

"Sicuramente ci muoviamo in un contesto difficile, soprattutto per le ristrettezze finanziarie, ma non manca la volontà di andare avanti, anche perché la nascita di questo nuovo Dipartimento rappresenta un'opportunità di crescita culturale e migliore razionalizzazione della didattica". L'obiettivo principale: "riuscire a realiz-

zare un forte coordinamento tra i sei Dipartimenti medici, con la nascente Scuola di Medicina e con il Centro di Biotecnologie, quest'ultimo per noi elemento cruciale per rendere più efficace il coordinamento tra le biotecnologie". "Una mia personale opinione - aggiunge il prof. Russo - è che nella nostra Scuola possa trovare posto anche il Dipartimento di Farmacia i cui obiettivi culturali sono vicini e intersecati con quelli dei Dipartimenti medici, oltre che per motivi logistici".

Un altro punto su cui si sofferma il docente è quello legato all'attività assistenziale "per la quale necessitiamo di moltissime risorse, le quali vengono sempre più a mancare. Lavora-



mo in una situazione di apnea, nonostante i docenti e i ricercatori afferenti a questo nuovo Dipartimento portino con sé una tradizione di attività di ricerca pluriennale e siano capaci di reperire risorse dalla Comunità Europea o da Charities come Telethon o Airc, a testimonianza del fatto che le nostre ricerche sono indirizzate su temi cari all'opinione pubblica, di interesse per l'intera comunità, sia a livello nazionale che internazionale, e che i nostri studi sono maturi per offrire dei contributi a livello di prodotti da offrire alle aziende del settore".

Il voto

Aventi diritto: 90
Voti ottenuti: 71
1 scheda nulla
1 voto disperso

Bonaduce a Scienze Mediche Traslazionali

Il prof. **Domenico Bonaduce** il nuovo direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali, eletto con l'85% dei voti tra i 69 espressi da docenti e ricercatori e il personale tecnico amministrativo. "C'è stata un'unità d'intenti, un accordo tra le diverse componenti che coesistono all'interno del Dipartimento che ha portato a convergere sul mio nome come unico candidato, espressione della volontà di tutti i colleghi. Questo ha fatto sì che le votazioni del 27 novembre si siano svolte in un clima di assoluta tranquillità", commenta.

Noto cardiologo, docente di Medicina Interna, il prof. Bonaduce si dice pronto a mettere tutte le sue competenze a disposizione del neo Dipartimento: "Penso che in questo momento ci sia bisogno di una persona che possa offrire tempo e dedizione per questo compito impegnativo e pieno di incognite".

Il nuovo Direttore si dovrà occupare adesso di quei primi passaggi che porteranno nel vivo il lavoro della struttura: "Bisogna subito pensare a formare 'la squadra' in piena armonia, ovvero la Giunta e le varie Commissioni. Occorre leggere con attenzione e interpretare il regolamento, capirne i meccanismi, così diversi da quelli delle vecchie strutture dipartimentali. Scienze Mediche Traslazionali nasce dall'unione di due Dipartimenti che avevano già posizioni importanti nel rating dell'università, e adesso in esso convivono tre anime - quelle della Pediatria, della Clinica e della Medicina interna - che in passato non si erano mai interfacciate molto. Ora, quindi, bisogna riuscire a far sì che queste realtà riescano a collaborare. Se si riuscirà a trovare la giusta armonia ed il coordinamento, questo non potrà che avere delle ricadute positive sulla ricerca, sulla didattica e



anche sul piano assistenziale". La sfida principale per il neo Direttore è, infatti, la ricerca del giusto livello di cooperazione in una realtà completamente nuova come quella dei Dipartimenti nati dalla Riforma: "si tratta di un qualcosa di nuovo. I Dipartimenti saranno il cardine di tutto, dell'organizzazione della didattica e dello sviluppo della ricerca e saranno i soli protagonisti del proprio destino, con un rapporto diretto con le proprie capacità e opportunità di sviluppo".

Buccelli a Scienze Biomediche Avanzate

Docente di Medicina Legale, **Claudio Buccelli** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate. Unico candidato, è stato eletto a larga maggioranza nella convocazione elettorale del 3 dicembre.

Laureato alla Facoltà di Medicina della Federico II, vi insegna dal 1990. Dal 1995 è Direttore del Dipartimento di Medicina Pubblica e della Sicurezza Sociale e della Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni. E' incaricato di 16 insegnamenti in Medicina Legale in altrettante Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina ed in quella di Diritto e Procedura Penale della Facoltà di Giurisprudenza. È autore di circa duecento pubblicazioni e attualmente Presidente del Comitato Etico della Federico II.

"Sono da quarant'anni in questo Ateneo e conosco bene la sua storia e le dinamiche interne - spiega il neo Direttore - Adesso ci troviamo davanti una nuova sfida. Si tratta di un Dipartimento nuovo, con compiti e competenze diverse da quelli del passato; una struttura che ha molto più significato e pregnanza, un valore operativo più forte perché su di essa ricadrà non solo l'attività di ricerca, ma afferiranno e faranno riferimento i Corsi di Laurea, i Master, i Dottorati. Il Dipartimento si dovrà occupare di programmare la messa in opera di nuove candidature di ricercatori, ordinari, associati. Per questo è necessario che ci sia una forte armonia e una gestione comune. All'interno di Scienze Biomediche sono presenti docenti che si conoscono e lavorano assieme ormai da anni, personalità autorevoli e con una lunga esperienza, per cui sono con-



vinto che si potrà operare secondo criteri di coesione, giustizia, equilibrio e trasparenza". Il primo passo - aggiunge Buccelli - è costituire la Giunta, "che lavorerà a stretto contatto con il Direttore", ed elaborare il nuovo regolamento.

La struttura non sarà più 'chiusa' in una Facoltà ma si relazionerà direttamente con gli altri cinque Dipartimenti per cui *"vale lo stesso discorso fatto per la gestione interna - afferma il professore - Bisogna tenere un alto livello di coordinamento tra i Dipartimenti di Medicina, all'interno della Scuola. Conosco bene gli altri Direttori e i colleghi delle altre strutture dipartimentali e sono convinto che ci sarà un dialogo su un progetto condiviso, per portare avanti nel modo migliore quella che una volta era la Facoltà di Medicina, di fama riconosciuta a livello nazionale, e che oggi prosegue con la Scuola".*

Valentina Orellana

Caldarelli ad Economia, Management, Istituzioni

Scelta di continuità al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni che ha eletto con 62 voti (50 su 51 fra docenti, ricercatori e studenti e 12 su 13 afferenti al personale tecnico-amministrativo) e due schede nulle, la prof.ssa **Adele Caldarelli** alla guida di una struttura che raccoglierà insieme economisti e giuristi d'impresa. In carica dal 2008 come Direttrice del Dipartimento di Economia Aziendale e referente per le attività di orientamento e tutorato rivolte agli studenti con problemi di disabilità, la prof.ssa Caldarelli si occupa di Controllo di Gestione. All'inizio della carriera ha vinto delle borse di studio bandite, rispettivamente, dalla Banca Popolare dell'Irpinia per meriti universitari e dalla Banca della Provincia di Napoli per le sue monografie in materia di Economia Aziendale. Attualmente è vice presidente della SIDREA (Società Italiana Docenti di Ragioneria ed Economia Aziendale) che raccoglie oltre cinquecento membri afferenti a questo settore scientifico-disciplinare e coordina da diversi anni il Dottorato in Scienze Aziendali. *"Dobbiamo concretizzare la nostra proposta culturale e cogliere la sfi-*



da del cambiamento sfruttando al meglio le opportunità che ci vengono dall'interdisciplinarietà", dice la docente che ha nella sua agenda l'internazionalizzazione e l'apertura al mercato. "Coniugare in una sola struttura ricerca e didattica sarà un lavoro che richiederà la collaborazione e la partecipazione di tutti, a cominciare dal personale tecnico-amministrativo".

Jappelli a Scienze Economiche e Statistiche

Prenderà la guida del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche il prof. **Tullio Jappelli**, eletto con 62 voti (rispettivamente 48 su 58 da docenti, ricercatori e studenti e 14 su 22 da parte del personale tecnico-amministrativo). Due schede bianche e due nulle nell'urna. Economista, con una lunga attività all'estero, nel corso della quale ha ricoperto incarichi di ricerca e docenza presso prestigiose scuole economiche negli Stati Uniti, in Francia, Belgio, Germania. Fra i suoi interessi di ricerca figurano il risparmio, i vincoli di liquidità, i trasferimenti intergenerazionali, le scelte di portafoglio delle famiglie, l'econometria applicata e la macroeconomia. Dal 2008 è il direttore dello CSEF - Centre for Studies in Economics and Finance, interateneo fra Federico II, Università di Salerno e Università Bocconi, incarico che abbandonerà per dedicarsi alla direzione del neonato Dipartimento. *"Stiamo attraversando una grande fase di transizione che richiederà il contributo di tutti, docenti e personale tecnico-amministrativo, perché ci apprestiamo a fondere tre unità amministrative e dovremo procedere alla redistribuzione dei compiti", dichiara il prof. Jappelli. Tre le aree individuate dal neo Direttore: la gestione didattica, i servizi agli studenti e quella amministrativa, cui è collegato il lancio di un organismo a cui verranno affidati compiti più complessi rispetto al passato. "Si tratta di dar vita ad una*



riorganizzazione profonda, che richiede anche di mettersi in gioco", prosegue il neo direttore che ha già in mente una scaletta d'incontri con i colleghi, gli studenti ed il personale, perché la priorità è l'organizzazione. "Naturalmente, accanto a questo processo, dovremo garantire, per il prossimo anno, il normale funzionamento delle attività. Siamo uno dei più piccoli Dipartimenti dell'Ateneo, con soli cinquantacinque docenti, ma credo che abbiamo buone potenzialità nella ricerca, sul piano dell'internazionalizzazione, della formazione avanzata e, naturalmente, della formazione di base, perché, in genere, chi fa buona ricerca, fa anche buona didattica".

Medicina Clinica e Chirurgia

Mentre andiamo in stampa, il 5 dicembre si va al voto in prima convocazione per eleggere il Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia. Unico candidato è il prof. **Giovanni Di Minno**, espressione delle diverse anime in cui si articola la nuova struttura.

Classe 1951, ordinario di Medicina Interna, Di Minno, si è specializzato in Medicina Interna presso l'Università di Napoli e in Ematologia Generale a Bari, ha poi proseguito gli studi a Milano e Philadelphia. Nel 2007

è stato insignito della Laurea honoris causa in Farmacia dall'Università degli Studi di Milano.

È Direttore del Centro di Coordinamento Regionale per le Emocoagulopatie dell'Azienda Universitaria Policlinico e Adjunct Associate Professor of Medicine, Thomas Jefferson University, Philadelphia (Usa). Autorità scientifica riconosciuta a livello internazionale per i suoi studi sulle emocoagulopatie, Di Minno, peraltro, è già stato Direttore generale della Asl Napoli 1 e ha alle spalle oltre 300 pubblicazioni in lingua inglese ed italiana e 50 progetti finanziati da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), della NATO, del Ministero della Salute, della Comunità Economica Europea (Biomed).



De Giovanni a Giurisprudenza

Con 162 voti (su 197 votanti) il prof. **Lucio De Giovanni** è il primo Direttore del nuovo Dipartimento di Giurisprudenza. *“Un vero e proprio plebiscito – ha dichiarato il decano della Facoltà **Raffaele De Luca Tamajo**, al momento della proclamazione – Eleggere il nuovo Direttore di Dipartimento in queste condizioni è una vera gioia, testimonia la compattezza della nostra comunità e rappresenta il giusto modo di proseguire”.*

Classe 1950, laureato in Giurisprudenza alla Federico II, il prof. De Giovanni ha svolto una prima parte della sua attività accademica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno. Ritorna a Napoli nel 1989, ordinario di Storia del diritto romano, da ventitré anni accoglie le future generazioni di giuristi federiciani. Direttore del Dipartimento di Diritto romano e storia della scienza romanistica per sei anni, è Preside della Facoltà di Giurisprudenza dal 2008. *“Quando sono stato eletto, 4 anni fa, nessuno poteva immaginare che sarei stato l'ultimo docente a ricoprire questa carica. Ma la vita, si sa, è un'avventura continua, nulla si può prevedere, si può essere solo pronti ad accettare il cambiamento. Oggi sono onorato della fiducia che mi è stata concessa, sono pronto ad iniziare questa nuova sfida”,* ha detto, visibilmente emozionato, il prof. De

Giovanni, rivolto alla platea dell'Aula Pessina il 27 novembre, dopo lo spoglio. *“Ci attendono mesi non facili, in cui dovremmo dialogare molto, trovando le soluzioni opportune, inventando, laddove ce ne fosse bisogno, un modo per percorrere al meglio le prossime tappe. Nessuno di noi ha una ricetta sicura, solo la collaborazione potrà evitarci di commettere errori”,* il commento a caldo dopo l'elezione. Il primo problema da affrontare: il **pensionamento dei docenti** “e l'impossibilità di sostituirli. Ci sono tanti giovani bravi, in possesso di grandi qualità, che purtroppo non possiamo chiamare perché non abbiamo fondi”. La novità: **“saremo valutati, il nostro operato sarà posto sotto una lente di ingrandimento. Per questo, oggi più che mai, dobbiamo finalizzare la ricerca comune ai bisogni del territorio e della città”.** Le scadenze prossime: **“la formulazione di un nuovo regolamento, la costituzione delle Commissioni e di una Giunta composta da docenti”.** La strada è tutta in salita: *“Abbiamo appena iniziato, per fortuna, in tutti noi, c'è la volontà di conservare l'unitarietà degli studi giuridici. La nuova sfida coinvolgerà non solo la didattica ma anche la ricerca”.* Il passaggio sarà soft: *“Fino a gennaio coesisteranno le due anime: Dipartimento e Facoltà”.*

Susy Lubrano



Il voto

197 i votanti su 229 aventi diritto (97 voti il quorum). Hanno votato 155 (su 175) fra docenti e studenti, 42 (su 54) fra il personale tecnico amministrativo. 146 i voti validi per la prima categoria (8 le schede nulle, 1 voto alla prof.ssa Carla Masi Doria); 39 voti validi per il personale tecnico amministrativo (3 le schede nulle).

Commosso addio alla Facoltà

“Dopo più di un secolo e mezzo di storia, la nostra gloriosa Facoltà di Giurisprudenza scompare. Molti di noi si sono laureati fra queste mura. La Facoltà, nel corso degli anni, ha fornito le basi a molteplici giuristi. Grandi avvocati, magistrati, notai, giudici della Corte Costituzionale e qualche Presidente della Repubblica hanno spiccato il volo da queste stanze. Con un po' di rammarico e molta nostalgia, oggi si deve dare inizio ad una nuova epoca. Con lo scioglimento della Facoltà, va via un pezzo del mio cuore”, le parole del prof. **Raffaele De Luca Tamajo**, pronunciate martedì 20 novembre in occasione del dibattito elettorale in Aula Pessina, dinanzi ad una platea commossa di docenti. *“Mi sento molto triste, questo cambiamento epocale influenza il mio stato d'animo. Siamo su un suolo delicato, il passaggio dal vecchio al nuovo non sarà facile. Cercheremo – conclude il decano – di garantire una continuità culturale e strutturale della Facoltà, salvaguardando il patrimonio di storia di cui siamo portatori”.*



“Leggendo attentamente la Legge Gelmini, al di là delle critiche che sono state fatte, si intravedono grosse possibilità per i nuovi Dipartimenti, soprattutto per quanto riguarda il collegamento di questi ultimi con il territorio e il rapporto tra didattica e ricerca”.

Masi ad Agraria

E' la visione ottimista del neo Direttore del Dipartimento di Agraria, il prof. **Paolo Masi**, eletto col **settantacinque per cento** delle preferenze. *“Il trasferimento tecnologico delle conoscenze al settore produttivo è la nostra cosiddetta ‘terza missione’, nonché importante elemento di valutazione – continua Masi – che ci fornirà l'occasione di creare una migliore interazione veicolare, per contribuire, allo stesso tempo, al rinnovamento del settore agro-alimentare, il più forte in Campania”.* Rispetto al rapporto tra didattica e ricerca, Masi afferma: *“mentre prima con la dicotomia ‘Dipartimenti – Facoltà’ c'era una gestione completamente differente e distaccata, ora, con l'istituzione di un unico Dipartimento, c'è un solo centro amministrativo a cui fare riferi-*

mento e tutto potrà essere gestito meglio, soprattutto la programmazione delle risorse. Prevedo, dunque, una crescita sicuramente più armoniosa”. Secondo il neo Direttore *“bisogna saper sfruttare al meglio le nuove regole”.* **“Siamo 129 docenti, 74 risorse del personale tecnico amministrativo a cui si aggiungono quelle delle strutture comuni, e abbiamo finanziamenti per 15 milioni di euro l'anno. Dobbiamo avere la giusta snellezza operativa e muoverci in modo tale da formare i nostri laureati e collocarli nel mercato del lavoro”.** Cambia l'assetto ma *“se la macchina funziona meglio, anche gli studenti ne trarranno vantaggio”.* A titolo d'esempio, il servizio biblioteca. *“Fino a poco fa, esisteva una biblioteca per ognuno dei sei Dipartimenti. A breve, ci sarà una mega-*

biblioteca con spazi attrezzati che potrà rimanere aperta dalle 8 alle 19, grazie alla turnazione del personale”, conclude.

Il voto

Il prof. Masi è stato eletto con 92,35 voti. Nello specifico, ha ricevuto 85 voti da docenti e studenti (su un totale di 111 votanti presenti per i docenti e 2 per gli studenti), 16 sono state le schede bianche, 9 quelle nulle e 3 le disperse. Per il personale tecnico amministrativo, hanno partecipato alla votazione 61 impiegati (su 72), di cui 35 hanno espresso consenso a Masi (6 le schede bianche, 19 le nulle e 1 dispersa) per un totale di 7,35 voti.

Musella a Scienze Politiche

Il prof. **Marco Musella** è alla guida del nuovo Dipartimento di Scienze Politiche, eletto all'unanimità con **80,6 voti a favore su 84 votanti** (73 tra docenti e studenti, 11 del personale tecnico amministrativo, i cui voti valgono il dieci per cento del personale docente e quindi 7,6, e una scheda bianca). *“In Consiglio di Dipartimento non ci sarà il personale amministrativo nella sua totalità, ma una rappresentanza che ammonta al dieci per cento del numero dei docenti (76). Al fine, però, di far votare tutti in*

questa occasione, si è optato per la soluzione suddetta”, spiega il prof. Musella. La sua idea è quella di un Dipartimento estremamente interdisciplinare. *“Faremo tesoro dell'esperienza della Facoltà di Scienze Politiche degli anni passati – afferma – cercando di valorizzare l'aspetto che caratterizza più degli altri i nostri Corsi di Laurea: l'interdisciplinarietà, perché l'intreccio tra prospettive diverse di analisi è sempre fecondo”.* Ora non resta che da organizzare il Dipartimento. *“È un compito in parte semplificato*



in quanto tutti i settantasei docenti provengono da una storia comune ai quali si aggiungeranno anche i colleghi della Triennale in Servizio sociale, ad oggi interfacoltà tra Lettere e Giurisprudenza, un percorso che ha molte caratteristiche in comune con le Scienze politiche, anche se più specializzato sull'area del welfare”. Riguardo l'offerta formativa, *“riusciremo a completarla a partire dal 2013-2014”.* *“Ristrutturemo i nostri Corsi di Laurea sempre nell'ottica di valorizzare al meglio il carattere interdisciplinare, e avendo sempre più chiaro il profilo d'uscita dei laureati che andranno a collocarsi nel mercato del lavoro”,* conclude il docente.

Moccia ad Ingegneria Industriale



Non arretrare rispetto al livello qualitativo attuale. È quanto sostiene il neoeletto Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, prof. **Antonio Moccia**, eletto con il voto del 90% dei circa 150 aventi diritto (circa cento afferenti al corpo docente, il resto a quello tecnico-amministrativo). Ordinario di Servosistemi Aerospaziali, si occupa di sistemi di telerilevamento, dinamica e controllo dei sistemi aerospaziali. È stato investigatore principale e co-investigatore in programmi di ricerca internazionali e nazionali che hanno visto la partecipazione delle principali Agenzie spaziali e, da oltre trent'anni, titolare di borse di studio e contratti di ricerca del CNR, dell'Agenzia Spaziale Italiana, dell'Alenia Aerospazio, della Telespazio e di Technapoli, finanziamenti che hanno consentito la messa a punto di un sofisticato Centro di calcolo universitario. È il Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale ed è stato responsabile scientifico dell'*International Astronautical Forum* che si è svolto a Napoli nella prima settimana di ottobre. *“L'università sta cambiando. I finanziamenti del Ministero saranno sempre più legati alla produttività scientifica e l'eccellenza della ricerca è fondamentale per il valore del titolo di studio che rilasciamo – dice il neoeletto Direttore – Perciò l'impegno verso gli studenti e le loro famiglie è garantire la massima continuità didattica affinché le trasformazioni non provochino alcun disagio”*. In prospettiva, accanto al lavoro didattico, inedito per i Dipartimenti, continuerà ad esserci quello della ricerca nel quale si affacciano però nuove necessità a cui far fronte: la **valutazione, l'accreditamento dei Corsi di Studi, l'internazionalizzazione, l'apertura al territorio**. *“Vogliamo creare un ambiente che consenta ai nostri giovani di aprirsi alle aziende e di cogliere le opportunità offerte dai bandi europei”*. Allo scopo di assicurare delle prospettive di crescita al corpo docente e di valorizzare il lavoro *“del personale tecnico-amministrativo, impegnato nei laboratori e nell'amministrazione, nascerà un Comitato di Indirizzo, del quale faranno parte i rappresentanti dei vecchi Dipartimenti per condividere le esperienze pregresse, ed una Commissione Valutazione”*. Previsto anche un **Collegio dei Presidenti di Corsi di Laurea**.



Maffettone ad Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

Prenderà le redini del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale il prof. **Pier Luca Maffettone**, eletto con 69 voti su 74 aventi diritto per quanto riguarda il corpo docente e studente e 16 su 22 per quanto concerne quello tecnico-amministrativo, una scheda bianca, una nulla. Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, il prof. Maffettone è docente di Teoria dello Sviluppo dei Processi Chimici e membro dell'*American Society of Rheology* e della Società Italiana di Reologia. Nel suo passato ci sono importanti esperienze di ricerca negli Stati Uniti e in Russia. In qualità di Presidente di Corso di Laurea, ha istituito un premio per i migliori studenti magistrali e borse di studio per promuoverne l'inserimento professionale. *“Grazie al cavalleresco gesto del prof. Roberto Teti, che si è ritirato dalla competizione, siamo una forza estremamente coesa – dice il neoeletto – Proveniamo da settori estremamente prossimi e storie simili, ma partiamo da due diversi sistemi di gestione che, nei primi sei mesi, dovranno essere omogeneizzati”*. Al vecchio Dipartimento di Ingegneria Chimica, infatti, la struttura è sempre stata unica e non ha mai visto una compartimentazione in settori, mentre al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali, dalla composizione più variegata, la gestione è sempre stata periferica. *“Questi due modi ora dovranno convergere ed integrarsi”*, dice il prof. Maffettone che non si preoccupa solo dell'organizzazione. Altri interventi deriveranno dalle decisioni del Consiglio di Amministrazione in materie di reclutamento e progressione di carriera. *“Veniamo da storie di successo in tutti e tre gli ambiti di competenza dei nuovi Dipartimenti: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico. Speriamo che l'unione non porti solo ad una somma delle parti ma ad una crescita esponenziale, grazie anche all'entusiasmo ed al coinvolgimento dei giovani, il nostro futuro. Abbiamo ereditato tanto dai nostri Maestri, dobbiamo continuare a fare lo stesso con i più giovani e con chi non è ancora fra le nostre fila, ma lo sarà presto”*. Pertanto, l'amministrazione del futuro dovrà far leva sulla partecipazione e la responsabilizzazione di tutti, a cominciare dai più giovani e dal personale tecnico amministrativo e bibliotecario.

Montella ad Ingegneria Civile, Edile e Ambientale



Riconfermato al vertice del settore Civile, del quale è già da alcuni anni il coordinatore, con il 95% dell'affluenza al voto ed il sostegno unanime del personale docente e di quasi tutto quello tecnico-amministrativo (che ha espresso anche tre schede bianche), il prof. **Bruno Montella**, neo eletto Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. Ordinario di Progettazione dei Sistemi di Trasporto, è membro del Comitato Tecnico Scientifico del Consorzio Interuniversitario TEST Scrl, ha contribuito alla stesura della Legge Regionale di riforma del trasporto pubblico locale e allo studio del sistema tariffario Unico Campania. Presso la Regione ha lavorato come membro esperto alla Conferenza Permanente Stato Regioni per l'attuazione dei Piani Urbani della Mobilità e al Comitato di Garanzia per le linee dell'alta velocità in Campania. Efficienza, efficacia, qualità e immagine, sono questi i cavalli di battaglia del nuovo Direttore per dar vita ad *“un sistema efficiente senza sovrapposizioni, in grado di andare avanti a prescindere dalle persone che vanno in pensione, che realizza servizi utili per studenti e ricercatori, per incrementare la qualità della ricerca, la quale crea le*

condizioni per la riconoscibilità internazionale, che può attrarre nuovi studenti”. Altro caposaldo i **rapporti con il territorio**, a cominciare da quello regionale, per il quale diventare un punto di riferimento: *“A volte ci conoscono di più all'estero che a casa nostra. Dobbiamo trasferire all'esterno le nostre competenze, far sapere chi siamo e cosa sappiamo fare, attraverso la rete ed i social network. Un sistema efficiente che trasferisce sul web lezioni, servizi, informazioni e curricula dei suoi componenti, e crei una vetrina che favorisca il placement dei ragazzi rendendone accessibili profili, tesi e valutazioni dei docenti che li hanno seguiti”*.

Landolfo a Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura



Prenderà la guida del nuovo Dipartimento di **Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** il prof. **Raffaele Landolfo**, eletto con 61 voti su 69 aventi diritto (43 votanti su 50 per i docenti e 18 su 19 del personale). Nello spoglio finale sono da registrare una scheda nulla e l'espressione di un'altra preferenza. Professore Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso l'Ateneo fridericiano e Direttore del Dipartimento di Costruzioni e Metodi Matematici in Architettura dal 2007, Landolfo insegna anche nell'ambito di diversi Master ed è coordinatore nazionale del Master Europeo Erasmus Mundus Sustainable Constructions under Natural Hazards and Catastrophic Events. In ambito normativo è componente della Commissione Ministeriale che si sta occupando delle modifiche e degli aggiornamenti del Gruppo di Lavoro Costruzioni di Acciaio e Misti acciaio-cis. *“Posso dire che è stata un'elezione plebiscitaria, fonte di grande soddisfazione e responsabilità”*, dice il prof. Landolfo. Il neonato Dipartimento racchiude in sé quattro organizzazioni omologhe votate alle strutture, tre delle quali con sede ad Ingegneria e già unite in un'unica compagine ed una incardinata ad Architettura. *“Il programma si basa su alcune parole chiave: le prime sono tradizione e innovazione, per mantenere alto il prestigio della Scuola*

Napoletana di Strutture, una delle migliori in Italia, con una grande riconoscibilità internazionale”. Cogliere le nuove sfide della didattica e della ricerca: l'obiettivo. Nel complesso, il Dipartimento è responsabile di due insegnamenti, la Scienza delle Costruzioni e la Tecnica delle Costruzioni e cura didattica di secondo e terzo livello di qualità come un Master Erasmus Mundus e due Master internazionali che attraggono molti giovani. *“Per quanto riguarda le discipline di base, vorremmo lavorare con i Corsi di Laurea in cui vengono erogati, allo scopo di proporre un coordinamento formativo continuo. Per quel che riguarda la didattica di eccellenza, abbiamo intenzione di continuare a mettere in campo le nostre migliori energie per portare avanti questi importanti progetti formativi”*.

Mazzocca ad Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

Con il 90% dei consensi espressi dai 130 elettori, il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione ha dato la propria fiducia al prof. **Nicola Mazzocca**, unico candidato alla guida di un'organizzazione che racchiude ingegneri del settore dell'Informazione ed informatici. Ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni, le sue attività di ricerca, sviluppate in collaborazione con enti di ricerca e università nazionali e internazionali, per le quali ha ricevuto diversi premi, riguardano, prevalentemente, l'architettura dei calcolatori e i sistemi. Dal 1998 al 2010 il prof. Mazzocca ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali, prima presso la Seconda Università e poi alla Federico II dove ha coordinato l'area progetti del Centro Servizi Informatici ed è stato Presidente del Corso di Laurea in Informatica. È stato consigliere del Ministro per l'Innovazione e le Riforme nella Pubblica Amministrazione, membro della Commissione Nazionale del Sistema Pubblico di Connettività. Dal 2008 al 2010 è stato Assessore Regionale alla Ricerca e dal novembre 2010 è delegato del Rettore per la riorganizzazione dei sistemi informativi e i rapporti con il sistema produttivo. *"Il progetto culturale del Dipartimento, alla base del quale ci sono due anni di lavoro, coinvolge tutti gli*

aspetti legati alle tecnologie: la gestione intelligente dei servizi per l'industria e la Pubblica Amministrazione, l'energia, le telecomunicazioni", spiega Mazzocca, illustrando le peculiarità di una grande struttura che ospiterà ben **sette fra Corsi di Laurea Triennali e Magistrali e amministrerà una trentina di progetti di ricerca** regionali, nazionali ed europei e **tre distretti tecnologici**. *"Adesso si pone il problema di curare*

didattica e ricerca e gestire in modo sinergico i nostri dottorati. Ma credo che l'entusiasmo che si respira, anche fra il personale tecnico-amministrativo, sia indicativo della qualità complessiva di questa realtà che si pone fra le eccellenze dell'Ateneo, ma è pronta a lavorare con tutti in progetti trasversali, facendo leva sulle molte competenze che abbiamo al nostro interno anche in campo medico".



Zicarelli a Medicina Veterinaria

Nuovo Direttore di Dipartimento per Medicina Veterinaria, **Luigi Zicarelli**, eletto con il **68% dei voti**. Docente ordinario di Metodologie di Allevamento, ha ricoperto la carica di Preside per cinque anni, dal 2007 al 2012, ed è Presidente dell'International Buffalo Federation. Le priorità in seguito alla nascita del Dipartimento: *"Per prima cosa ora bisogna completare il percorso iniziato durante la mia carica di Preside, cioè occuparsi dell'accreditamento EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education), necessario per poter andare avanti",* afferma convinto. Poi bisogna pensare all'organico e alla struttura del nuovo Dipartimento. *"Sarà indispensabile costituire la Giunta, composta da docenti interessati all'area clinica, comprendente l'Ospedale Veterinario, e docenti che si occupino della didattica".* Per gli studenti il cambiamento non porterà sostanziali modifiche, mentre per i docenti la situazione è diversa. *"Per loro cambieranno parecchie cose, a partire dagli spazi. Infatti dovranno concentrarsi varie discipline in un apparato amministrativo unico, mentre oggi è frammentario, e ciò comporterà non pochi problemi da risolvere, visto che qui gli spazi scarseggiano".* Dopo l'importante accreditamento, da cui dipende il futuro del Dipartimento, il Preside confida di volersi fare da parte: *"È giusto che i giovani portino avanti il percorso da noi iniziato. Si devono assumere le responsabilità del cambiamento e gestirlo nel migliore dei modi".*

Incontro il 14 dicembre
all'Istituto di Studi Filosofici

"La freccia e il cerchio", un ponte tra scuola e università

Prende spunto dalla citazione della poetessa e scrittrice russa **Marina Ivanovna Cvetaeva** *"il pensiero è una freccia; il sentimento - un cerchio"*, ovvero gli strumenti della ragione devono essere coniugati a quelli della passione, l'incontro del **14 dicembre** - (ore 10,30) presso l'Istituto di Studi Filosofici, promotore dell'iniziativa insieme alla Società di Studi politici -, che ha lo scopo di tirare le fila del progetto editoriale *"La freccia e il cerchio"* de *La scuola di Pitagora editrice*, curato dal fondatore e direttore **Edoardo Sant'Elia** e dal SOFTel, Centro Orientamento e Tutorato della Federico II.

Centro nevralgico del progetto, l'unico annuale internazionale bilingue (italiano-inglese) di filosofia, letteratura e linguaggi, le cui pubblicazioni sono iniziate nel 2011 e previste fino al 2017. *"Ho sempre sentito il desiderio di confrontarmi in maniera multidisciplinare alla contemporaneità, con l'obiettivo d'indagare linguaggi antichi e moderni e oltrepassare i confini tra cultura umanistica e scientifica, tra alto e basso, tra generi d'ar-*

te e di consumo, guardando al passaggio inevitabile di un terzo confine da attraversare: quello tra scuola e università". La rivista vuole essere infatti *"una porta, un passaggio, un ponte tra questi due modi diversi d'inquadrare e trasmettere la conoscenza"*, spiega il giornalista, poeta e saggista.

La freccia e il cerchio è una grammatica del sapere intellettuale e sentimentale antico e recente, comparati criticamente, mischiando le carte, ovvero utilizzando insieme i linguaggi di nicchia e quelli diffusi e *"facendo convivere senza remore: filosofia e poesia, estetica e cinema, antropologia e fumetto"*. Il progetto ha una scadenza non rinnovabile, che comprende otto numeri in otto anni, con dodici contributi di studiosi in ogni numero. *"Fondamentale è, infatti, non identificarsi perennemente con un'idea, ma cambiare in continuazione, come per me già è successo dopo il periodo 1992-99, che ha visto sorgere la rivista di letteratura italiana contemporanea Il rosso e il nero"*. L'opera in esame viene proposta come punto di riferimento e di stu-



dio per un nuovo percorso didattico nelle scuole superiori, sia nelle fasi extracurricolari, come i progetti PON, sia come orientamento universitario e preparazione agli esami di Stato. L'adesione al progetto si configura tramite l'abbonamento all'intero ciclo annuale di pubblicazioni.

Invitati alla manifestazione Preside, responsabili dell'orientamento e docenti interessati di tutti gli Istituti secondari superiori della Campania. Vi prenderanno parte il Rettore della Federico II **Massimo Marrelli**, il direttore dell'Ufficio Scolastico della Campania **Diego Bouché**,

quello del SOFTel, **Luigi Verolino**, e di Ateneapoli, **Gennaro Varriale**, insieme con **Raffaella Ragone**, in rappresentanza dell'Istituto di Studi Filosofici, e **Maurizio Sansone**, Presidente del Collegio dei Periti Industriali di Napoli.

Durante l'incontro studenti delle scuole e docenti si potranno confrontare sui temi della rivista, come accade già per gli universitari. *"Con il Suor Orsola abbiamo una convenzione, grazie alla quale organizziamo un seminario annuale per tutta la durata del progetto, che coinvolge 25 laureati e studenti eccellenti, selezionati nelle aree di studio letterarie, antropologiche e filosofiche, con l'intento di promuovere un diverso approccio alla cultura, attraverso lezioni-dialogo".* Le osservazioni degli studenti costituiranno contributi che verranno poi inseriti nel nono volume di commento all'opera, iniziativa unica nel suo genere.

Interessante il terzo numero dell'annuale, pubblicato nel 2012, dal titolo *Festa/Famiglia* che si avvale del contributo di illustri letterati, filosofi, storici, poeti e docenti universitari del calibro di **Marino Niola**, **Aniello Montano**, **Matteo Palumbo**, **Alfredina Storch**. Il duplice tema scelto è un dialogo, che attraverso rito, favola e antropologia riguarda tutti, perché *"ci si può non guardare allo specchio, ma si è nella famiglia. Si possono non seguire indizi, ma siamo tutti prigionieri del rito, quotidiano o festivo"*.

Solo il 9% dei professionisti in Italia ha meno di 30 anni. Poche possibilità d'impiego per i giovani. Il 29% dei diciannovenni si iscrive all'Università. In aumento gli Atenei e i titoli, ma in calo i laureati. L'Europa chiede di raddoppiare i nostri standard. Questi ed altri dati emergono in seguito all'ultima indagine Almalaura e vengono discussi al convegno "Università verso dove?", tenutosi il 28 novembre dal gruppo FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) di Napoli, sul tema **"Italia-USA-Erasmus: Università a confronto"**, che si colloca nell'ambito della Quinta Settimana Nazionale dell'Università. Presenti all'incontro docenti e delegati Erasmus delle Università, come la prof.ssa **Carla Masi Doria** (delegata di Giurisprudenza alla Federico II), **Francesca Russo** (delegata Scienze della Formazione del Suor Orsola), il prof. **Michele Papa**, docente di Anatomia Umana alla SUN. Hanno partecipato e discusso anche l'ex Rettore della Parthenope **Gennaro Ferrara** e la dott.ssa **Federica Di Martino**, Educational Advisor della Commissione Scambi Culturali Italia-USA. **"Dal progetto Erasmus è emerso che il tasso di studenti italiani che ha seguito un periodo di studi all'estero è inferiore a quello europeo"**, afferma il dott. **Umberto Ronga** della FUCI, Borsista Ricercatore d'eccellenza all'Università di Ginevra. **"Per 100**

Convegno della FUCI Erasmus, scarsa mobilità degli studenti italiani

italiani che vanno a studiare fuori, solo 83 vengono da noi. Tra i laureati, però, alcuni dati sono incoraggianti: **"nel 2001 poco meno del 10% degli studenti terminava gli studi nei tempi previsti, oggi il 39%, ed è aumentata la frequenza alle lezioni"**. Più donne laureate che uomini: **"la percentuale di donne che ha conseguito la laurea tra i 30 e i 40 anni è**

superiore a quella maschile di 9 punti percentuali".

Oltre ai dati relativi agli studi, si è discusso anche della mobilità, intesa come territoriale (che ha come fine l'apprendimento) e internazionale, sintomo di opportunità di formazione, lavoro, crescita intellettuale, personale, sociale e spirituale: **"infatti, allargando i propri orizzonti si riesce**

ad ampliare anche i propri sentimenti. Si può quindi segnare una cittadinanza europea". La propensione a spostarsi all'estero, per motivi di studio, secondo i dati ISTAT, è più elevata per i laureati in discipline scientifiche, anche grazie l'affinità dei programmi con le università straniere.

Le direzioni in cui si muovono gli studenti italiani sono tre: **"dal centro verso il nord, dal sud al nord, e all'estero"**. S'incontrano resistenze culturali allo spostamento specialmente al sud. **"Nel 2011, sono stanziati 49 laureati su 100, cioè hanno concluso il proprio percorso di studi nella stessa provincia in cui hanno ottenuto il diploma"**.

Per quanto riguarda invece gli spostamenti internazionali, i dati FNG (Forum Nazionale dei Giovani) e CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) registrano per l'Italia una maggioranza di giovani professionisti in uscita, che non fa riferimento a prestazioni di lavoro occasionali, ma ad un vero stabilimento definitivo per lo più in Gran Bretagna, Svizzera e Germania. **"Molte partenze e pochi arrivi, con uno sbilanciamento strutturale di fondo, cioè importiamo professionisti con un livello di qualifica più basso rispetto a quello dei lavoratori che esportiamo"**. Risultato: l'Italia non è in grado di attrarre cervelli stranieri e fa fatica a mantenere i propri.

Allegra Tagliatela



Natale ad Agraria tra concerti, prodotti tipici e tombolate

Gli studenti e la Presidenza della Facoltà di Agraria organizzano la terza edizione di **"Natale nell'Orto 2012"**, che si svolgerà appunto nell'Orto Botanico della Reggia di Portici. Il 21, 22 e 23 dicembre, tutti potranno tuffarsi gratuitamente nella magica atmosfera natalizia, tra biscotti decorati, presepi viventi organizzati da studenti e letterine a Babbo Natale, perché non è mai troppo tardi per chiedere un regalo. **"L'iniziativa nasce a conclusione dei week-end Studenti in Mostra, che hanno visto**

la partecipazione di diversi espositori di prodotti, alcuni dei quali proprio degli studenti della Facoltà singoli, o riuniti in associazioni", spiega la dott.ssa **Adriana Forlani** della Presidenza di Facoltà. Questa Mostra-Mercato ospiterà 40 stand che propongono **"prodotti tipici di aziende agricole o caseifici, ma anche idee regalo, artigianato e addobbi, alcuni dei quali realizzati dagli studenti stessi"**. Ospiti anche artigiani dei paesi vesuviani. Un'occasione, dunque, per godere del sito e girovagare in completo relax, con la possibilità di fare shopping. **"Il tutto rientra nella serie di eventi della Manifestazione Natale e Dintorni, organizzata dalla Facoltà di Agraria e patrocinata dal Comune di Portici"**. Nell'ambito di questa, il 21 dicembre alle ore 18:00, sarà possibile assistere al concerto natalizio del Coro dell'Associazione Musicisti di Agraria diretto dal prof. **Riccardo Motti**, e il 23, alle 11:30, alla tombola di barzellette con **Paolo Neroni**, vincitore di **"La sai l'ultima?"** nel 1999. Premi in palio: i prodotti degli stand.

Il programma prevede, inoltre, visite guidate su prenotazione all'Orto, dalle 9:00 alle 10:00, e al Museo Ercolanense (dalle 10:00 alle 13:30 e il pomeriggio dalle 16:00 alle 18:00) con un contributo di 4 euro. **"Quest'anno abbiamo riservato anche uno spazio ai più piccini, dove ci sarà un'animazione interattiva con preparazione di biscotti, narrazione di fiabe, decorazioni dell'albero"**. Nell'Orto Botanico anche una cassetta della posta dove si potrà imbucare la classica letterina a Babbo Natale.

Studenti di Scienze Politiche ad una seduta del Senato

Seconda edizione dell'iniziativa **"Parliament day"**, promossa dall'associazione studentesca **New Politik** presieduta da **Massimo Iaquinangelo**. Un gruppo di 50 studenti della Facoltà di Scienze Politiche, guidato dal Preside della Facoltà **Marco Musella**, il 26 novembre ha assistito alla seduta plenaria del Senato della Repubblica con all'ordine del giorno la diffamazione a mezzo stampa. **"Siamo stati salutati in seduta plenaria dal Vice-Presidente del Senato Rosy Mauro alla quale ha fatto seguito un applauso all'unanimità dell'aula. È stato possibile realizzare questa iniziativa grazie alla collaborazione dell'Assessore alle Politiche Formative e al Diritto allo studio della Provincia di Napoli Maurizio Moschetti, dell'On. Marcello De Angelis e del Sen. Andrea Augello, i quali hanno incontrato il gruppo soffermandosi su alcuni aspetti politici- istituzionali"**, racconta Iaquinangelo che si dice soddisfatto per la riuscita della visita guidata a Palazzo Madama **"sede della più importante forma della sovranità popolare, un luogo dove viene creata ed esercitata una parte importante della politica e della democrazia del nostro Stato"**. Un modo anche per **"ridurre la disaffezione che vi è soprattutto oggi nei confronti delle Istituzioni Politiche ed i loro rappresentanti"**.



disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

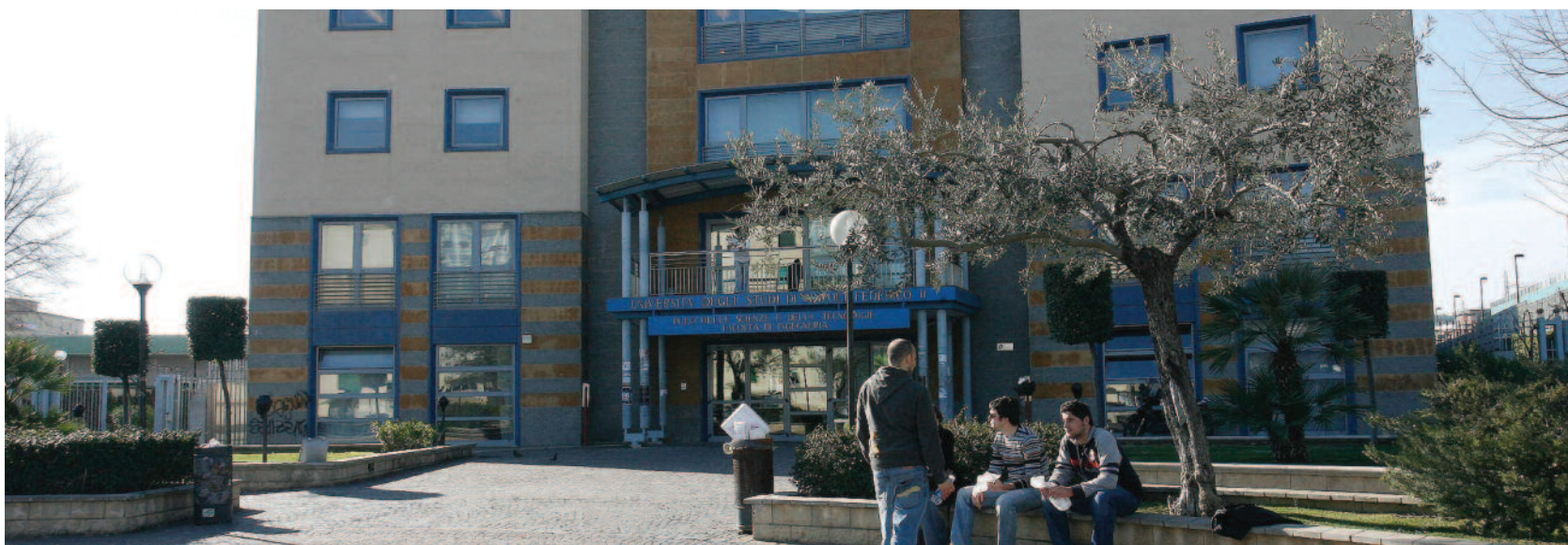
Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it



Le matricole alla prova di appello degli OFA

Le matricole di Ingegneria che non hanno sostenuto a settembre il test per gli OFA (gli Obblighi Formativi Aggiuntivi che accertano le conoscenze basilari di Matematica, Logica e Comprensione del Testo) o non l'hanno superato, sono alle prese con le prove di appello. È un momento decisivo per le sorti del loro cammino accademico perché, se non si conseguono i tre crediti assegnati agli OFA, l'esame di Analisi I diventa propedeutico per l'intero percorso di studi e deve essere sostenuto per primo.

Quattro le date in cui è stata suddivisa, quest'anno, la sessione di recupero: il 23 ed il 29 novembre, il 6 ed il 7 dicembre. Siamo andati ad incontrare i ragazzi il primo giorno, per raccogliere le loro impressioni sul test ed i primi mesi universitari. Il programma della giornata prevede due turni mattutini, alle 9.00 ed alle 11.00 ed uno pomeridiano, alle 14.30. La prova si svolge al computer, presso i laboratori della sede di Agnano, dura cinquanta minuti e l'esito è immediatamente comunicato.

Maria Buonora, iscritta ad Ingegneria Biomedica, l'esame di settembre non l'ha proprio sostenuto: "l'ho dimenticato perché ero totalmente concentrata sui test a Medicina, dove non sono stata ammessa per poco – racconta prima di entrare nei laboratori – Adesso sono molto preoccupata, perché non so cosa mi aspetta. Spero vada bene. Ingegneria è una Facoltà scientifica che offre buone possibilità di lavoro e mi sta appassionando molto. Sto seguendo i corsi con interesse e mi stanno affascinando anche materie, come Fondamenti d'Informatica, che non avrei mai immaginato potessero piacermi". Anche **Francesca** ha scelto Ingegneria Biome-

dica: "all'inizio volevo iscrivermi ad Ingegneria Civile, poi ho cambiato idea perché gli esami di questo indirizzo mi sembravano più interessanti". A settembre, Francesca ha mancato di poco la promozione agli OFA: "ho risposto correttamente a tre domande nella sezione di Matematica 1 ed a cinque in quella di Matematica 2. Le domande di Logica sono andate meno bene perché, ad un certo punto, ero in tilt. Se l'esame non andasse bene nemmeno oggi, mi ritroverei costretta a dare Analisi come primo esame e il mio professore è molto severo".

Spaventa Analisi come primo esame

Gianluca Coppola è iscritto ad Ingegneria Meccanica perché appassionato di argomenti legati ai motori e all'energia: "È un bel percorso tosto, con meno esami rispetto ad altri Corsi della Facoltà ma più specifici". Contento degli studi che ha intrapreso, Gianluca nel complesso è soddisfatto anche della Facoltà e degli insegnanti. Ma non di tutti. Commenta: "il professore di Fisica è in gamba. Quello di Informatica è bravo; è alle prime armi, ci chiede sempre come vanno le cose e ci incoraggia a parlare se abbiamo dei problemi perché, mentre noi impariamo la materia, lui impara ad insegnare. Insomma, c'è dialogo". Al contrario: "l'insegnante di Analisi non sa spiegare, non sa come condurre la lezione". Dunque, è molto preoccupato per il test "perché non vorrei dover sostenere necessariamente l'esame di Analisi prima di tutto". Prospettiva che non sembra

turbare affatto **Raffaella Colella** che ha scelto Ingegneria Chimica spinta dalla passione per la disciplina cardine che contraddistingue il Corso: "in realtà, mi piacciono tutte le materie scientifiche. Anche se in tanti mi sconsigliavano l'iscrizione ad Ingegneria perché è difficile, io sono molto contenta e mi sto appassionando ogni giorno di più. A settembre non ho superato il test OFA perché non avevo capito bene il meccanismo di punteggio che sottrae 0,25 punti al punteggio complessivo per ogni risposta sbagliata e non dà alcun punteggio alle domande senza risposta. Pensavo di dover rispondere correttamente a quanti più quesiti possibile e, invece, bastavano quelli di Matematica. Spero di non commettere errori oggi, ma la prospettiva di sostenere Analisi come primo esame non mi spaventa". **Imma Cilento** è una studentessa di Ingegneria Biomedica che ha deciso di sfidare se stessa: "sono molto interessata al campo delle protesi e degli organi artificiali. Mi piacerebbe lavorare in questo campo. Anche se so che è molto impegnativo, ci voglio provare. L'impatto con l'università è stato buono. All'inizio ci si sente spaesati, ma se c'è la passione si supera tutto, anche gli OFA. La prima volta non ce l'ho fatta perché mi sono fatta prendere dall'ansia dell'esame universitario e non sono riuscita a ragionare. Ma ora mi sento molto più tranquilla e preparata e sto studiando con buoni risultati. Insomma, le sensazioni sono positive".

Trenta euro per il test

Incontriamo, poi, uno studente – vuole mantenere l'anonimato – pieno di livore per non essere stato ammesso al test. La causa: un problema legato alle scadenze per l'iscrizione ed il versamento del relativo contributo di trenta euro. "Sul sito di Ingegneria, nella sezione dedicata ai recuperi OFA, sono indicate due date: una per le iscrizioni, che si chiudevano il 20 novembre, ed una per il versamento, che scadeva, invece, il 22 novembre – spiega lo studente – Come tanti altri ragazzi, ho fatto il bonifico senza iscrivermi formalmente e, per questo, non sono stato accettato. Non è per i soldi, ma perché non organizzano

diversamente le modalità di iscrizione e non chiamano le cose con il loro nome? Lo chiamano contributo, come in chiesa, invece è una tassa, con cui oggi ho contribuito a far crescere l'università. Poi, non ci si può nemmeno lamentare per l'ingiustizia. Un ragazzo della nostra età, di fronte a queste cose, si vede perso".

"Meglio la versione cartacea"

Nel frattempo, è terminata la prova e raccogliamo le impressioni degli studenti all'uscita dei laboratori. "Provengo dal Liceo Classico e non ho molta dimestichezza con la Matematica. A settembre, non sapevo nemmeno di cosa parlasse alcuni quesiti, eppure ho mancato la promozione per una sola domanda. Pensavo che stavolta sarebbe andata meglio e, invece, ho fatto lo stesso punteggio", dice mogio mogio **Ciro** che ha scelto Ingegneria Biomedica perché è il percorso che gli piace di più, fra quelli vicini alla Medicina. **Raffaele Castaldo**, studente di Ingegneria Edile, invece, è contento per essersi tolto, come si dice, "un pensiero": "la prova non era facile, soprattutto quella dedicata alla Logica, ma nell'insieme fattibile", racconta il ragazzo, innamorato dell'architettura e del disegno. Ci fermiamo a parlare con **Nicola, Luca e Francesco**, matricole ad Ingegneria Informatica, che, a turno, ci raccontano com'è andata. "Si poteva fare", è il commento sereno di Nicola, che ha saputo rispondere correttamente a tutte le domande di Matematica. "È stata dura. Ho avuto un buon punteggio, ma ho risposto correttamente solo a due domande di Matematica e non basta", ci dice, visibilmente stanco, Francesco. Mentre Luca, il terzo del gruppo, preferiva la versione cartacea, anche se "sembra un paradosso che uno studente di Ingegneria Informatica ammetta di preferire un compito scritto a penna. Durante il test, il monitor mi ha dato fastidio agli occhi e non leggevo bene quello che c'era scritto. Sono un po' demoralizzato, perché ho risposto solo alle domande di Logica ed ho ottenuto un punteggio inferiore a quello conseguito la prima volta".

Simona Pasquale

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

A Farmacia, un punto PastaRè, azienda di ex studenti federiciani

C'è n'è per tutti i gusti. Dai rigatoni con il pomodoro, alle farfalle al pesto. Un mix di cento combinazioni diverse tra paste e sughi. Che accontenta anche i palati più esigenti. Le tagliatelle, confessa il Preside di Farmacia **Giuseppe Cirino** - Facoltà che ha tenuto a battesimo, il 18 novembre, il primo corner universitario di un'azienda che coniuga tradizione (il vizio italiano del primo piatto *pastaiolo*), creatività ed economicità -, sono davvero buone.

PastaRè, realtà imprenditoriale giovane e italiana, nasce da un gruppo di ex studenti di Economia della Federico II, che mettono a frutto le competenze maturate nel corso di studi nel settore food. *"Il concetto che accompagna il nostro marchio è slowfast, il giusto tempo. Traiamo spunto dalla praticità dei fast food americani, non dimenticando la qualità dei cibi italiani"*, spiega **Giuseppe Rutigliani**, socio fondatore, laureato in Economia e Commercio nel 2005, con il prof. **Francesco La Saponara**. Il format nostrano è stato sviluppato dalla Fondazione per l'Economia Creativa, *"di cui sono il direttore generale"*, spiega. *"Questa si occupa di aiutare i giovani nello sviluppo di un'idea, reperendo risorse attraverso finanziamenti di imprenditori"*. Così l'idea geniale, facilmente esportabile e duplicabile, degli ex studenti, **Giuseppe, Mauro Gaudieri**, laureato in Architettura, e del laureando in Economia **Gianluca Sionne**, ha iniziato a crescere. *"Dopo vari tentativi, investimenti e format andati male, perché troppo vicini al modello vecchio di fast food, siamo approdati a PastaRè, stipulando accordi con Barilla, che ci fornisce pasta e sughi"*. Non c'è necessità di operai specializzati per preparare il pasto veloce, *"infatti le 100 combinazioni previste a Farmacia sono pronte in due*

minuti, con un prezzo medio di tre euro ognuna".

Un momento di sano ristoro dunque, possibile nell'intervallo tra le lezioni o prima delle esercitazioni, per studenti curiosi, attenti al prezzo e all'importanza della diversificazione del tipo di pasto. *"Cosa fondamentale è che il cliente vede come lavoriamo, infatti la pasta viene preparata davanti a lui, tramite*

consentono anche il processo di abbattimento del prodotto che mantiene intatte le proprietà organolettiche del cibo. "Abbiamo bollitori che garantiscono una temperatura costante di 200 gradi, il che ci permette di accelerare i tempi di cottura". Non mancano infatti curiose e veloci sperimentazioni sul tema, come gli *"gnocchi alla nutella, che vendiamo ad 1,50 euro"*.



un'operazione di rinvenimento, possibile grazie a macchinari specializzati", spiega Giuseppe. I macchinari di cui si servono i ragazzi

Aprire un punto vendita, di quello che è ormai diventato un franchising, nella Facoltà di Farmacia, è stato possibile grazie alla disponibilità del prof. **Alberto Ritieni**, che insegna Chimica degli Alimenti, e del Preside **Giuseppe Cirino**. *"Il Preside ha subito sposato l'idea consentendoci lo spazio nel bar della Facoltà, così da rivolgerci ad una platea di studenti che cambia in continuazione, per comunicare meglio il valore dell'iniziativa e diffonderla con più facilità"*. Punti vendita PastaRè hanno infatti già aperto a Milano (*"con 600 combinazioni di pasta e sughi"*) e prossimamente a Napoli in via Chiaia, 159.

Lo stesso Preside Cirino manifesta entusiasmo per l'iniziativa degli ex studenti. *"Ho avviato le pratiche burocratiche a luglio, per rendere realizzabile il progetto. L'ho sposato perché si tratta di ragazzi volenterosi che hanno pensato di fare qualcosa per altri ragazzi come loro, con difficoltà nel consumare un pasto caldo tra un corso e l'altro"*. Per far conoscere l'iniziativa hanno offerto degustazioni e allestito un piccolo ed elegante corner in legno, di fianco al bar di Facoltà. *"Per essere un prodotto industriale è davvero di alta qualità, ed è importante che si possa assistere alla sua preparazione, sincerandosi della pulizia del punto vendita"*, commenta il Preside. Non solo, i ragazzi si sono occupati anche del problema immondizia. *"Distribuen-*

Giancarlo, una storia di dolore e di solidarietà

Una storia triste quella di **Giancarlo Porta**, studente al terzo anno di Economia, Corso di Laurea in Statistica. Che ha, però, il potere di mostrare il volto umano dell'istituzione universitaria. A luglio dello scorso anno, un evento doloroso cambia la vita del ragazzo: *"la scomparsa di mio padre a causa di un tumore"*. Giancarlo, appartenente ad un'alta fascia di reddito ISEE, in seguito al lutto non ha avuto disponibilità economiche per poter pagare le tasse. *"Avevo preventivato di laurearmi a novembre di quest'anno, ma, in seguito alla tragedia, ovviamente non ci sono riuscito. Per me quindi era impossibile continuare a pagare gli studi"*, racconta Giancarlo. *"Ho girato l'Italia a causa della malattia di mio padre per trovare una cura, di conseguenza non sono riuscito a studiare e, avendo una media buona, dopo tanti sacrifici e tante pene, non mi andava di rinunciare a laurearmi nel migliore dei modi, senza fretta"*. Avrebbe dovuto discutere la tesi al massimo a marzo, per non dover pagare ulteriori tasse, sostenendo gli ultimi esami senza la possibilità di prepararsi adeguatamente. *"Ho 25 anni e secondo la legge italiana risulterebbe erede fino ai 26, dopodiché non ho più diritto alla pensione di mio padre"*. Decide allora di parlare della sua difficile situazione al Rettore **Massimo Marrelli**. *"Il Rettore mi ha ascoltato e consigliato di far ricorso al fondo dell'Associazione Alunni Federico II, previsto anche per situazioni simili, mettendomi in contatto con il Tesoriere, ovvero il Preside di Farmacia Giuseppe Cirino"*. Per rendere possibile il finanziamento, c'era bisogno di una donazione da parte di un'azienda, e il Preside si è attivato. *"Ho parlato ai ragazzi del progetto PastaRè dello studente e loro subito si sono offerti di contribuire, con una donazione all'Associazione Alunni, per sostenere lo studente in difficoltà"*, spiega Cirino. Ora Giancarlo potrà laurearsi a luglio dell'anno prossimo. *"Con la mia media, studiando per bene gli ultimi esami, posso sperare in un ottimo voto di laurea, per andarmene da qui con soddisfazione, almeno a livello professionale"*. Il coraggioso studente parla con franchezza del suo futuro: *"le difficoltà da affrontare sono tante, soprattutto a livello economico, quindi non so se potrò continuare e iscrivermi alla Specialistica, anche se mi piace molto quello che studio, perché dovrò dare una mano alla mia famiglia e contribuire alle spese"*.

do porzioni in monouso, si sono organizzati con un bel contenitore per la plastica, disposto di fianco al banchetto, così da non creare problemi di nessun genere".

Allegra Tagliatela

Alimentazione e prodotti nutraceutici

Publicato il bando per il Corso di Perfezionamento in **Alimentazione, e prodotti nutraceutici e nutrizione applicata**, istituito fin dal 2003 dalla Facoltà di Farmacia su proposta del Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologica. Il Corso si pone l'obiettivo di formare professionisti esperti nel campo della nutrizione umana che, operando nel settore pubblico e/o privato, possano trasmettere una informazione specifica, indirizzare ad una corretta alimentazione, partecipare a programmi di educazione alimentare; esperti che, completando la loro preparazione in tecnologie alimentari, possano svolgere una più proficua attività nel settore delle industrie alimentari.

Si rivolge ai laureati in possesso di Laurea triennale in **Scienze e Tecnologie Farmaceutiche, Scienze Biologiche, Biotecnologie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze delle Attività Motorie, Dietistica, Professioni Sanitarie Tecniche ed Infermieristica**, o Specialistica in **Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Scienze Biologiche, Scienze e Tecnologie Agrarie, Medicina e Chirurgia, Scienze della Nutrizione Umana, Scienze Biotecnologiche**.

Il Corso si articola in 1500 ore di didattica suddivise in 1000 ore di didattica frontale, didattica interattiva e studio personale (40 crediti); 100 ore di visite a scopo didattico presso industrie alimentari, officine fitoterapiche, servizi farmaceutici ospedalieri, farmacie territoriali (4 crediti) e 400 ore di role playing (16 crediti).

La domanda di partecipazione dovrà essere recapitata alla Segreteria del Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologica recapitata entro il 1° febbraio. I partecipanti saranno selezionati attraverso la valutazione dei titoli presentati. La quota di iscrizione è di 900 euro; 100 i posti disponibili.

I consigli dei docenti di tutte le cattedre Storia del diritto romano: l'esame di esordio delle matricole

Manca poco più di un mese alla prima sessione di esami delle matricole. Una cascata di emozioni. Paure, ansie, difficoltà: i sentimenti più diffusi. Ma anche tanta voglia di mettersi in gioco e verificare finalmente la bontà del lavoro svolto finora. **Storia del diritto romano**, meno difficile di **Costituzionale** e più discorsiva di **Istituzioni di diritto romano**, sarà per la maggior parte degli studenti la prima vera prova universitaria. Ma cosa c'è da sapere su quest'esame? Quali gli argomenti a cui prestare maggiormente attenzione? *"La materia è tutta importante"* - dice il prof. **Lucio De Giovanni**, titolare della I (N-R) e II (S-A) cattedra - *Non ci sono aspetti da privilegiare rispetto ad altri. Tuttavia, credo che il discorso concernente le fonti del diritto, della storia giuridica, sia da guardare con attenzione. La giurisprudenza, sviscerata sotto un profilo temporale, è di sicuro materia oggetto d'esame*. Accanto al discorso in generale, vanno inserite alcune figure giuridiche ben precise: *"Occorre conoscere il diritto onorario, la figura del pretore, le assemblee. I punti su cui insistere sono tanti, posso aggiungere: la magistratura, le varie leggi e quindi le fonti attorno alle quali è costruito lo Stato di Roma"*. Ma quello che al docente preme *"è che i ragazzi dopo il corso, in sede d'esame, non si limitino semplicemente al sapere. Al di là della conoscenza dei particolari - che poi di sicuro verranno dimenticati - mi piacerebbe che gli studenti capiscano lo spirito con cui vivevano il diritto all'epoca romana. Dimostrare questa vivacità di studio potrebbe essere un ottimo punto di partenza per raggiungere buoni risultati"*. Vivacità che il Preside De Giovanni riscontra giorno per giorno in aula: *"L'impressione ricevuta ai corsi è stata ottima. I ragazzi sono partecipi e, a gruppetti di 20 persone, li ho incontrati tutti in Presidenza. In questo modo ci siamo conosciuti personalmente, creando un bellissimo rapporto di fiducia. Grazie a quest'iniziativa dedicata all'accoglienza, abbiamo gettato ottime basi che credo non mi deluderanno in sede d'esame"*.

Prove intercorso

Entusiasta delle lezioni anche la prof.ssa **Carla Masi**, titolare della III cattedra (B-C). *"Mai come quest'anno ho un'aula bellissima - conferma la docente - piena di ragazzi motivati, ricettivi e partecipativi. A loro ripeto sempre che per superare l'esame è importante conoscere la cronologia, prestando attenzione ai termini tecnici, perché alla prova si deve parlare di appello-giudizio con cognizione di causa"*. Il latino: *"Una locuzione può*

essere tradotta in italiano ma è basilare conoscerne la fonte latina. Sui manuali si trovano diversi termini, ma non c'è da avere paura, basta saper chiedere aiuto. I miei collaboratori ed io siamo sempre pronti e disponibili a chiarire ogni dubbio". Gli argomenti che richiedono una maggiore attenzione: *"Le codificazioni giustiniane, la formazione di alcuni diritti europei e mondiali, discendono da queste fonti. Poi pensiamo alle magistrature, alla formazione della legge. Di sicuro la parte più difficile riguarda la differenza tra ius civile e ius onorario. Esercitarsi su questa dicotomia è fondamentale perché all'esame scappa sempre una domanda sul tema"*. Alcune settimane fa si è svolta in aula una **verifica intercorso scritta**: *"con risposte multiple e qualche domanda aperta. Dalle correzioni capiremo dove i ragazzi stanno sbagliando o facendo bene. Così forniremo le dritte per la prossima sessione d'esami. Bisogna studiare da subito allenando la capacità critica e di collegamento"*. Perché *"è importante dimostrare di comprendere le fonti dei testi antichi e capire la dialettica usata da Livio o dal Digesta. Le fonti (tradotte in italiano) e la critica storiografica sono imprescindibili per superare la prova. Partire dalle XII tavole e approcciare l'esame dalle diverse prospettive che si sono succedute potrebbe essere una prima idea"*. Impegnata nella preparazione della **Moot Court Competition**, la simulazione processuale di diritto romano (*"A giorni arriverà il caso, forse quest'anno cambierà lo scenario, saremo ad Oxford in Inghilterra, anziché in Grecia come di consuetudine"*), la



La prof.ssa Masi



Il prof. Cascione

prof.ssa Masi esorta le matricole: *"Se il prossimo anno sarete interessati alla simulazione processuale, studiate tanto. Gli studenti saranno scelti fra quelli con la media più alta. Quest'anno, infatti, vi prenderanno parte i ragazzi con un voto superiore al 27"*.

Un questionario on-line sui quesiti posti all'esame

Occuparsi dei movimenti di codificazione, rivivendo il percorso della storia, dalle politiche a Giustiniano, è, per il prof. **Francesco Amarelli**, IV cattedra (D-F), il punto da cui partire. *"Argomenti facili non ce ne sono - dichiara il docente - Ma il tutto è reso più semplice dalle spiegazioni apprese durante il corso"*. In ogni caso, *"ci occupiamo di storia e quindi di cronologia. Collocare le fonti nel tempo è essenziale per gli studenti"*. Le domande più frequenti spaziano dalle codificazioni alle attività del pretore, all'attività giurisdizionale, collocando queste funzioni nel giusto arco temporale. *"Tutti hanno la possibilità di riuscire bene, basta studiare"*, sottolinea il prof. Amarelli. Frequentare i corsi e studiare contemporaneamente è già un buon inizio, *"se poi si sviluppano gli appunti presi in classe con quello che c'è scritto sul manuale, il più è fatto. Schematizzare con coscienza critica ciò che si studia consente di conseguire una preparazione ineccepibile"*. E ricordando una celebre frase dell'artista Van Gogh:

"Non esistono talenti innati, il genio non è altro che l'esito di una lunga pazienza. Per questo dico alle matricole di studiare e pazientare, una buona semina darà sicuramente ottimi frutti". **Non sottovalutare la parte dedicata a Giustiniano**: è il consiglio del prof. **Cosimo Cascione**, V cattedra (G-M). *"Agli esami - racconta il docente - riscontro che i ragazzi non sempre sono preparatissimi rispetto alle fonti e alla storia della giurisprudenza. Alcune parti del programma, quelle che sono alla fine del manuale, vengono trascurate. Eppure queste tematiche sono importanti e rientrano nella discussione in sede d'esame. Gli argomenti sono tutti importanti e vanno trattati con lo stesso rispetto. Essere titubanti su alcuni non è indice di buona preparazione"*. Poi il docente informa: *"Sulla pagina web docenti di unina abbiamo formulato un questionario su tutti i quesiti che poniamo all'esame. Uno schema bilanciato che dà l'idea di come affrontare lo studio, con indicazioni dei vari periodi cronologici"*. Si passa dal diritto pubblico a quello penale, attraversando le fonti. *"In questo modo lo studente sa quello che verrà richiesto e non si troverà impacciato di fronte alle prime domande. I quesiti che pongo sempre? La giurisprudenza e l'età giustiniana, con attenzione alla cronologia e ai collegamenti"*. Il prof. Cascione è molto fiducioso sull'esito delle prove: *"Quest'anno ho studenti preparati, che intervengono a lezione con un'ottima dialettica, facendomi sperare bene per il futuro"*.

Susy Lubrano



Distributori automatici nell'ex buvette

L'aula polifunzionale andrà a regime con l'arrivo degli arredi

Da qualche settimana, al secondo piano del Palazzo di Porta di Massa, negli **spazi dell'ex buvette**, si possono acquistare da un distributore automatico un caffè a 50 centesimi, un tramezzino ad 1 euro, un pacchetto di biscotti o una bottiglia d'acqua a 50 centesimi. *"Le aule al secondo piano - spiega Carmine Russo (Associazione Giovani Menti), Presidente del Parlamentino studentesco - sono state riaperte da poco. I lavori sono appena iniziati e proseguiranno di sicuro fino a gennaio. I*

distributori automatici, invece, sono stati posizionati per garantire agli studenti, fin da subito, un punto di ristoro". Affinché l'aula polifunzionale sia completata: *"dovranno arrivare banchi e sedie. L'ordine è già stato effettuato, ma dell'arrivo dei materiali non si sa ancora nulla. L'aula comunque avrà una doppia valenza. Da un lato, sarà un punto dove poter studiare, dall'altro sarà un posto in cui poter fare due chiacchiere davanti ad un caffè".* Riaperte anche le **terrazze esterne**: *"fino a qualche*



giorno fa, con il sole, c'era tanta gente sul terrazzo. Ci piacerebbe poter utilizzare questi spazi anche d'inverno, ampliando la copertura esterna". La proposta, partita dal Consiglio degli Studenti, per ora, resta tale: *"con la riforma delle Facoltà è andata persa la valenza del Polo delle Scienze Umane e*

Sociali, l'organo che si occupava delle strutture universitarie. In questo periodo di confusione stiamo cercando di capire di chi sia la competenza". Ad ogni modo, *"per molti ragazzi - conclude Russo - è già una sorta di 'evento' veder riaperto uno spazio a lungo negato, dove potersi rilassare".*

Esami senza libretto, i dubbi degli studenti

Ogni matricola sa che, a partire da quest'anno, non ci saranno più i libretti universitari da presentare in sede d'esame. Dopo mesi di battaglie per abolire questo strumento cartaceo (al fine di rendere maggiormente equa la valutazione in sede di prova, in assenza dell'influenza e del confronto con i voti precedenti), il libretto è un ricordo ormai che appartiene ad altre generazioni. Da qui il dubbio di tanti studenti: *"Senza libretto come ci si presenta alla prova?"*. *"Dove saranno registrati i voti d'esame?"*. Ed ancora: *"Qualora vi siano delle propedeuticità, come dimostrare gli esami precedentemente svolti?"*. Questioni di cui si è fatto carico il rappresentante degli studenti **Alessio Savarese (Amici di Giurisprudenza)**, il quale si è rivolto per chiarimenti all'Ufficio di Presidenza. *"All'esame, da gennaio, occorre presentarsi con un valido documento d'identità con il certificato di prenotazione, documento rilasciato on-line, quando si prenota la prova",* spiega Savarese. Le procedure di prenotazione non cambieranno *"on-line, telefoniche, tramite le postazioni informatiche nell'Università"*, muterà solo il metodo di registrazione: *"Non essendoci più il libretto, il voto comparirà un po' di tempo dopo, solo on-line, sullo statone. La registrazione avverrà automaticamente. Per visionare il voto, occorrerà andare sul proprio profilo unina".* Per le propedeuticità, *"basta stampare lo statone e presentarsi alla prova con questo documento"*. *"Consiglio - conclude lo studente - di stampare sempre anche il certificato di prenotazione. In questo modo si attesta l'iscrizione alla prova, qualora ci fossero problemi"*. A breve, è atteso un documento ufficiale nel quale verranno rese note le modalità d'iscrizione alle prove.

A Napoli, dopo dieci anni, il Convegno della Società di Storia del diritto

Si è tenuto a Napoli, dopo quasi un decennio, il Convegno annuale della Società Italiana di Storia del Diritto (S.I.S.D.). Oltre 200 studiosi, provenienti da varie parti d'Italia, hanno affollato il Complesso dei SS. Marcellino e Festo, nella due giorni (il 22 e 23 novembre) dedicata ad un tema di grande attualità: **"Diritto e controllo sociale. Persone e status nelle prassi giuridiche"**. *"Finalmente siamo riusciti a riportare l'evento a Napoli registrando uno straordinario successo - commenta il prof. Aurelio Cernigliaro, docente di Storia del diritto medioevale e moderno, Vicepresidente S.I.S.D. - Si è parlato di un tema particolarmente delicato, il complesso rapporto che c'è tra il mondo del diritto e il controllo sociale. Questo rapporto ha sempre avuto una grande valenza politica ed è sempre stato oggetto di studio giuridico"*. Perché: *"fin dall'età più antica, alle più moderne esperienze, il vincolo del diritto, con interventi nell'ambito pubblico e privato, ha esercitato una capillare selezione tra le varie condizioni giuridiche, con obiettivi non sempre etici"*. Da qui l'esigenza di dar vita, in concerto con la Facoltà, ad un incontro che svuotasse il tema sotto diversi profili. Autorevoli i relatori intervenuti, fra i quali **Francesco Paolo Casavola**, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, **Massimo Brutti**, Presidente S.I.S.D., **Pietro Rescigno**, Accademia dei Lincei, **Gian Savino Pene Vidari**, Emerito dell'Università degli Studi di Torino. *"Oratori d'eccellenza che hanno dato, con le loro testimonianze, un forte contributo allo sviluppo della ricerca"*, conclude il prof. Cernigliaro.

Un'aula studio da 60 posti e incontri di orientamento per gli studenti di Biotechnologie

"Gli studenti devono vivere questa trasformazione con la massima tranquillità, consapevoli del fatto che per loro non ci sarà nessuna ripercussione". Il pensiero del Preside **Gennaro Piccialli**, dopo i tumultuosi giorni di riunioni per decidere il futuro delle biotechnologie a Napoli, va ai suoi studenti. È proprio di questi giorni, infatti, la lettera del Preside indirizzata agli iscritti ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Biotechnologie e pubblicata sul sito web di Facoltà, in cui si annunciava la nascita del **Centro di Ateneo di Biotechnologie**.

"Il Centro si farà - afferma con soddisfazione Piccialli - e avrà il compito di coordinare le biotechnologie, attraverso competenze didattiche e scientifiche. Sostituirà la Facoltà di Scienze Biotechnologiche, assicurando così la continuità della

gestione unitaria della didattica che è utile e strettamente necessaria per Corsi di studio così interdisciplinari come quelli biotechnologici, che già richiedevano regolamenti in comune. Si sta lavorando in questi giorni per definire i regolamenti per la sua attivazione e il passaggio di consegne, il più morbido possibile, con la chiusura definitiva delle Facoltà che dovrebbe avvenire per metà febbraio". Data entro la quale verranno nominati anche gli organi e il Direttore del Centro. Per questa carica, a nomina rettoriale, si pensa già allo stesso Piccialli il cui nome potrebbe offrire continuità e stabilità, rimanendo punto di riferimento invariato anche per gli stessi studenti. *"Per i ragazzi sarò sempre a disposizione e in questa fase di transizione spero di essere per loro sempre un valido interlocutore."*

Metto, inoltre, a disposizione delle biotechnologie tutte la mia disponibilità e le mie competenze", commenta. Il Centro gestirà anche la nuova struttura edilizia della Facoltà, rendendola disponibile a tutti coloro che lavorano e studiano nell'ambito delle biotechnologie e garantendo il funzionamento dei laboratori per la didattica e la ricerca.

Per rendere edotti gli studenti su tutti questi passaggi istituzionali e tranquillizzarli sull'influenza che potranno avere sulla loro vita quotidiana, il Preside ha anche pensato ad un incontro in aula, che si terrà probabilmente (mentre andiamo in stampa) il 6 dicembre, per raccontare a viva voce tutti gli aspetti di questa trasformazione, rispondendo alle domande dei ragazzi e chiarire eventuali dubbi, *"così da rassicurarli sul fatto che non verrà minimamente intaccato il regolare svolgimento delle attività didattiche"*.

In programma nel mese di dicembre altre **due giornate dedicate all'orientamento**: la prima destinata alla **scelta dei curricula di Biotechnologie della Salute e della Magistrale di Biotechnologie mediche**; la seconda, da tenersi sempre prima delle vacanze natali-

zie (tra l'8 e il 10 dicembre), pensata per facilitare la scelta degli **esami opzionali del secondo semestre**, *"molto spesso i ragazzi non conoscono a fondo questi insegnamenti e scelgono 'al buio'. Quindi, abbiamo pensato di organizzare una serie di incontri con i docenti degli esami a scelta i quali illustreranno il loro corso, come si svolgono le lezioni, cosa si studia, se ci sono laboratori e via dicendo"*.

Entro dicembre, inoltre, come annunciato anche nella lettera, gli aspiranti biotechnologi avranno a disposizione anche una **nuova aula studio** al secondo piano di via De Amicis, per la quale *"si stanno completando le ultime procedure burocratiche. L'aula è pronta e potrà ospitare, come consentito dalle norme sulla sicurezza, circa 60 studenti"*, anticipa il prof. Piccialli. Altra novità sotto l'albero: *"i ragazzi avranno nella struttura anche la Segreteria Studenti, che sarà ubicata al piano terra"*, così da rendere più facile il rapporto con l'utenza studentesca che non dovrà più spostarsi in altre zone della città per documenti e altre pratiche burocratiche.

Valentina Orellana

Novità dal Consiglio di Facoltà

Gli studenti chiedono il rispetto del calendario d'esami

Consiglio ad Economia, uno degli ultimi della storia della Facoltà, forse l'ultimo presieduto dal prof. **Achille Basile**, chiamato a far parte del Nucleo di Valutazione dell'Università di Bologna e, pertanto, con molta probabilità, prossimo alle dimissioni. Il 26 novembre l'assemblea si è riunita per sbrigare pratiche d'interesse generale e deliberare su alcune importanti questioni studentesche. La seduta si apre con la lettura, da parte del rappresentante degli studenti **Renzo Bovo**, di una lettera aperta ai docenti, nella quale si chiede il **rispetto del calendario d'esami e degli orari di ricevimento e una più efficace informazione via web**, per comunicare tempestivamente cambiamenti d'orario e d'aula e diffondere materiale didattico. *"Fin dal primo giorno d'iscrizione, gli studenti sono tenuti a rispettare delle regole, che, invece, tanti docenti non osservano, per questo vi sottopongo una serie di richieste"* – dice Bovo – *"Chiedo il pieno rispetto delle date d'esame, dell'orario di ricevimento, il pieno utilizzo dei canali telematici e chiarezza del programma didattico. Faccio appello al vostro buon senso per diffondere una concezione del rapporto docente-studente non basato sulla preminenza del primo sul secondo ma paritario, fatto di diritti e doveri reciproci"*. *"Come garante della didattica, le chiediamo di far applicare le regole visto che lei è testimone del nostro disagio quando, sessione dopo sessione, le date d'esame si accavallano"*, interviene il Presidente del Consiglio Studentesco **Michele Coppola**.

"Fate i nomi"

"Nelle sessioni strette, come novembre e aprile, che durano una settimana, la non sovrapposizione delle date non si può garantire. Caso diverso, invece, sono le sessioni lunghe nelle quali, salvo errori materiali, le date d'esame dello stesso anno non si accavallano mai. Certo, se uno studente deve sostenere un esame di un anno diverso da quello d'iscrizione, la sovrapposizione è inevitabile, perché la finestra è ampia ma non infinita", risponde il Preside. Mentre in aula alcuni docenti si lamentano dei colleghi che spostano le date, dalla platea arriva la richiesta di fare i nomi e cognomi delle persone inadempienti. *"A mio parere, queste petizioni di principio non servono a niente. Fate i nomi. Quando si verifica un episodio di questo genere o quando gli episodi sono ricorrenti, gli studenti spontaneamente, o tramite i loro rappresentanti, devono rivolgersi a chi di dovere"*, invita la prof.ssa **Francesca Stroppolini**. *"Il Preside ne è a conoscenza perché ci rivolgiamo sempre a lui quando c'è un problema di questo tipo"*, rispondono gli studenti. La questione viene archiviata senza ulteriori interventi con un generale invito, da parte della presidenza, a fare il proprio dovere.



È partita in Facoltà, in via sperimentale, la **verbalizzazione online delle camicie d'esame**, a proposito della quale il prof. **Mauro Sciarelli**, già reduce da un tentativo fallito in passato, aggiorna l'aula. *"Stavolta è andata molto bene"* – dice il prof. Sciarelli – *"Grazie anche al contributo dei tecnici del CSI, siamo riusciti a portare avanti un'iniziativa che ci libera da moltissimo lavoro, per la quale bastano un software e la firma digitale. In futuro, i docenti non dovranno fare altro che accedere, con le proprie credenziali, al sito di Ateneo e scaricare direttamente l'elenco dei prenotati. La registrazione dell'esame avviene in tempo reale e l'intera procedura richiede solo l'utilizzo di un computer portatile ed una connessione wi-fi"*.

Fra le comunicazioni di maggior rilievo, segnaliamo l'intenzione da parte dell'area aziendale di bandire ancora delle supplenze riservate a **docenti stranieri**, inserite nel programma d'internazionalizzazione, e l'aula approva l'assegnazione di ottomila euro ciascuno ai bandi per gli insegnamenti **Quality Management, Organization of Business Networks e International Marketing**.

Una seduta di laurea "disgustosa"

Si riconfermano i **Laboratori di**

Web Aziendale e di Scrittura fra le attività integrative da tre crediti riservate alle Lauree Magistrali in Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Poi si vota per una significativa novità didattica: l'istituzione di un **corso di Lingua Cinese** aperto a tutti gli studenti. Approvato a luglio come disciplina da 5 crediti, durante la seduta la Facoltà delibera di portare a 10 il valore in termini di crediti complessivi per evitare conflitti con i piani di studio di diversi ordinamenti.

Il Consiglio si chiude affrontando un'ultima delicata questione studentesca. Tempo fa, la Facoltà aveva approvato delle modifiche ai **regolamenti delle tesi di laurea** che, per quanto riguarda quelle **Magistrali**, entreranno in vigore a partire dal mese di dicembre. Il provvedimento prevede interventi minimi: abolizione del correlatore, assegnato di norma dieci giorni prima della seduta, e attribuzione del voto finale tramite la media aritmetica dei pareri della Commissione, la quale, per esprimersi con cognizione, dovrà ricevere dieci giorni precedenti la seduta, direttamente dagli studenti, la tesi in formato elettronico. Per quanto riguarda, invece, le tesi **Triennali** del valore complessivo di tre crediti, a causa dell'enorme mole di studenti da gestire, la Facoltà aveva optato per trasformare la seduta di laurea in una normale sessione d'esame, nel corso della quale lo studente presenta un lavoro svolto su un argomento scelto nell'ambito

di un elenco in cui ciascun tema è abbinato ad un docente. A tutt'oggi, solo una trentina di docenti, però, si sono resi disponibili. *"Forse si potrebbe chiedere ai Direttori di Dipartimento di farsi garanti affinché i docenti si rendano disponibili"*, suggerisce il prof. **Riccardo Mercurio**. *"Ho la fila di studenti davanti alla porta che mi chiedono la tesi. Ho partecipato, come presidente, ad una seduta di laurea disgustosa. In una confusione paurosa, con un chiasso infernale, abbiamo dovuto ascoltare, dalle 14:30 alle 18:30, perché a quell'ora cominciano le pulizie, quaranta studenti. Non è serio. Lo dico chiaramente: mi rifiuto di presiedere un'altra seduta come questa e sorvolo sulla pulizia delle aule"*, interviene il prof. **Giancarlo Guarino**. Ma i tempi stringono, pressata anche dalle richieste dei rappresentanti degli studenti, che chiedono certezze per chi è agli sgoccioli del proprio percorso, l'aula approva la decisione di partire con il nuovo sistema a partire dalla sessione di maggio.

Chiudono la seduta, bandi, attribuzioni ed un saluto ai ricercatori **Mariella Conzo** e **Antonio De Biase**, appena entrati in servizio, ed ai colleghi **Pietro Toriello** e **Amalia Scialò**, appena andati in pensione. Il prossimo appuntamento è fissato a ridosso delle vacanze di Natale, per svolgere procedure concorsuali nelle quali la Facoltà è coinvolta.

Simona Pasquale

La parola agli studenti del primo anno Matematica, uno scoglio per tutti

È fra le materie che, in assoluto, spaventano di più gli studenti. Al primo anno di Economia, la Matematica è per alcuni una vecchia amica ritrovata, per altri un brutto incontro, per altri ancora una sofferenza da patire con rassegnazione e da superare il prima possibile cercando di minimizzare i

danni e, se possibile, i contatti. Continua il nostro percorso di approfondimento sulle discipline del primo anno di Economia, per scoprire il rapporto che i ragazzi hanno con questa disciplina.

"Da quando abbiamo litigato, noi un rapporto con la Matematica non ce l'abbiamo più", dicono **Carlo**

Milone e **Marco Moscatiello**, al primo anno di Economia Aziendale. Scherzano, ma non troppo. *"Si tratta di una materia nella quale non puoi avere opinioni, ci sono solo tanti esercizi da svolgere, ma, se ti accorgi di avere delle lacune, non riesci a seguire come dovresti"*.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

In questa Facoltà, però, ci sono **insegnanti molto bravi**. Il nostro professore, per esempio, è molto disponibile ed i concetti quasi te li mette in bocca con il cucchiaino. È stato molto utile andare nel suo studio e parlare con lui di alcuni esercizi", prosegue Marco, spiegando l'origine dei suoi problemi con la materia: "Le carenze risalgono alle superiori, però credo che sia una bella materia", sottolinea Carlo. "La Ragioneria, per esempio, per chi non proviene da una scuola ad indirizzo economico, è una cosa completamente nuova. Per la Matematica è diverso. Qualunque sia la scuola di provenienza, almeno un po' l'abbiamo fatta tutti e tante definizioni, su funzioni o derivate, si danno per scontate", afferma Romano La Rocca, anche lui al primo anno di Economia Aziendale. L'università pone di fronte a nuovi metodi e nuovi approcci, e anche quello che già si conosce appare sotto una nuova luce. Lina De Crescenzo, studentessa di Economia Aziendale, interviene nella discussione in maniera un po' iperbolica, ma efficace e simpatica: "in una scala da uno a dieci, il mio rapporto con la Matematica è zero". Il motivo? "Ho un diploma da Perito Aziendale e non sono abituata a questo livello di difficoltà. Molti contenuti sono gli stessi, ma l'esposizione è diversa e spesso non riesco a seguire efficacemente. Ammetto anche di non avere particolare interesse per questioni che raramente si applicano nella vita reale".

Le predisposizioni sono, però, diverse e c'è anche chi ha una serenità diversa nell'affrontare lo studio in questo campo, confortato anche da una preparazione che sente adeguata. "In Italia il problema è diffuso e la Matematica rappresenta uno scoglio per tutti. Personalmente, la preparazione che mi porto dietro dal Liceo Scientifico mi sta agevolando molto. Gli argomenti trattati sono gli stessi, e anche quando mi capita di non afferrare subito delle cose sono comunque in grado di affrontarle e di arrivarci con il ragionamento" - sostiene Ilaria Acunzo, iscritta ad Economia Aziendale, che non concorda con la posizione della collega riguardo all'utilità dei concetti matematici nella vita pratica - Ho studiato pianoforte ed il mio maestro di musica mi diceva sempre che la Matematica è in tutto quello che facciamo, anche in un testo letterario".

"Mi sono diplomato al Liceo Scientifico. Per me, l'approccio non è stato difficile. Forse a scuola gli argomenti sono trattati in maniera meno approfondita, mentre qui è richiesto più impegno. Il livello della trattazione è maggiormente approfondito e qualche volta non si coglie subito tutto quello che viene detto in aula ma, fino ad ora, mi sento sicuro di quello che so fare", sostiene con tranquillità Mattia Oliviero, matricola ad Economia Aziendale. "Di fronte ad esercizi più complicati che il professore ci mostra in aula, possono nascere dei dubbi, ma il livello di difficoltà degli esempi è vario e questo aiuta a riflettere con vari gradi di difficoltà", dice il collega Giuseppe Ariemma.

Simona Pasquale

Intervista al prof. **Ciro Tarantino**, docente di Matematica

"Se una persona ha imparato a ragionare" non dovrebbe avere problemi

Difficoltà di approccio dovute a lacune di base. È il problema principale segnalato dagli studenti per spiegare il loro rapporto complicato con la Matematica. Ecco cosa ne pensa il prof. **Ciro Tarantino**, titolare di cattedra al primo anno. "La Matematica è una materia che si presta facilmente a questo genere di interpretazioni. Appena ci si trova di fronte ad una difficoltà, anche piccola, si ricorre alla scusa della preparazione di base, sostenendo di avere delle lacune contro le quali non si può fare niente", dice senza mezzi termini il professore. In parte dipende dalla convinzione diffusa che si tratti di un settore per il quale si deve essere "portati". "All'università sono privilegiati gli aspetti legati al ragionamento. Se una persona ha imparato a ragionare, collegando fra loro i concetti, e può averlo fatto anche studiando greco, latino o letteratura, allora dovrebbe impegnarsi in questo senso, senza ricorrere a scuse". Studiare Matematica ad un livello che escluda la meccanica dei conti implica delle riflessioni che sono nelle corde di qualunque persona abbia affrontato degli studi in maniera seria. "Il problema è che, spesso, questi ragazzi non hanno affrontato niente in maniera seria - sostiene ancora il docente - A nessuno, messo di fronte ad un testo di Diritto, verrebbe in mente di pensare di non sapere l'italiano se non capisce qualcosa. In quel caso si continua a leggere finché non è chiaro quello che c'è scritto". Con la Matematica, invece, non si va avanti con lo studio. "Volendo fare una previsione ottimistica, su cento persone che seguono il mio corso, ottanta non hanno comprato il libro, e fra quelli che l'hanno fatto dieci non lo aprono mai". Le lezioni, da sole, riescono a fornire tutti gli elementi necessari a sostenere il corso ma "a lezione si parla facendo in modo che le persone possano comprendere, il libro è scritto in modo che si possa com-

prendere leggendo. Sono due momenti diversi".

Metà degli studenti ce la fa ma con voti bassi

Da pochi giorni sono cominciate le esercitazioni con il docente, nel corso delle quali i ragazzi possono portare degli esercizi da svolgere: "si tratta di un momento importante, insieme al ricevimento al quale, però, vengono poche persone. I ragazzi dovrebbero approfittare di queste opportunità e tenere presente che ad una cattedra sono collegate più persone. Solo in questo Dipartimento possono rivolgersi a sette od otto docenti, e il confronto con più metodi e approcci è molto utile". Eppure, gli esiti agli esami sono soddisfacenti. La metà circa degli studenti viene promossa ad ogni appello. L'anno scorso, hanno superato la sessione invernale ben duecentocinquanta ragazzi su trecentosessanta, ma il voto medio è basso, si attesta intorno al 20-21. "I ragazzi si accontentano. Un po' perché, a causa dei soliti pregiudizi, pensano di non poter fare di meglio e un po' perché recepiscono il messaggio che fare presto è un bene e che il voto della Triennale non conta. Imparano presto ad ottimizzare gli sforzi e a non aspettarsi voti alti da esami come Matematica, Microeconomia e Macroeconomia". Una parte dell'efficacia dipende dalla politica adottata dai docenti: "gli studenti sanno quali argomenti si devono conoscere per superare l'esame e cosa aspettarsi a fronte di un'assidua presenza in aula e di un lavoro costante sui compiti del passato, disponibili in rete". Presenza in aula che non deve mai essere abbandonata.

Il professore lo abbiamo intervi-



stato il 29 novembre, mentre gli studenti sono impegnati con le prove intercorso di Economia Aziendale e Diritto. "Oggi, dei centocinquanta studenti che ci sono di solito in aula, ce n'erano solo una trentina. Vorrei chiedere ai colleghi di fissare le prove intercorso durante i dieci giorni di pausa dei corsi". I matematici hanno deciso tempo fa di non prevedere alcuna prova intermedia. "In passato l'abbiamo fatto, ma ci siamo resi conto che è uno sforzo inutile. Il corso dura tre mesi effettivi, un tempo giusto per prepararsi adeguatamente. A metà delle lezioni tanti ragazzi non hanno ancora la preparazione giusta, si demoralizzano e non vengono più a seguire". L'intervista si chiude con un appello agli studenti: "non siate passivi a lezione. Non posso credere che sia sempre chiaro tutto. Se tutti ponessero domande su ogni argomento, sarebbe una bolgia, ma non riceverne mai alcuna è strano, soprattutto quest'anno che ci sono meno persone in aula".

Simona Pasquale

Si avvicina la sessione di esami per gli studenti di Scienze Politiche

Comincia la sessione di esami di dicembre per gli studenti di Scienze Politiche. "È una finestra molto utile per noi - dichiarano alcuni iscritti - dal momento che ci permette di completare gli appelli di settembre". "Per gli universitari ogni sessione in più è ben accetta", afferma Ernesto Zerella, studente ventiquattrenne iscritto al terzo anno. Ernesto sta preparando il suo ultimo esame: Storia delle istituzioni Europee. Il corso attualmente è tenuto dal prof. **Gianluca Luise**, ma lui dovrà sostenere la prova con il vecchio docente, **Raffaele Feola**. "Ci ho provato già due volte - dice

- e quindi mi è rimasto alla fine". Ma quali sono gli esami scoglio per i futuri politologi? "Dipende dal professore - continua Ernesto - anche se molti dicono che Diritto Internazionale con la prof.ssa **Talitha Vassalli** sia complicato da superare. Non posso riportare una testimonianza diretta perché non era nel mio piano di studio". "Sicuramente le prove di Diritto sono le più complesse - afferma Martina, studentessa al secondo anno del Corso di Studi in Scienze Politiche - credo sia a causa degli articoli che bisogna ricordare a memoria. Anche se molti dei miei colleghi alla

Magistrale dicono che la docente di Diritto Pubblico, la prof.ssa **Giuliana Stella**, è molto disponibile".

Una docente "disponibile" a Diritto Pubblico

"Il Diritto è una disciplina misteriosa che incombe sulle nostre vite - spiega la docente **Giuliana Stella** - Se non la si conosce, ci mostra solo il volto della sanzione". Secondo la prof.ssa Stella è

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sbagliato pensare che il Diritto sia una disciplina solo mnemonica. *"Bisogna metterlo in contatto con la realtà"* – asserisce – *di solito i ragazzi lo studiano astrattamente quando alla fine è parte integrante della nostra quotidianità*". La fama di *"docente comprensiva"* le si addice molto, a dimostrarlo sono le percentuali dei promossi ai suoi esami. *"In media il 70% dei ragazzi supera subito la prova"*. Frequentare, secondo la professoressa, non è indispensabile. *"Le lezioni arricchiscono, ma non bisogna sottovalutare la propria capacità"*. L'importante, quando si studia, è ripetere. *"Solo in questo modo ci si può rendere conto se si è capito. Alla fine è lo stesso concetto che vale per noi docenti. Gli insegnanti spiegano bene quello che hanno appreso bene"*. Fondamentale la **capacità di sintesi**: *"Si sviluppa soprattutto facendo gli schemi. Poi, ovviamente, ognuno ha il suo metodo"*. La prova di Diritto Pubblico è orale. *"In fase d'esame prevale la parte giuridica del manuale, piuttosto che quella storico-politica"* – continua la docente – *ovviamente mi aspetto dagli studenti che sappiano la differenza tra un decreto legge e un decreto legislativo. Devono conoscere i gangli fondamentali della Stato e capirne i meccanismi"*.

Il prof. Piccolo, "un'icona"

Nominato a gran voce *"icona dell'Ateneo"* il prof. **Domenico Piccolo**, docente di Statistica. *"È semplicemente un grande"* – afferma **Nicola**, studente al terzo anno di Scienze Politiche – *non si può non superare l'esame con lui. Ha molte attenzioni per noi studenti*". Fornisco ai miei frequentanti tutte le informazioni sul programma fin dall'inizio del corso – spiega il prof. Piccolo – *inoltre, metto a loro disposizione, sul mio sito, una parte dove possono trovare tutti i consigli utili per conseguire un buon esame*". Su circa 600 studenti che si presentano all'appello di Statistica, l'85% supera l'esame. *"Insisto molto sulla logica"* – continua il docente – *durante il loro percorso accademico, i nostri iscritti non sosterranno altre prove su questa disciplina, quindi cerco di far capire loro che dietro la statistica c'è un modo di ragionare. Non è solo una questione di formule. Noi siamo scienziati applicati, attraverso i modelli capiamo la realtà*". Spesso i ragazzi pensano alla Statistica come ad un insieme di formule matematiche. Questo grosso preconcetto può diventare un blocco nello studio della materia. *"Durante le mie lezioni cerco sempre di costringere gli studenti a pensare"* – asserisce Piccolo – *e alla fine chi frequenta riesce a superare le difficoltà iniziali*". Seguire il corso è molto importante se si deve sostenere questo esame. Se si unisce la frequenza ad uno studio costante, *in 12 settimane ci si riesce a preparare*. *"E intendo 3 mesi in cui ci si dedica anche ad altre materie"*. Le lezioni del prof. Piccolo terminano il 7 di dicembre. Nella settimana prima dell'inizio della sessione, il docente incontrerà per tre volte gli studenti per un ricevimento collettivo. *"L'abbiamo già fatto l'anno scorso ed è andato bene"* – racconta – *è utile perché quando uno dei partecipan-*

ti pone una domanda, la risposta può essere ascoltata da tutti. Prima avevamo il tutoraggio, che purtroppo adesso, a causa della mancanza di fondi, non c'è più. Era un buon servizio. Io avevo scelto due ragazze molto in gamba. Quando facevano ricevimento c'era sempre la folla".

"Non abbandonate gli studi linguistici"

Percorso atipico, invece, quello delle lingue. Infatti, per gli aspiranti politologi federiciani, lo studio degli idiomi europei dura solo un semestre in tre anni. *"Poi, magari, si ritrovano a farlo direttamente alla Magistrale"*, dichiara la docente di **Lingua Inglese Vanda Polese**. Ma, d'altro canto, lei è stata brava ad adattare il corso alle esigenze degli studenti. *"L'esame che i miei studenti verranno a sostenere rispecchia in pieno le finalità delle mie lezioni"* – spiega la docente – *è diviso in due parti: scritto e orale. La sezione scritta consta di un elaborato che sia un'analisi di un argomento scelto all'inizio del*

corso". L'obiettivo della prof.ssa Polese non è tanto concentrarsi sui concetti riguardanti le regole grammaticali, piuttosto insegnare agli studenti ad **analizzare la realtà attraverso lo studio degli articoli di giornale in lingua**. In questo modo, la docente ha la possibilità di affrontare diversi ambiti disciplinari. *"Basti pensare che, per comprendere il modo in cui le diverse testate hanno di raccontare un evento, c'è bisogno di conoscere la cultura, gli usi e i costumi del Paese preso in analisi"*. Un consiglio che la docente dà agli iscritti di Scienze Politiche è di **non abbandonare gli studi linguistici**. *"L'Ateneo offre diversi strumenti"* – afferma la professoressa – *Abbiamo un Centro Linguistico che sta organizzando proiezioni di film in lingua con i sottotitoli in italiano e corsi di preparazione per il conseguimento di certificazioni. L'unico problema degli studenti è la mancanza di autostima. Molti hanno paura di non avere, nel proprio bagaglio culturale, quello che serve. Un atteggiamento positivo produce buoni risultati"*.

Non sono, comunque, poche le difficoltà che gli aspiranti politologi

incontrano nel prepararsi a questa finestra d'esame. Conciliare i tempi delle lezioni con quelli dei corsi non è sempre facile. *"Io studio svegliandomi presto la mattina"* – racconta **Raffaele**, studente al primo anno della Magistrale in Pubblica Amministrazione – *ma durante la Triennale era diverso, perché le lezioni erano concentrate in 4 giorni e terminavano solitamente entro mezzogiorno*". *"Il periodo non è ottimale, ma meglio che ci sia"* – dichiara **Vincenzo**, studente al secondo anno della Magistrale in Scienze della pubblica amministrazione – *prima c'era anche una finestra ad aprile ed era molto comoda*". *"Io non ho molti problemi"* – afferma **Marco Carlino**, iscritto al secondo anno di Relazioni Internazionali – *gli esami del primo anno, a dire il vero, li ho tutti terminati. Adesso mi sto preparando in vista delle prove intercorso. Non ho avuto bisogno di questa sessione ma la ritengo comunque molto utile. La prova più pesante? Forse **Scienza Politica** del prof. Fortunato Musella, ma solo perché è da 15 crediti e la mole di materiale da studiare è tanta"*.

Marilena Passaretti



Le imprese sociali come antidoto all'economia criminale

Affluenza molto elevata alla terza edizione del ciclo di seminari **Decamorriziamoci**, promosso dagli studenti delle associazioni Asu e Rodinò22 di Scienze Politiche, che ha visto impegnati, nelle vesti di relatori, magistrati, docenti universitari, operatori e volontari, i quali hanno presentato e discusso percorsi ed esperienze di economia sociale condotta dalle cooperative e dalle imprese sociali in Campania come antidoto all'economia criminale. *"Anche quest'anno ho accettato con piacere la richiesta degli studenti di fornirne il coordinamento scientifico in qualità di docente della Facoltà impegnato sui temi dell'Economia sociale e della criminalità organizzata"* – afferma il prof. **Michele Mosca**, docente di Economia politica – *Tra l'altro, da tempo, promuoviamo iniziative sui temi del contrasto alla criminalità e alla cultura camorristica attraverso corsi di alta formazione, e da quest'anno anche con un Master di secondo livello in Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e strategie di riutilizzo sociale dei beni*". Nell'ambito dei tre incontri svoltisi nell'aula Spinelli il 15, 20 e 23 novembre, sono state presentate esperienze peculiari di riutilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali condotte da cooperative sociali nell'area dell'agro aversano che, partendo dal reinserimento delle persone svantaggiate, riutilizzano i beni e creano un'economia che contrasta quella criminale. *"Grazie all'azione del Comitato don Peppe Diana e a Libera Caserta"* – continua il docente – *un'intera comunità si sta riappropriando della propria identità riscattandosi attraverso l'uso di beni confiscati e il reinserimento di persone con svantaggio*". Tra gli ospiti, l'assessore del Comune di Napoli **Alberto Lucarelli** *"che ci ha parlato dei beni comuni, cioè i servizi pubblici, la sanità, l'acqua, e dell'importanza di non privatizzarli affinché l'economia criminale diminuisca"*, i magistrati **Raffaele Cantone** e **Franco Roberti**, l'ex sindaco di Casal di Principe **Renato Natale**. *"Al di là dei crediti formativi accumulati, gli incontri hanno sensibilizzato molto gli studenti"* – afferma **Marcello Framondi**, Presidente nazionale di Confederazione – *i quali hanno partecipato in maniera attiva, ponendo anche tante domande ai relatori*".

Atribuzioni d'insegnamenti, Aperture bandi e pratiche formali. La Giunta della Facoltà di Scienze, presieduta dal Decano **Maurizio Torrini**, nella riunione del 27 novembre ha affrontato solo questioni di ordinaria amministrazione. "Essendo stato nominato coordinatore del Nucleo di Valutazione, mi sono dovuto dimettere, ma mi rendo conto che la gestione di una Facoltà, per una persona che vi viene catapultata, rappresenta un fardello grave", dice, rivolto al Decano, il Preside dimissionario **Roberto Pettorino** che ha comunque istruito i lavori, aggiornando l'aula sulle ultime decisioni assunte dal Senato Accademico e sulle possibili deliberazioni future. Fra queste, l'ormai scontata **prosecuzione delle Facoltà, fino alla metà di febbraio**, per minimizzare gli effetti del passaggio alle Scuole, e il **probabile congelamento, per alme-**

no un anno, della didattica istituzionale con la relativa proroga del mandato degli attuali Presidenti dei Corsi di Studi. "Dobbiamo garantire la continuità della didattica, essenziale negli ambiti scientifici e tecnologici – prosegue Pettorino – Nella prossima riunione di Facoltà di dicembre, parleremo anche di questo momento, uno dei più difficili della storia universitaria di questi anni, e del lavoro, dalle prospettive interessanti, intrapreso dal Nucleo di Valutazione". "In questo momento, non capiamo assolutamente niente. Il congelamento della didattica comporta il congelamento dei Consigli di Corsi di Studi, ma questi erano legati alla Facoltà che ora non c'è più. Sui Presidenti

Novità dalla Giunta di Facoltà

Proroga di un anno per i Presidenti di Corso?

ricadrà, quindi, un lavoro impossibile da gestire – interviene la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Studi in Chimica – Dovrebbero occuparsene i Direttori che sono ufficialmente investiti da questo compito". "In futuro, i Corsi di Laurea o le Commissioni Didattiche avranno un ruolo anche più importante di quello attuale. Se fino a due anni fa i requisiti minimi si contavano sulle Facoltà, costrette a ricorrere a prestiti fra loro, ora si contano sui Dipartimenti, ma questo significherebbe chiudere il 70% dei Corsi. Quando ho posto la questione a Roma, nel corso delle ultime riunioni della Conferenza dei Presidi di Scienze, mi è stato risposto che si

pensa di valutare i requisiti minimi sulla base dei docenti ordinari che svolgono la propria attività presso i Corsi di Studi, che afferiranno a più Dipartimenti e saranno espressione del dialogo fra questi ultimi. Diversamente, le cose non funzioneranno e molto sarà affidato alle norme transitorie", risponde l'ex Preside. "Norme che, a questo punto, ci sarebbero già dovute essere", replica la prof.ssa Castronuovo. Affidamenti, contratti, informazioni sul personale docente, assunzioni a tempo determinato, presa di servizio dei ricercatori **Antonio Carella** (area Chimica) e **Daniel Riccio** (settore informatico), disbrigo di vecchie pratiche concorsuali: gli altri argomenti affrontati.

Due settimane in mare con il Cnr: l'esperienza di Francesco, studente di Scienze Biologiche

Quindici giorni trascorsi su una nave in mezzo al mare. Non si tratta di una sorta di ritiro spirituale, né di una stravagante vacanza, ma dell'interessante esperienza di uno studente di Scienze Biologiche. Stiamo parlando del ventiduenne **Francesco Cipolletta**, iscritto al terzo anno del Corso di Laurea, che, lo scorso agosto, è partito con il Cnr per una missione di ricerca oceanografica. "Il progetto è nato nel 2007 – racconta lo studente – si tratta di un ecoscandagliaggio del fondale marino nelle zone di **Sardegna e Liguria**". Così il nostro giovane ricercatore ha trascorso due settimane nel mare concentrandosi sull'analisi degli abissi sardi cercando i segni lasciati dalle scorse ere geologiche. "Il mio lavoro – continua Francesco – consisteva nel tenere sott'occhio due monitor: il CHIRP, per la rilevazione bidimensionale del fondale, e il MULTIBEAM, per quella tridimensionale. Oltre a controllare che non venissero superati i limiti di profondità utili ai fini della ricerca, segnavo variazioni e punti di acquisizione". Ma non è mancata la parte pratica. "Abbiamo effettuato analisi della sabbia – afferma Francesco – Con l'ausilio di strumenti come la 'benna' o il 'box corer' per poter fare i campionamenti. Questa fase era quella un po' più faticosa dal momento che gli attrezzi sono abbastanza pesanti". E per chi potrebbe pensare che stare su una barca dopo un po' diventi noioso, Francesco smentisce: "Ci sono stati momenti dedicati solo allo svago, alla fine c'era l'area con il bar dove potevi fermarti a bere con gli altri". L'età dei partecipanti alla missione variava dai 22 ai 50 anni. "Anche se i più 'grandi' erano giusto il capo missione e i ricercatori". Il team, infatti, era composto da 5-6 specialisti e 15 esterni. Francesco è dovuto rientrare nella quota dei 15 per poter partecipare. "Fa parte del progetto – afferma – loro sono obbligati a scegliere una componente esterna". Ma attenzione, non tutti gli studenti possono partecipare. "Ven-

gono selezionati solo studenti iscritti ad indirizzi inerenti all'area biologica". Ma come ha fatto Francesco a scoprire di avere questa possibilità? "Si è trattato di un passaparola. Io l'ho saputo da un mio amico, che a sua volta era stato informato da un altro ragazzo. L'università non c'entra niente. Di solito il nostro Ateneo è più interessato a sponsorizzare progetti con aziende private". Infatti, con questa esperienza, Francesco non ha guadagnato crediti, né altri vantaggi pratici che possano influire direttamente sulla sua carriera accademica, ma una cosa è certa: il suo curriculum avrà sicuramente dei punti in più. "Il Cnr mi ha rilasciato un attestato di partecipazione – racconta – sarà



• Il gruppo del Cnr (Francesco è l'ultimo a destra in basso)

spendibile soprattutto all'estero ma non importa, perché alla fine è esattamente questo quello che voglio fare". L'aspirazione del giovane studente, infatti, è proprio quella di fare ricerca sul campo. "Non vorrei stare chiuso in un laboratorio", dichiara. A dicembre, vorrebbe ripartire, ma dipende dalla

quantità di fondi che verranno stanziati. Intanto, sconsiglia a chi sta pensando di intraprendere la sua stessa avventura di evitare se si soffre di mal di mare perché "Il lavoro continua anche con il mare mosso" e di mettersi in gioco solo se si è davvero interessati.

Marilena Passaretti

I servizi del Centro SInAPSi L'ansia da esame: nemico da combattere o campanello d'allarme?

Cominciare l'Università è come vivere un'avventura che suscita emozioni contrastanti: paura, entusiasmo, ansia, curiosità, voglia di mettersi in gioco attraverso sfide e compiti nuovi. Per uno studente il primo impatto con l'Università può somigliare all'esplorazione di territori sconosciuti e ampi, sicuramente diversi da quelli familiari delle scuole superiori, per cui è necessario un tempo fisiologico di adattamento. Alla fine del primo semestre lo studente si confronta, poi, con una prova nuova: sostenere i primi esami.

Perché molti studenti, nonostante abbiano studiato, si fanno prendere dal panico? Abbiamo posto questa domanda alle dott.sse **Maddalena Ligozzi** e **Brigida Vergona**, psicologhe del Centro SInAPSi: "Molti studenti si fanno prendere dal panico quando temono di perdere il controllo, quando non si sentono all'altezza della situazione o si sentono minacciati dalla paura di fallire. Tali reazioni emotive sono apparentemente immotivate e indipendenti dalla capacità dello studente di studiare, ma spesso inficiano il risultato dell'esame". Come si fa, allora, a gestire reazioni emotive estreme di fronte ad una prova d'esame? "Spesso l'ansia è difficile da gestire perché viene vissuta come un nemico estraneo da combattere. Bisogna, invece, considerarla una parte di sé, un campanello d'allarme, un segnale veicolato dalla nostra mente e dal nostro corpo in alcuni momenti critici. Il primo passo per gestire la propria ansia è imparare a conoscere le situazioni che la generano, collegandole alla propria storia personale".

Quali sono i servizi che SInAPSi offre per aiutare gli studenti a gestire la propria ansia? "La consultazione psicologica individuale, i seminari e gli incontri di gruppo consentono agli studenti di riflettere sul proprio disagio, sostenendo la consapevolezza di sé e delle proprie risorse, aiutandoli ad individuare le strategie più efficaci per affrontare le proprie difficoltà".

Il 18 dicembre, alle ore 11.00, presso la Facoltà di Medicina Veterinaria in via Don Bosco, nell'Aula A si terrà un seminario sull'ansia da esame. Per informazioni è possibile scrivere a mapper.sinapsi@unina.it. Per queste e altre problematiche è possibile chiedere una consultazione psicologica chiamando il numero 081/7463458, scrivendo una mail (cpsu.sinapsi@unina.it), oppure recandosi presso lo Spazio di ascolto SInAPSi della Facoltà di Medicina Veterinaria in via Delpino il lunedì dalle ore 8.30 alle ore 10.00, o presso la Sala del Consiglio della Facoltà di Farmacia il martedì dalle ore 8.00 alle ore 10.00.

Il Sottosegretario Marco Rossi Doria all'incontro organizzato dal Corso di Laurea in Lettere Classiche

L'ingresso nel mondo della scuola per i laureati in materie umanistiche

La preselezione del TFA (Tirocinio Formativo Attivo) è stata un flop, il concorso a cattedra, bandito a novembre dopo più di un decennio, prevede la partecipazione unicamente degli abilitati e dei laureati fino al 2002. Ovvio, a questo punto, che il dibattito si accenda alla presenza del Sottosegretario al Ministero dell'Università **Marco Rossi Doria**, invitato il 26 novembre dalla prof.ssa **Marisa Squillante**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere Classiche, a discutere su "Quali competenze per i futuri docenti?" in vista delle nuove prospettive di concretizzazione nel campo dell'insegnamento, che sembrano essersi aperte per i laureati nelle discipline umanistiche. Prima di stabilire le competenze (quelle attualmente previste nella Magistrale di Lettere Classiche le ha illustrate il prof. **Ugo Criscuolo**) è necessario però parlare delle reali opportunità dei neolaureati.

"La selezione del TFA è stata un disastro, i programmi dei concorsi a cattedra sono inadeguati, gli studenti conoscono sempre meno la grammatica italiana. Se ci fosse una collaborazione tra gli Atenei e il Ministero, di sicuro i programmi sarebbero idonei alle vostre competenze", si rivolge agli studenti la prof.ssa **Valeria Viparelli**, Presidente della Consulta Universitaria di Studi Latini, che aggiunge: **"è inutile prenderci in giro, il vostro futuro non è roseo. La cornice economico-sociale ha relegato ai margini la cultura umanistica, perciò bisogna recuperare il ruolo formativo delle discipline classiche"**. Alla provocazione della docente si

aggiungono le legittime domande della laureata Magistrale in Filologia Moderna, **Leonarda**: **"perché il concorso a cattedra è stato previsto solo per gli abilitati e i laureati fino al 2002, e gli altri sono stati tagliati fuori? Cosa deve fare un laureato con il massimo di voti negli anni successivi, dopo aver subito anche il periodo di vuoto dovuto all'interruzione delle Scuole di Specializzazione per l'insegnamento (SISS)? Dov'è lo spazio per i giovani?"**.

Rossi Doria risponde: **"ereditiamo molto dal passato. Mio padre quando ero ragazzo mi disse 'ti consegno un paese che, pur avendo i suoi difetti, è migliore del mio'. Ora, se noi non possiamo fare lo stesso con i nostri ragazzi, dobbiamo assumercene la responsabilità"**. Quello che prima era un diritto, ora non lo è più. **"Io ho superato il concorso per maestro elementare, prima ancora di laurearmi. Quando ero studente venivano banditi con cadenza biennale e non esisteva graduatoria. Nel corso degli anni sono state fatte decine di concorsi con zero posti e graduatorie comprendenti migliaia di persone"**. Parla di promesse da mantenere. **"In dodici anni sono volate promesse alle persone che ora sono in graduatoria, a cui non si può venir meno. Per sanare il pregresso e preparare il futuro, è dunque necessario garantire, su base concorsuale, il 50% dei posti disponibili a coloro che ora sono in graduatoria e l'altro 50% ai neolaureati, si auspica con concorsi banditi di nuovo ogni due anni. Sarà doloroso e faticoso, ma siamo**



costretti ad agire così". Poi richiama l'attenzione sul tema dell'incontro, ovvero **le competenze**, dandone una definizione precisa. **"Le competenze sono qualcosa che ti fa vivere in maniera più consapevole in un mondo che è difficile da leggere e da gestire. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) le definisce life skills, ovvero comportamenti che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni"**. Ne elenca alcune: **"consapevolezza di sé e del limite, capacità di risolvere i problemi e di comunicare con gli altri, senso critico"**. Queste sono indispensabili all'insegnante, per riuscire a comprendere cosa passa per la testa del suo alunno. Fondamentale anche lo **studio delle lingue antiche**, perché permette di aprire la mente ad interpretazioni diverse, ed è quindi utile al mestiere di docente. **"Studiare lingue antiche ti aiuta a capire che esistono diverse interpretazioni di uno stesso testo, così è nella vita. La verità non è assoluta, ma ci sono tante spiegazioni possibili di un comportamento assunto da un ragazzo"**. Critica **Claudia**, studentessa del terzo anno di Lettere Classiche: **"Non sono queste le competenze che chiedo ai docenti, ma una consapevolezza maggiore di ciò che insegnano"**. Il Sottosegretario ribatte: **"ti assicuro che quando ti troverai in una classe con problemi d'integrazione, anoressia o minac-**

ce, capirai che anche le competenze di cui ho parlato sono necessarie".

Riflette sulle competenze anche il Preside **Arturo De Vivo**, partendo dalla lettura di un articolo allarmante di **Marco Lodoli** su la Repubblica, che in tono marinettiano recita: **"finita, esaurita, muta, forse non proprio morta e sepolta, ma di sicuro messa in cantina tra le cose che non servono più: la cultura umanista sembra aver concluso il suo ciclo, ai ragazzi non arriva più niente"**. Il Preside commenta: **"se quello che dice il giornalista è vero, noi che abbiamo il dovere e la responsabilità di guidare gli studenti verso la scuola del domani dobbiamo innanzitutto porci un problema di competenze. Ha senso quello che andiamo ad insegnare? Il nostro contributo è necessario?"**. Non vede negativamente le nuove prospettive offerte alla scuola, afferma però la necessità di essere sicuri degli interlocutori: **"Ho avuto diverse esperienze di volontà di rimozione del passato, ma bisogna insegnare ai ragazzi che del nostro trascorso non possiamo fare a meno"**.

Per testimoniare l'importanza del passato, il prof. **Giovanni Polara**, Direttore del Dipartimento di Filologia Classica, fa un interessante excursus sul percorso della scuola nella storia, che ha l'obiettivo di dimostrare: **"se oggi diciamo che la scuola è una rovina, dobbiamo ricordarci che è stata anche peggio"**. Parte da Orazio, per poi citare la Scola Cavaia del '600, **"scuola in cui tutto va alla peggio"**, ed arrivare al periodo di straordinaria fortuna che ha avuto tra metà '800 e metà '900. **"I ceti subalterni attraverso la scuola sono riusciti a cambiare radicalmente la loro situazione, cosa mai stata possibile prima di allora"**. Arrivato ai giorni nostri cita l'art. 34 della Costituzione, che recita: **"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi"**. Partendo da questo assunto, riconosce un miglioramento nelle prospettive scolastiche rispetto al passato, che però va incontro ad un'inversione di tendenza, **"quando si parla di logica aziendalistica e di Università Telematiche"**. Ora, secondo il docente, **"stiamo lentamente cercando di risalire e rimediare ad errori commessi in passato, ma il miglioramento avviene con informazioni contraddittorie, che riguardano concorsi e tirocini abilitanti"**.

Allegra Tagliatela



Concerto natalizio del Coro Polifonico

Martedì 18 dicembre, alle ore 18.30, nella chiesa dei SS. Marcellino e Festo, il Coro Polifonico Universitario "Federico II" terrà il suo consueto Concerto di Natale. Il Coro è stato fondato dal prof. **Gennaro Luongo**, Presidente del Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti, ed è sotto la direzione del Maestro **Antonio Spagnolo** dal 1999. Quest'anno la manifestazione assumerà rilievo particolare perché celebra il ventennale dell'Associazione che ha dato vita alla realtà musicale universitaria, nata nel 1992, sotto la direzione del maestro **Joseph Grima**. Repertorio previsto: dai canti gregoriani e natalizi tradizionali, alla musica classica e moderna.

Giovanni Garofalo è il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti

Giovanni Garofalo è il neo presidente del Consiglio degli Studenti della Seconda Università, eletto il 23 novembre all'unanimità (una scheda nulla e 18 voti a favore, 19 i votanti presenti su 32 membri del parlamentino). Originario di Succivo, Giovanni è al quarto anno di Giurisprudenza, succede a Genaro Serra, che ringrazia "per il lavoro svolto fino ad ora", ha già partecipato alla politica universitaria dell'Ateneo – è stato membro del Consiglio degli Studenti per circa un anno e mezzo e, attualmente, ricopre anche la carica di senatore accademico – legato da sem-



• Giovanni Garofalo

pre all'associazione *Un'idea moderata* (nata dalla recente fusione tra *Un'idea* e *Università moderata*), gruppo di centro-destra predominante in tutti gli organi collegiali dell'Ateneo. "Il mio impegno rimarrà sempre alto affinché venga tenuto conto sempre più dell'importante ruolo del Consiglio degli Studenti – afferma Giovanni, 22 anni – Metterò al servizio dell'intera platea studentesca le competenze acquisite in questi ultimi anni di politica universitaria". Tra gli obiettivi a breve termine, "stimolare una maggiore comunicazione tra gli uffici amministrativi e gli studenti e tra questi ultimi e la docenza". L'idea del neo Presidente è quella di un Consiglio "mobile". "Ci riuniremo – spiega – nelle sale consiliari di tutti i vari Dipartimenti, al fine di rapportarci con le differenti realtà, capire le esigenze dei ragazzi e rendere più efficace il nostro lavoro". Un occhio vigile sarà sempre puntato sulla questione relativa alle tasse: "È importante creare un equilibrio nel sistema di tassazione, per favorire le famiglie e gli studenti stessi". Garofalo ha già nominato vice-presidente e segretario del Consiglio: sono, rispettivamente, **Vincenzo Coppola**, specializzando di Medicina, e **Salvatore Magliulo**, iscritto ad Architettura.

Iniziativa Elsa a Giurisprudenza Simulazione processuale, vincono due studentesse

Essere i protagonisti di una simulazione processuale, redigere memorie, mostrare le proprie capacità oratorie, mettendo in pratica quanto imparato dai manuali di Diritto. Sono momenti di studio importanti per i laureandi in Giurisprudenza, talvolta più dell'apprendimento teorico, che, all'Università, si creano solo occasionalmente. Ci ha pensato l'ELSA (European Law Student's Association) di S. Maria Capua Vetere, il 16 novembre, con la premiazione della prima *Local Moot Court Competition*. La vittoria è andata a **Giuseppina Pierapaola Fasano** e **Stefania Pugliese**, due giovani studentesse che hanno dimostrato le migliori e più convincenti capacità oratorie e argomentative in un caso pratico fittizio, in materia di Diritto civile redatto dal prof. **Francesco Sbordone**, riguardante un inadempimento contrattuale. "È la prima volta che partecipo ad un'attività pratica, molto impegnativa ma, allo stesso tempo, utilissima. Spesso, lo studio sembra qualcosa di astratto e, in fase di arrivo, ci troviamo un po' sbandati in quanto ci laureiamo ma non sappiamo nulla dell'attività di una pratica forense – afferma Stefania Pugliese, 24 anni, di S. Marco Evangelista, al quinto anno di Giurisprudenza, che, insieme alla sua compagna di squa-

dra, ha vinto un buono a copertura delle spese di iscrizione per partecipare alla simulazione nazionale che si terrà in primavera – È un salto nel vuoto, non sappiamo davvero nulla se non qualche nozione teorica e articoli sparsi qua e là, quindi rischiamo di avere una visione diversa dalla realtà. Personalmente, non sono mai stata in un Tribunale e, prima della competizione, non avevo mai redatto una memoria, non conoscevo la struttura di un atto". Secondo Stefania, l'aspetto pratico "aiuta ad affrontare lo studio con spirito più leggero e coinvolge maggiormente. L'occasione fornitaci da Elsa è stata veramente eccezionale". Due le squadre in concorso che hanno sostenuto i dibattimenti dinanzi al collegio giudicante composto dai professori **Giovanni Ruggiero**, docente di Diritto privato a Scienze



Erasmus Placement, un'opportunità da cogliere

Il racconto di Francesco, laureando in Ingegneria Informatica, tirocinante in Francia

Un'esperienza di tirocinio all'estero di diversi mesi, la conoscenza dell'inglese e magari anche di un'altra lingua fanno la differenza nell'inserimento dei giovani laureati in un mercato del lavoro che sembra essere sempre più rigido e chiuso. A tal proposito *Erasmus Placement* potrebbe essere un'occasione davvero unica per i laureandi, sotto il profilo professionale ma anche umano. Peccato che, a fronte delle borse messe a disposizione dalla Sun (una ventina, non tantissime), ancor minori risultano le domande degli studenti che si attestano nell'ordine di una decina. "Anche quest'anno sono state bandite venti borse, ma, a differenza dell'anno scorso, quando sono state presentate nove domande, siamo riusciti a partire prima col bando e quindi ci sarà più tempo per lo scorrimento della graduatoria", spiega il dott. **Renato Fabbrocino**, dell'Ufficio Internazionalizzazione. A rendere titubanti gli studenti, due fattori che hanno la loro importanza: quello economico – la borsa ammonta a cinquecento euro mensili, a volte sufficienti solo a pagare il fitto dell'alloggio – e quello legato alla difficoltà di trovare convenzioni specifiche con strutture estere che possano ospitare i giovani tirocinanti. "Trovano più facilmente collocazione gli studenti di Medicina, che vanno presso strutture sanitarie, e quelli di Ingegneria – conti-



• Francesco Pizzo

nua Fabbrocino – ci riferiamo sempre a laureandi dei Corsi specialistici che conoscono la lingua inglese. Gli studenti delle Triennali hanno un'evidente difficoltà nell'avviamento dei tirocini, soprattutto se provengono da Facoltà umanistiche". Coloro che scelgono di vivere questa esperienza tornano, però, davvero entusiasti. Ne è testimone **Francesco Pizzo**, 24enne di Aversa, laureando in **Ingegneria informatica** che ha trascorso quattro mesi – da maggio a settembre di quest'anno – nel sud della Francia, in un piccolo paese della Provenza, Cadarache, per un tirocinio formativo presso il complesso di ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor), il progetto internazionale che si propone di realizzare un reattore a fusione nucleare in grado di produrre più energia di quanta ne consumi per l'innescio. "Avevo intenzione di fare un'esperienza all'estero prima della laurea e ho partecipato al bando Erasmus Placement – racconta Francesco, al quale attualmente manca un solo esame al conseguimento del titolo di dottore: quello di Protocolli e sistemi di sicurezza – Grazie alla collaborazione del prof. **Raffaele Martone**, Pro Rettore Vicario, e insieme a **Francesco Ledda**, un mio collega sempre di Ingegneria informatica, ho svolto un colloquio motivazionale on-line con una responsabile del personale e una psicologa di ITER. È stato il primo passo prima della partenza". In questo momento, "ITER si sta occupando della costruzione di un reattore nucleare allo scopo di produrre energia alternativa, in maniera economica, e, durante il tirocinio, sono stato inserito in un gruppo di lavoro impegnato nella simulazione di cavi superconduttori proprio per la costruzione di questo reattore". Per Francesco è stata la prima vera esperienza di lavoro. "Ho trovato un ambiente accogliente, mi sono sentito a mio agio nonostante fossi a contatto con professionisti del settore, ho imparato a relazionarmi in un ambiente internazionale, e non nascondo che mi piacerebbe ritornarvi anche dopo la laurea". L'unico problema resta quello economico: "La borsa riesce a coprire solo per metà le spese mensili. Per vivere esperienze del genere, a mio avviso, c'è sempre bisogno del supporto della famiglia". Affascinato dal campo della ricerca, è indeciso sul suo futuro: "In Italia, è difficile fare ricerca, anche se mi piacerebbe. Vorrei frequentare un dottorato e sto valutando la possibilità di trasferirmi presso l'Università di Marsiglia".

Ricordiamo che il termine per presentare le domande di partecipazione alla selezione è fissato all'11 gennaio 2013. Per tutte le altre informazioni, www.unina2.it.

Maddalena Esposito

Job Day alla Sun: le imprese incontrano gli studenti

L'università accompagna per mano gli studenti verso il mondo del lavoro: è questo lo spirito alla base del progetto "JobDay" svoltosi in tutti i Dipartimenti della SUN nei giorni 29 e 30 novembre. Si tratta del primo evento nato per promuovere la conoscenza della realtà imprenditoriale nel Sud Italia: una serie di incontri e presentazioni tenuti da piccole e grandi imprese per dare contorni e forme meglio definiti a un futuro lavorativo che non è poi così lontano come può apparire agli studenti. Il progetto è stato ideato dai responsabili del Placement d'Ateneo, primo tra tutti il prof. **Davide Dell'Anno**, delegato del Rettore per il placement aziendale e i rapporti con le imprese: *"l'obiettivo che vogliamo colpire è duplice, da una parte incentivare i nostri giovani a investire nella formazione universitaria e a credere in prospettive future professionali; dall'altra è un'interessante occasione per le imprese per scoprire il capitale di conoscenze che la SUN è in grado di offrire"*. Inaugurato il 29 novembre con un convegno sul tema *"L'occupazione dei giovani laureati: incontro tra percorsi formativi ed esi-*

genze delle imprese" presso la sede di Confindustria, l'evento si è articolato in una serie di presentazioni aziendali mirate a seconda delle aree culturali di riferimento, ed è culminato il 30 novembre in alcuni incontri programmati *one-to-one* di recruiting su specifiche richieste delle aziende. Capita così che per uno studente di Economia potrebbero aprirsi le porte di Vodafone o Decathlon, per uno di Giurisprudenza potrebbe esserci un futuro alla Banca Finco, e uno di Scienze potrebbe realizzare i propri sogni di gloria alla Ferrarelle. Sono tutti nomi altisonanti, eppure virtualmente interessati ad accogliere giovani talenti, in barba alle nefaste prospettive della crisi economica. Non si tratta chiaramente di un ufficio di collocamento ma di un'interessante occasione per avvicinarsi al mondo del lavoro e schiarirsi le idee sulle figure più richieste e le competenze necessarie per una brillante carriera. Con la recondita speranza, magari, di un'assunzione immediata.

a cura di **Anna Verrillo**

Aziende ed istituti bancari a Giurisprudenza

Gli stage, un'opportunità da non perdere

Eterogenee le proposte per gli studenti di Giurisprudenza durante il Job Day. La **Decathlon**, azienda leader nella creazione, produzione e distribuzione di prodotti e tecnologie sportive, ha fornito un ritratto dettagliato delle figure professionali ricercate: *"cerchiamo giovani sportivi e agonisti, perché la mentalità sportiva è alla base della nostra attività. Le assunzioni riguardano quattro ambiti: la distribuzione, che assorbe ogni anno 3.000 venditori multicompetenti; il settore finanza e controllo che occupa circa 10 mila laureati in discipline economiche; lo sviluppo immobiliare che offre 3 posti unicamente a persone con precedente esperienza; e, infine, il settore produzione che fornisce lavoro a 6 neolaureati in discipline fisiche e chimiche all'anno"*, spiega **Francesco**, portavoce dell'azienda. Più del 90% dei contratti di apprendistato, informa, diventano a tempo indeterminato e *"c'è possibilità per tutti di far carriera e arrivare a ricoprire cariche di un certo peso"*. Qualche domanda dagli studenti presenti.

"Ho inviato diverse volte il mio curriculum sul vostro sito alla sezione lavora con noi, ma non ho ricevuto risposte, nemmeno negative".

"Ci arrivano moltissimi curriculum ogni giorno e devono essere coerenti con le figure ricercate in quel determinato momento. La mancata risposta non significa che non si è idonei, spesso i cv sono congelati nel database".

"Ci sono dei limiti d'età per l'assunzione?".

"L'età media dei nostri direttori di settore si aggira intorno ai 33-34 anni, per cui l'ingresso è fissato attorno ai 26, ecco il motivo per cui ci avviciniamo ai neolaureati".

Spazio, quindi, per i più tradizionali settori delle banche. **Giuseppe Brunetti** di **Finco** ha illustrato le peculiarità del proprio istituto, una delle prime banche online, che richiede nuovi tipi di figure: *"anche il sistema bancario è in trasformazione, per cui bisogna essere camaleontici come già sono inglesi, tedeschi e americani; gli italiani sono l'unico popolo che nasce impiegato e vuole morire impiegato"*. Il percorso per entrare in Finco è ben preciso: *"si deve superare un esame molto difficile. Chi abbia intenzione di iniziare questo percorso, può rivolgersi al gruppo Teseo che fornisce un supporto*

concreto. Superata la prova, c'è un programma di inserimento".

E' il turno di **Alessandro Della Valle**, consigliere della **Banca di Credito Cooperativo** di Casagiove, che ha illustrato la storia del proprio istituto bancario. Ad aprire il capitolo stage è stato **Alfredo Ricciardi**, vice direttore generale della banca: *"abbiamo scelto di rivolgerci al mondo universitario per cercare di dare ai giovani un'esperienza concreta; il rapporto di collaborazione è già avviato da alcuni anni con la Facoltà di Economia, ma siamo in procinto di avviare una collaborazione anche con Giurisprudenza. Di solito ci vengono forniti i nominativi di alcuni studenti particolarmente meritevoli che hanno la possibilità di iniziare un tirocinio di 6 mesi prolungabile fino a 12. In molti casi l'esperienza si esaurisce, ma ci possono essere dei casi in cui uno stage può trasformarsi in un contratto"*. A dare valore alle parole del vice-direttore, **Renato Russo**, impiegato che ha iniziato proprio da uno stage: *"la mia testimonianza è l'esempio concreto che non bisogna arrendersi. Mi sono laureato nel 2009 in Economia ma, nonostante avessi inviato centinaia di curriculum, nessuna risposta. Nel marzo 2010*

sono stato contattato dalla mia Facoltà che mi ha proposto uno stage alla banca di tre mesi, in cui mi sono fatto in quattro letteralmente, ma sono stato premiato". Un consiglio ai laureandi: *"non sottovalutate quest'esperienza; anche se non dovesse diventare un contratto, sono fattori che possono fare la differenza in un curriculum"*.

Al termine della presentazione sono stati consegnati i cv dagli studenti, che hanno anche potuto porre alcune domande.

"E' possibile avviare uno stage a prescindere dalla convenzione che avete stipulato con l'Università?". "No, non è possibile. A meno che non si sia soci".

"C'è un ufficio nella Banca a cui saremo destinati noi studenti di Giurisprudenza?". "La parte riguardante le conformità sarà chiaramente affidata ad un profilo giuridico, perché è costante il confronto tanto con le normative che vengono dall'esterno che con i regolamenti che si dà la stessa banca"

I COMMENTI DEGLI STUDENTI. Non del tutto soddisfatti gli studenti presenti. **Pamela**, terzo anno di corso, spiega: *"è un'occasione per capire cosa offrono le aziende ed è un'opportunità che non ci era mai stata offerta prima, quindi non pote-*

vo lasciarmela scappare. Mi aspettavo, però, un recruitment vero e proprio". **Luigi Calazzo**, ultimo anno, condivide in parte le perplessità della sua collega, ma aggiunge: *"è fondamentale iniziare a comprendere come si muovono certe dinamiche e capire su quali indirizzi concentrare i propri sforzi"*. **Astrid Fataki** ha alle spalle una storia diversa, 40 anni, una famiglia e un licenziamento dall'azienda farmaceutica per cui aveva lavorato 20 anni: *"ho deciso di tornare sui libri e sto portando avanti con diligenza i miei studi. Mi sono avvicinata a quest'incontro con timore, perché, vista l'età, le possibilità di un'assunzione per me non sono molte. Ho consegnato il mio cv per la banca di credito, mi aspetto almeno una risposta, positiva o negativa che sia"*. "Ho partecipato con l'intento non solo di avere un contatto con il mondo del lavoro ma anche per capire su quale settore orientarmi per la mia tesi, cosa sia più spendibile lavorativamente parlando", spiega **Armando Chianese**, laureando. Un po' di delusione per **Carla Maria Varone**, neolaureata: *"credevo di poter lasciare il mio cv, ma non tutti l'hanno permesso. Si sono limitati a mostrarci dei siti che possiamo consultare anche da casa"*.

Flessibilità e creatività, parole d'ordine per i laureati in Lettere

Figure fuori dagli standard e flessibili: sembrerebbero queste le prospettive lavorative per gli studenti del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali che hanno assistito alle presentazioni di alcune aziende in occasione del Job Day. I corsi di formazione professionale offerti da **La Mansarda**, compagnia di produzione, promozione e ricerca teatrale, sono stati illustrati dal direttore artistico **Roberta Sandias**: *"per un laureato in Lettere e Beni Culturali il teatro offre molte opportunità d'impiego, anche poco conosciute. Una figura molto interessante è quella dell'organizzatore teatrale che deve necessariamente conoscere le*



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

leggi e sapere come funziona una tournée. La vostra **forma mentis** è chiaramente la più adeguata a questo tipo di mansioni. Se siete interessati al mondo della comunicazione, c'è la figura dell'**addetto stampa** che deve curare i rapporti con i giornalisti e promuovere le nostre attività". Attenzione a fare gli schizzinosi: "un corso molto interessante che offriamo è quello di **tecnico delle luci, una figura molto richiesta e anche ben pagata**". Stage e corsi potrebbero ad ogni modo concretizzarsi in un'assunzione a seconda delle necessità del momento. Forse ancor più fuori dagli schemi, le attività della **Capware**, che si occupa di ricostruzioni virtuali, come spiega **Marco Capasso**, architetto

"Da un punto di vista pratico, la CAPWARE organizza dei corsi o bisogna specializzarsi di persona?"

"Solitamente da soli, non facciamo come quei tanti uffici che sfruttano la situazione. Se siete bravi, proponetevi: la cosa migliore è saper vendere se stessi ed essere flessibili. Oggi la figura del free lance è quella che va per la maggiore".

"Come azienda, il vostro obiettivo è promuovere qualsiasi bene artistico o vi sono commissionati?"

"In alcuni casi il progetto nasce come investimento personale, è il caso degli scavi di Pompei, ma nel 60%-70% dei casi si tratta di committenze, anche se abbiamo assoluta libertà di scelta nelle modalità di realizzazione".



digitale: "ci serviamo della stessa tecnica della pixar per **ricostruire beni artistici o musei virtuali, come quello realizzato per Ercolano. Un laureato in discipline umanistiche ha la giusta elasticità mentale per ideare le linee guida di questi progetti, in netta espansione dal momento che il settore è in forte ascesa**". Gli studenti presenti hanno rivolto delle domande ai diretti interessati.

"Presso l'associazione La Mansarda, esiste un abbinamento teatro/museo?"

"Sì, a Capua organizziamo i 'Percorsi della Memoria' in cui personaggi come Pier Delle Vigne o Ettore Fieramosca prendono vita in specifici siti artistici della città; abbiamo anche in cantiere un progetto sul mito di Arace presso il Belvedere di S. Leucio".

"Che percorso formativo dovremmo affiancare a quello universitario per lavorare alla CAPWARE?"

"I vostri studi sono più che sufficienti, occorre solo grande tenacia. I ruoli sono tantissimi e con la vostra forma mentis potete riciclarvi e fare molto bene, soprattutto al Nord, dove gli investimenti sono maggiori".

IL COMMENTO DEGLI STUDENTI. Abbastanza soddisfatti gli studenti presenti, una cinquantina circa: "sono venuta qui per vedere un po' com'è il mondo del lavoro e ci ho capito qualcosa in più - spiega **Adriana**, secondo anno della Magistrale in Storia dell'arte - **Non ci sono più figure lavorative standard, bisogna reinventarsi**". **Deborah**, al secondo anno di Conservazione dei Beni culturali, è d'accordo: "non sapevo essenzialmente cosa aspettarmi dall'incontro, ma entrambe le aziende sono state abbastanza chiare; credo che una figura come quella richiesta dalla CAPWARE possa essere molto interessante". Meno sicura **Marica**, secondo anno di Conservazione dei Beni Culturali: "il mio sogno nel cassetto sarebbe diventare archeologa o storica dell'arte, ma oggi ho capito che il mercato del lavoro è in evoluzione e anche i propri sogni vanno rivisti". Infine **Carla**, secondo anno di Magistrale in Storia dell'Arte: "mi interessa molto il settore di lavoro proposto dalla CAPWARE, mi sembra il giusto compromesso per un laureato in materie umanistiche, creativo e libero di esprimersi".

Un dibattito su ricerca scientifica e beni culturali chiude la settimana di eventi a Studi Politici

"È stata una settimana piena di emozioni e ricca di spunti soprattutto per guardare con le idee un po' più chiare al post-università, al mondo del lavoro", ha commentato al termine della settimana di eventi (19-17 novembre), promossa in collaborazione con le rappresentanze studentesche, il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet. Tra convegni, dibattiti, mostre, giornate a tema (Cittadinanza, Ambiente, Internazionalizzazione, Legalità), degustazione di prodotti tipici, il 26 novembre è giunto il momento di inaugurare l'attività scientifica. E lo si è fatto legandola al campo dei beni culturali, di cui la provincia casertana è ricchissima. **"L'inizio dell'attività scientifica è molto importante, soprattutto adesso che con la riforma i Dipartimenti svolgono un doppio ruolo, di ricerca e didattico"**, ha detto il Pro Rettore vicario **Mario De Rosa**. **"Quello di S. Leucio è un sito di grande interesse su cui avviare una ricerca scientifica - ha aggiunto il prof. Piccinelli - A tal proposito è stato infatti approvato un progetto che prevede la digitalizzazione dell'archivio reale di S. Leucio, un chiaro esempio su cui applicare tecnologie di storytelling e multimediali"**. A rimarcare l'importanza del sito di S. Leucio, il Direttore del Dipartimento di Lettere **Rosanna Cioffi**: **"è un luogo di respiro internazionale, nella cui architettura sono stati coinvolti non solo maestri locali, ma internazionali, così come a Carditello e nella stessa Reggia di Caserta. Partire dai nostri luoghi di delizie per avviare un'attività di ricerca è anche un modo per coinvolgere gli studenti più interessati e meritevoli"**. Ci si addentra nell'argomento con il prof. **Marcello Verga**, Presidente della Società Italiana per la Storia dell'età moderna: **"interessarsi al patrimonio artistico della propria città è quasi il dovere di ogni cittadino. Ogni progetto di ricerca che si rispetti vive nel contatto con i propri usufruttori"**. Una prova concreta dell'attività di ricerca e della sua evoluzione è fornita dal dott. **Mauro Tosti Croce**, della Direzione Generale per gli Archivi del Ministero dei Beni Culturali, il quale precisa che il lavoro di un archivista è ben diverso da ciò che ci si potrebbe immaginare: **"I censimenti hanno permesso il venire a galla delle immense ricchezze presenti negli Archivi. Oggi gran parte delle ricerche sono concentrate nei portali tematici del SAN (Sistema Archivistico Nazionale) che hanno una funzione divulgativa e permettono di meglio contestualizzare il materiale anche grazie ad immagini**

ni e video. In definitiva, gli archivi non sono solo un ammasso di libri impolverati". Dagli Archivi nazionali alle piccole sedi locali, il passo è breve con l'intervento della dott.ssa **Valeria Taddeo**, Direttore dell'Archivio di Stato di Benevento, che si è espressa proprio sulla partecipazione concreta al progetto di ricerca alla base della collana 'Alle origini di Minerva Trionfante': **"abbiamo dato la nostra disponibilità con delle ricerche su protoindustria e car-**



tografia della protoindustria nel Mezzogiorno, schedando ogni genere di documentazione, anche atti notarili, e servendoci dell'aiuto delle Proloco. Questo lavoro deve confluire nel SAN e diventare una nuova chiave di lettura per il territorio". Un ultimo accenno ai tagli proposti dal Governo e l'ipotesi che i piccoli archivi possano scomparire, nonostante il ruolo centrale giocato in numerosi casi. Il prof. **Giuseppe Cirillo** documenta, invece, l'azione svolta sui Siti Reali borbonici d'Italia in seguito all'apertura degli archivi della Reggia nel 2008: **"sono una trentina in tutto il Sud Italia e rappresentano un chiaro esempio dello spirito italiano in Europa; non parlo solo della Reggia ma anche dei siti di S. Leucio e Carditello. In quanto università pubblica, abbiamo il dovere di far crescere il nostro territorio e documentare le bellezze di cui è ricco. Dobbiamo sollecitare la ricerca da ogni parte del mondo, poiché sono grandi centri di cultura europea"**. Interessanti parentesi dei professori **Ida Caracciolo**, che ha illustrato il "meno poetico aspetto giuridico della faccenda", **Rosanna Verde**, che si è focalizzata sugli aspetti economico-statistici, e, infine, **Antimo Cesaro** che ha discusso le caratteristiche della ricerca sociopolitologica.

Anna Verrillo

A breve l'elezione dei Direttori di Dipartimento

Il Parthenope si prepara all'elezione dei nuovi Direttori di Dipartimento. *“È attualmente in corso l'elaborazione del regolamento generale di Ateneo che prevede anche le modalità elettorali di tutte le componenti e cioè i professori, i ricercatori e gli studenti”,* afferma il Rettore prof. **Claudio Quintano**. *“I nuovi Dipartimenti saranno sette: Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economico Giuridici, Studi Aziendali ed Economici, Giurisprudenza, Scienze Motorie e del Benessere, Ingegneria, Scienze e Tecnologie. I primi tre nascono dalla ‘vecchia’ Facoltà di Economia e, insieme a quello di Giurisprudenza, saranno allocati presso la sede di Palazzo Pacanowsky. Il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere, invece, avrà come sede via Acton, gli altri due resteranno al Centro Direzionale”. Il*

trasferimento dell'ex Facoltà di Economia è già stato avviato, “con lo spostamento del Dipartimento di Statistica e Matematica della ricerca economica che sarà una sezione del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi e procede alacremente vista la mole di materiali e suppellettili da traslocare. Contiamo, in ogni caso, di concluderlo in tempi brevi”. Relativamente al ruolo della rappresentanza studentesca, il Rettore afferma: “I ragazzi saranno maggiormente rappresentati nei Dipartimenti e nell'organizzazione della didattica, oltre ad essere presenti nelle Commissioni paritetiche. Intanto, siamo sempre impegnati nello sforzo di rendere confortevole la fruizione degli studenti a Palazzo Pacanowsky con l'arredamento di sale di lettura e di distribuzione dei pasti”.



Indagine realizzata dal Centro Orientamento

Matricole, il 55 per cento ha una formazione liceale

Cambia la platea studentesca del Parthenope. a differenza degli altri anni, quando i ragazzi provenivano in maggioranza da istituti tecnici, oggi la formazione predominante è quella liceale. Lo dicono i risultati del questionario somministrato dal Centro Orientamento dell'Ateneo ad un campione casuale di **444 matricole**, intervistate i primi di novembre mentre erano in coda agli sportelli degli uffici di segreteria per l'iscrizione.

Ne è venuto fuori che la quasi totalità degli studenti del Parthenope proviene dalla Campania, in minima parte dalle altre regioni del Mezzogiorno d'Italia (Basilicata, Calabria, Puglia); **il 54% sono donne e il 46% uomini**. Relativamente alla provenienza scolastica, ben **il 55% ha frequentato il liceo (classico o scientifico)**, mentre il 25% proviene da istituti tecnici e/o professionali, e il 14% da istituti economico-commerciali. **Buoni i commenti relativi al sito dell'Ateneo** (www.uniparthenope.it): in maggioranza hanno tratto proprio da lì le informazioni sull'offerta didattica e i Corsi di Laurea, mentre l'87% si **dice soddisfatto anche del sito del Centro Orientamento** (www.orientamento.uniparthenope.it) e delle informazioni

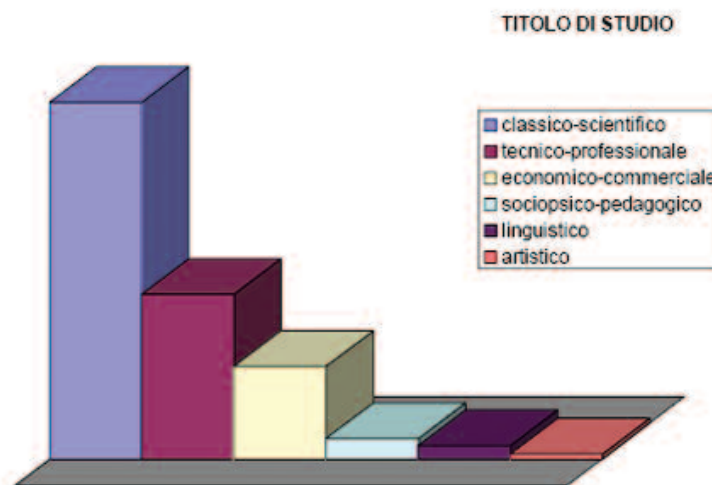
ricevute dallo stesso. Alla domanda, invece, che testa la motivazione dei ragazzi (perché avete scelto il Parthenope?), le risposte lasciano intravedere due opinioni: **il 34% afferma di averlo scelto per l'ottima preparazione che offre**, il 31% perché consigliato da parenti e conoscenti vari, il 18% perché frequentato già da amici, il 13%

per la facilità a raggiungere le sedi, il 4% per l'ottimo rapporto con i docenti. *“Il dato che mi ha stupito di più è quello relativo alla provenienza scolastica delle matricole – afferma il prof. Stefano Dumontet, direttore del Centro Orientamento – non so se sia estemporaneo o è indice di un cambiamento della nostra utenza”.*

Intanto, è stato presentato il progetto di un **nuovo sito** del Centro Orientamento. *“Cambierà la grafica e saranno inseriti vari videoclip con la presentazione delle risorse che vi lavorano e la spiegazione delle attività svolte da ognuno. Speriamo che per gennaio possa andare in rete”,* conclude il docente.



• Il prof. Dumontet



Concerto di Natale del Coro Polifonico de L'Orientale

Sabato 15 dicembre, la consueta esibizione del **Coro Polifonico Universitario "Hippokrim"** dell'Orientale, si terrà alle 18.30 nella chiesa di S. Maria di Caravaggio, a Piazza Dante. Il Coro nasce come "femminile", evolvendosi fino a raggiungere una polifonia di voci miste. Fondatrice nel 2000 e Presidente **Bianca Raffaella Sodano**, dipendente ormai in pensione dell'Ufficio di Ragioneria dell'Orientale. *“Abbiamo debuttato nel 2001 e ci siamo esibiti cantando in varie lingue, in moltissime manifestazioni. La formazione del Coro è stata possibile grazie alla collaborazione di dipendenti, docenti, ricercatori e studenti del nostro Ateneo e della Federico II”,* spiega. Venticinque in totale gli appartenenti, che allietano con **Carmina Burana**, canti popolari, natalizi e lirici, a seconda delle occasioni. Anche in seguito al pensionamento, la signora Bianca continua a seguire le iniziative, come fanno alcuni ex studenti. *“Guglielmo Gisanni si è laureato in Lettere e canta comunque con noi. Una studentessa neo-iscritta, Alessandra Vitaliti, che proviene dal Con-*

servatorio, ha iniziato da poco a seguirci durante le esibizioni”. Numerosi anche i docenti che vi partecipano, come i professori **Giovanni La Guardia**, **Gerardo Grossi** e la prof.ssa **Valeria Micillo**. Accanto alle consuete esibizioni di Natale e Pasqua, altre fuori regione hanno visto protagonista quest'anno il Coro, come al Teatro La Cavallerizza di Reggio Emilia, *“con il quale abbiamo stabilito un gemellaggio, insieme all'Università di Perugia”* e all'auditorium della Conciliazione a Roma. Altre ancora sono in previsione, addirittura all'estero. *“Abbiamo avviato un'attività di scambio culturale con la Germania e l'anno prossimo ci esibiremo lì”.* Possono divenire parte attiva del Coro: docenti, studenti e personale tecnico, *“non per forza dotati di un'ottima voce, ma con tanta voglia di cantare”.* Di solito verso settembre vengono organizzati provini per la selezione di nuove voci, ma è possibile iscriversi anche durante l'anno. Le prove spesso si svolgono nell'Aula Magna Matteo Ripa, della sede di palazzo Giusso.

Le scelte degli studenti si polarizzano intorno ad alcune aree ed abbinamenti linguistici: che fare?

"Non possiamo che essere contenti dell'apprezzamento dimostrato verso l'Ateneo, tuttavia il concentrarsi delle preferenze, soprattutto in alcune aree e in alcuni specifici insegnamenti e abbinamenti linguistici, implica difficoltà organizzative che si possono riverberare sulla didattica", afferma la prof.ssa **Valeria Micillo**, responsabile per la didattica della Magistrale in Letterature e Culture Compare, relativamente al boom di matricole (oltre 600) registrato nel segmento Triennale del Corso. La docente, che è anche delegata all'orientamento dell'Ateneo, sottolinea: **"dobbiamo spenderci ancora di più di quanto facciamo per sottolineare come si debba valutare attentamente le proprie attitudini e potenzialità, quanto impegno richieda lo studio di lingue come, ad esempio, il cinese, e come sia spesso utile acquisire competenze in ambiti meno diffusi. Le possibili complicità che intravedo sono, per**

dato aggiornato al 26 novembre - ennesimo segnale inequivocabile dell'attrattiva dell'offerta formativa che copre un ambito culturale e disciplinare vastissimo, che va dal Mediterraneo all'Estremo Oriente".

Il problema centrale resta quello del sovraffollamento che riguarda pressoché esclusivamente i corsi di lingue. **"Ovviamente, l'aumento del numero di iscritti ha sia vantaggi, come, ad esempio, maggiori introiti per l'Ateneo, e, soprattutto, vantaggi come le aule sovraffollate, eccessivo carico didattico e conseguente scadimento della qualità delle lezioni in aula, nonché del sostegno individuale da parte dei docenti e peggiori servizi per gli studenti",** puntualizza il prof. **Luigi Gallo**, coordinatore del Corso in Cultura e Filosofia Antica e Moderna. **"I parametri ministeriali circa il rapporto numero dei docenti/numero di studenti sono molti rigidi e i limiti percentuali imposti per il reclutamento dei docenti non aiutano",** aggiunge il prof.

Lorenzo Bianchi, responsabile del Corso di Filosofia e Politica.

L'impegno dell'intero corpo docente, al momento, è di cooperare alla razionalizzazione delle risorse lavorando alla definizione di obiettivi formativi sempre più attuali e adeguati ai possibili e articolati sbocchi occupazionali. **"Nonostante la comunità accademica si sia 'ristretta' con la crisi degli ultimi anni, la sfida è ripartire da ciò che l'Ateneo può offrire oggi, maturando nuove prospettive, approcci, tecnologie, nel solco di una tradizione di studi di alta qualità, quale quella che rappresentiamo a livello internazionale",** sostiene la prof.ssa **Anna Maria D'Onofrio**, responsabile del Corso Magistrale di Archeologia: Oriente e Occidente.

Per ovviare ai numerosi problemi che l'incremento delle iscrizioni comporterebbe, si sta pensando all'istituzione del modello "numero chiuso" per alcuni Corsi di studio. Il "numero chiuso" tout court non è una soluzione, anche perché L'Orientale ha sempre inteso favorire il diritto allo studio nel senso più ampio possibile. I docenti tutti, però, credono che le caratteristiche intrinseche di alcuni tipi di studi necessitino di una qualche verifica delle competenze iniziali, in modo da agevolare sia il percorso di apprendimento, sia, in uscita, quello lavorativo. Bisognerà, dunque, cercare soluzioni diverse per rispondere in modo idoneo alla nuova situazione.

Alessandra Avolio



esempio, gli eventuali abbandoni che una scelta affrettata può comportare, oppure l'immissione sul mercato del lavoro di una offerta di competenze linguistiche settoriali superiore a quello che la nostra regione può in questo momento accettare".

Accanto agli esorbitanti numeri maturati nei diversi Corsi di Studio in Lingue, si registrano anche piccoli ma significativi incrementi anche in altre aree. Parliamo del Corso di Laurea Triennale in **Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente**, coordinato dalla prof.ssa **Simonetta Graziani**, che informa: **"il Corso ha registrato un incremento di immatricolazioni del 23,68% rispetto all'anno scorso -**

Geografia sociale e culturale

Troppi in aula, c'è chi desiste e cala la frequenza

Lezioni in piedi o "accomodati" sul pavimento, code all'esterno dell'Aula Mura Greche ribattezzata **"La Bat caverna"** in quanto, per la sua atmosfera buia e cupa, **"conclia il sonno e il livello di attenzione e concentrazione, soprattutto se sei in una posizione scomoda, rischia di tendere sempre più a zero".** Una situazione difficilmente sostenibile per mesi. Così, nonostante l'attrattiva del corso, negli ultimi tempi a **Geografia sociale e culturale** si è registrato un calo di presenze. **"Probabilmente parte dei ragazzi ha desistito per le circostanze sfavorevoli",** commenta il prof. **Fabio Amato**, docente della disciplina che accoglie gli studenti appartenenti a tutti i Corsi di Laurea di primo livello afferenti alla ex Facoltà di Lettere. Una possibile soluzione potrebbe essere **"uno sdoppiamento di cattedra"**, avanza il docente.

"Il corso è iniziato a metà ottobre, e oggi è la prima volta che mi accomodo sul sediolino, il mio posto è sempre stato a gambe penzoloni tra le rovine Greche in fondo all'aula", racconta **Antonio Schisano**, studente al primo anno di Lingue, Lettere e Culture Compare. **"Mi anticipo ogni volta di circa mezz'ora dall'inizio della lezione - racconta Federica Catapano, neomatricola proveniente da Somma Vesuviana - ma il mercoledì, quando i colleghi di Giapponese che seguono anche la lezione precedente non abbandonano l'aula, il posto libero diventa un'ambizione sempre più utopica".** **"Originariamente l'aula ospitante era la T1 a Palazzo del Mediterraneo, poi sotto richiesta del professore c'è stata assegnata un'aula più capiente, ma con risultati non del tutto edificanti",** spiega **Valeria Buonocore**, al primo anno di Lingue, Lettere e Culture Compare. Per **Federica Pollio**, il pericolo che si corre **"è che pur frequentando si rischia di rimanere una presenza invisibile. Più volte ho alzato la mano per rispondere ad uno dei quesiti posti dal docen-**

te, ma non sono ancora riuscita a prendere la parola".

Ad ogni modo, gli studenti assidui frequentanti si definiscono quasi **"proseliti"** di un nuovo modo di pensare alla disciplina: indicazioni teoriche e pratiche fornite dal docente offrono continui stimoli nella ricerca di nuovi input al di fuori delle aule universitarie. **"Uno dei tratti caratteristici di questo corso - spiega Lorenzo Buonanno, matricola di Lingue, Lettere e Culture Compare - è la possibilità di mettersi in gioco in prima persona, ossia prepararsi su un argomento indicato dal docente e poi presentarlo in forma-**



to powerpoint ai colleghi presenti in aula". Il primo esperimento ha avuto come oggetto l'evoluzione del pensiero cartografico. **"In questo modo - aggiunge Vittoria Russo, studentessa del primo anno a Lingue e Culture orientali e africane - ci si abitua a superare le difficoltà emotive legate al dibattito in pubblico".**

Rosaria Illiano

Orientamento al mondo del lavoro

Seminario di orientamento al mondo del lavoro destinato a laureandi (in debito della sola tesi di laurea) e neolaureati promosso dal SORT (Servizio Orientamento e Tutorato) **"Finding your first job".** Si terrà il **10 e 13 dicembre** dalle ore 10 alle ore 13 presso l'aula 5.2 di Palazzo del Mediterraneo.

Nella prima giornata saranno approfondite le tecniche per realizzare al meglio i propri strumenti di ricerca del lavoro: come scrivere un buon curriculum e un'efficace lettera di motivazione. Inoltre, si parlerà di stage, delle tecniche di ricerca attiva del lavoro, con particolare enfasi sul recruitment on line, e delle varie modalità di colloquio utilizzate dalle aziende, dall'individuale all'assessment center. La seconda giornata, invece, sarà dedicata alle simulazioni di colloquio, sia individuale che di gruppo. Al termine della giornata sarà distribuita gratuitamente una copia del career book di **Job Advisor**.



Primo passo verso l'internazionalizzazione per il Suor Orsola, che dà vita ad un'iniziativa unica nel suo genere, con l'istituzione di corsi a scelta in lingua straniera tenuti da *visiting professor* in materie innovative, che partiranno quest'anno accademico. Tre i docenti previsti per le tre Facoltà. A **Lettere**, il prof. **Daniel Gamper**, che insegna presso l'*Universitat Autònoma de Barcelona*, terrà un corso di Filosofia Spagnola del ventesimo secolo, che partirà il 15 dicembre. A

Scienze della Formazione, il prof. **Michalis Lianos** dell'*Università di Rouen* insegnerà Sociologia da marzo prossimo. A **Giurisprudenza** arriverà il prof. **Lihong Zahang** dell'*East China University of Politics and Law di Shanghai*, che si occuperà del corso di Diritto Privato cinese da aprile 2013. "A piccoli passi cerchiamo di arrivare ad una piena internazionalizzazione dell'Università, partendo proprio da attività didattiche integrative in lingua", spiega il Pro Rettore **Mariavaleria**

Novità

Attività didattiche integrative in lingua con *visiting professor* stranieri

del Tufo. "Al Sud è difficile trovare Atenei che abbiano un'offerta del genere, specialmente nelle materie umanistiche, basata non su insegnamenti sporadici in lingua, ma su veri e propri corsi a scelta, che prevedono un esame finale". Ogni anno ci sarà un *visiting professor* diverso, che si occuperà di una materia di volta in volta differente. "Per ora abbiamo istituito tre corsi, nella speranza che aumentino sempre più, per garantire una politica di scambio ad ampissimo raggio, già iniziata inserendo il Diritto Cinese". Il docente che se ne occuperà ha un curriculum di tutto riguardo e ha insegnato Diritto civile, romano e comparato in numerose università italiane. "Abbiamo pensato a lui perché vi sia una familiarizzazione sempre maggiore con l'orizzonte cinese, specialmente commerciale. È fondamentale cooperare e dialogare con un Paese che sta assumendo un peso rilevante in Italia e non solo". Tutti gli studenti, di qual-

siasi anno, possono partecipare ai corsi facoltativi. "Fin dal primo anno i nostri ragazzi a Giurisprudenza seguono inglese giuridico, quindi, anche se il *visiting* è più indicato magari per gli studenti del terzo e quarto anno, ciò non esclude gli altri". Un'ulteriore agevolazione dovuta alla partecipazione: "oltre ai **crediti previsti** già per l'attività a scelta, verrà garantito un **punto di bonus all'esame di laurea ai partecipanti**". L'esperienza, già iniziata con la docente **Susan Rutberg**, dell'Università Golden Gate di San Francisco, ospite a Giurisprudenza per un ciclo di lezioni sul diritto americano, ha riscosso un grande successo tra gli studenti. "Vogliamo stipulare accordi bilaterali, per iniziare scambi sia in uscita che in entrata con Atenei stranieri. Il confronto sarà occasione di arricchimento, non solo per i ragazzi, ma anche per i nostri docenti, che avranno la possibilità di rapportarsi a realtà didattiche differenti".

Nasce SOS, una nuova associazione studentesca

Prima iniziativa il 19 dicembre con una Festa di Ateneo

SOS non è una richiesta d'aiuto, ma una nuova realtà associativa che coinvolge gli studenti del Suor Orsola. Infatti l'acronimo sta a significare Suor Orsola Students. La presentazione dell'associazione è avvenuta il 28 novembre, occasione per sottoscrivere la convenzione con l'università firmata dal Rettore **Lucio d'Alessandro**. Obiettivo primario, quello di promuovere iniziative studentesche nell'Ateneo e all'esterno e correlare le tre Facoltà tra loro. "L'idea di associarci è nata a luglio dell'anno scorso, con l'organizzazione del *Sunset Aperitif*. Mancavano però le autorizzazioni dal punto di vista legale, e di questo si è occupato un nostro associato, lo studente di Giurisprudenza **Davide Borelli**", spiega **Federica Morra**, responsabile Media and Press. Gli studenti che fanno parte della SOS sono quasi tutti iscritti a Scienze delle Comunicazioni e hanno ognuno un compito preciso. "Marco di Falco è il Prefetto, **Fabrizio Scippa** il Tesoriere e **Davide il Segretario**. Ci siamo dati dei compiti ben definiti, perché questa associazione, nata come un gioco, venga portata avanti con serietà". Diversi i sostenitori che hanno reso possibile il progetto. "Alla presentazione era presente il giornalista **Alessandro Cecchi Paone**, che ci ha incoraggiati; il Rettore ci sostiene e le professoressa **Paola e Natascia Villani** ci aiutano. Vogliamo farci conoscere attraverso programmi televi-

sivi, siamo riusciti anche ad avere un servizio al TGR Campania. Il mio ruolo è proprio quello di promuovere le iniziative attraverso stampa, radio e TV". Lo stesso manager didattico dell'Ateneo, la prof.ssa **Natascia Villani**, parla con entusiasmo dell'iniziativa studentesca: "cercavamo da tempo un'aggregazione di studenti all'interno dell'Università e abbiamo favorito questa possibilità, patrocinando l'associazione con la stipula di una

convenzione con l'Ateneo e mettendo a disposizione lo spazio". Il Presidente dell'Associazione **Mariapia Pugliese** chiarisce le modalità di partecipazione: "lavoro al Suor Orsola da sei anni, come assistente Manager didattico. Mi sono laureata in Beni Culturali e ricordo che quando ero studentessa non esisteva una realtà aggregante tra gli studenti delle diverse Facoltà. Costituivano tre gruppi a sé stanti. Ora, invece, c'è un bel

fermento e una maggiore coesione". Mariapia ha 30 anni, "sono quindi vicina alle problematiche degli studenti, tant'è vero che ho progettato con loro l'idea, e mantengo allo stesso tempo contatti con l'amministrazione". Possono far parte dell'Associazione tutti gli iscritti all'Ateneo, "firmando un modulo di adesione e versando una quota associativa annuale di 10 euro, che serve a coprire le spese di manifestazioni, merchandising, organizzazioni eventi". Prossimo in previsione è appunto la "Festa dell'Ateneo", che si terrà il 19 dicembre. "Tutti gli studenti sono invitati a partecipare e per l'occasione distribuiremo le card associative". L'associazione ha un sito internet, www.suororsolastudents.it, ed è presente anche su facebook e twitter.

Corsi di Perfezionamento

Banditi i Corsi di Perfezionamento e aggiornamento professionale, di durata annuale, in: "**Operatore di asilo nido e di servizi per la prima infanzia**" e "**Formatore teatrale in ambito scolastico ed extrascolastico**". Per entrambi, la presentazione delle domande scade il 22 gennaio. L'accesso al primo richiede il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia o la laurea in Scienze dell'educazione. Costo 680 euro, da versare in tre rate. Per accedere al secondo è necessario possedere una Laurea Triennale, Specialistica, Quadriennale o semplicemente il diploma di maturità e costa 670 euro. Altro Corso di Perfezionamento per i laureati alla Magistrale o Triennale è "**Esperto nell'orientamento scolastico, universitario e professionale**", che prevede una quota di 685 euro, con 70 posti disponibili. Domande entro il 13 gennaio. Le lezioni inizieranno a gennaio per ognuno dei Corsi. Le domande, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno pervenire a mano presso l'Ufficio della Segreteria Studenti - Corso Vittorio Emanuele, 292 - 80135 Napoli, tramite fax o mail, all'indirizzo: iscrizioni.dopolaurea@unisob.na.it.

Cinema e Diritto

Si conclude l'11 dicembre, alle ore 15.30, il settimo ciclo d'incontri "**Cinema Letteratura Diritto**", organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza, in collaborazione con l'Archivio di Iconologia Politica CRIE (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee). Il ciclo, che ha per titolo *Davanti alla legge. Immaginare il diritto*, affianca i corsi e costituisce parte integrante della formazione degli studenti. L'ultimo incontro verterà su *Manzoni e l'Illuminismo giuridico*, ne discuterà il Rettore **Lucio d'Alessandro**.

Natale al Cus, tra tornei e iniziative di socialità

Il Natale è alle porte ed anche quest'anno, come di consueto, il CUS Napoli invita i suoi soci a partecipare alle iniziative sportive organizzate prima della pausa natalizia. Gare, tornei ed incontri amichevoli che premiano i sani valori dello sport che, ogni giorno, rendono ancor più affiatati gruppi e squadre di giovani atleti, molti dei quali, nella propria quotidianità, sono innanzitutto studenti universitari. E quale migliore occasione del Natale per omaggiare la responsabilità, la disciplina, il rispetto delle regole, il senso di appartenenza alla squadra, la costanza, la continuità e la grande dedizione con cui molti cusini praticano attività sportiva?

Alle iniziative ludiche e sociali, spesso sono invitati anche atleti provenienti da altre strutture sportive. Un vero gemellaggio all'insegna dell'attrazione per la stessa disciplina si consumerà **21 dicembre** alle ore 17.30, nell'ambito del **karate**. La manifestazione vedrà riuniti in un'esibizione non solo gli allievi cusini guidati da **Salvatore Tamburro**, ma anche ragazzi di altre società sportive napoletane. Sulla stessa scia è l'iniziativa proposta dai maestri di **Taijiquan**, i quali organizzeranno un vero e proprio seminario con un noto cultore e maestro della disciplina orientale, **Jia Jingquan**. "L'intenzione - spiega **Maurizio Pupo**, segretario generale del CUS Napoli - è realizzare un incontro al quale saranno invitati sia i nostri soci che frequentano i corsi mattutini, seguiti da **Aurora Grignani**, e pomeridiani, condotti da **Giulio Di Domenico** e **Fabio Di Tullio**, sia altre scuole partenopee di Tai-Chi che aderiranno all'iniziativa". Un momento di riflessione per confrontarsi ed approfondire le tecniche di una disciplina orientale sempre più apprezzata dagli adulti quanto dai più giovani.

Per i giovani appassionati del **judo**, invece, il **16 dicembre** alle ore 9.30, si terrà un appuntamento da non perdere. Uno dei momenti più attesi dell'anno, perché, dopo mesi di duro allenamento e di studio delle tecniche di combattimento, i judoka si esibiranno per essere esaminati dai tecnici che ne decideranno il passaggio di cintura.

Quanto agli sport di squadra, invece, addobbi e festoni natalizi faranno da cornice a divertenti tornei amichevoli. Il **19 dicembre** è in programma l'iniziativa **"Basket sotto l'albero"** organizzata dal coach **Gianluca Valentino** il quale, oltre a seguire la preparazione tecnica ed atletica degli universitari che si allenano al CUS due volte a settimana, è il tecnico della squadra cusina in serie D, composta per lo più da giovani studenti. I primi (una ventina in tutto), infatti, saranno divisi in 4 squadre che si sfideranno in mini tornei, un modo per dare ai cestisti, che durante gli allenamenti non hanno sempre l'opportunità di disputare molte partite, l'occasione di conoscere i veri ritmi di gioco e di migliorarne le tecniche. Quanto

all'agonistica, invece, il torneo natalizio "è una vera occasione per consolidare l'armonia della squadra in prospettiva dei prossimi campionati nazionali universitari di gennaio". E, tra un set e l'altro, non mancherà il divertimento per il brindisi di fine anno che vedrà la partecipazione di tutti i cestisti del CUS, dell'agonistica e non.

Due, invece, i **tornei di pallavolo** organizzati dal tecnico **Enzo Rotunno**, il **20 dicembre**, che spiega: "Il primo, quello delle 18.30, è dedicato ai ragazzi e alle ragazze che si allenano al CUS da poco tempo e fanno parte della scuola di addestramento; il secondo, che si disputerà alle 20.30, è rivolto alle pallavoliste che, giocando a livello agonistico in serie C (squadra femminile, n.d.r.), hanno più esperienza nel settore". E se durante l'anno sono poche le occasioni di incontro dei due gruppi, il torneo natalizio sarà un'occasione per vederli insieme, non per giocare in campo ma per festeggiare il Natale. "È un avvenimento importante per l'intero gruppo - commenta il Mister - perché tutti possono conoscersi meglio e stringere nuove amicizie, indipendentemente dalle differenze legate agli anni di esperienza maturata nel volley". Dal campo di pallavolo, i festeggiamenti proseguiranno anche ai **campi da tennis**. Nel

del CUS di confrontarsi con altri atleti e conoscerne le diverse tecniche di gioco, oltre che divertirsi per una festiciola organizzata a fine torneo". Al momento, la risposta degli studenti cusini all'iniziativa organizzata sui campi in terra rossa sembra essere più che positiva. "I ragazzi che seguono i corsi - spiega il tecnico - sono all'incirca una quarantina che, uniti agli esterni, formeranno un folto gruppo". Non a caso, il torneo consisterà in una serie di singoli, doppi, esercitazioni e mini partite per sfidarsi e mettersi

settimana, a seconda degli orari e dei giorni. Dall'amatissimo zumba alla fitboxe, dallo step coreografico al total body, dalle lezioni di corpo perfetto al pilates.

Come di consueto, invece, il **18 dicembre**, l'**atletica**, coordinata dal tecnico **Giovanni Munier**, organizzerà il **campionato interfaccoltà di staffetta** 100 mt x 4, giunto, quest'anno, alla XXII edizione e dedicato ad **Ettore Milone**, primo allenatore dell'atletica leggera cusina e figura molto stimata nell'atletica partenopea. La partecipazione alla manifestazione è aperta a tutti i soci del CUS: infatti, per chi non seguisse regolarmente gli allenamenti della squadra di atletica ma desiderasse ugualmente partecipare alla gara in qualità di staffetta, il tecnico Munier consiglia di avviare un allenamento almeno una settimana prima del campionato. La difficoltà? "Sicuramente il passaggio di testimone; ne sono previsti 3 nei 100 mt e vanno eseguiti in modo corretto e rapido". Oltre all'opportunità di potersi sfidare ed esibirsi in ciò per cui ci si è allenati duramente, "per i ragazzi il campionato, che poi cade nel periodo natalizio, è un momento di divertimento e di festa che seguirà, difatti, al termine della gara, subito dopo le premiazioni delle tre formazioni che si aggiudicheranno il primato in classifica".

A fare un tuffo nello spirito natalizio, saranno anche i sessanta ragazzi (gran parte universitari) che affolleranno le corsie della piscina della struttura sportiva di Cavalleggeri, il **22 dicembre** dalle 16.30. Ad organizzare le gare amichevoli nei 50 mt del CUS è **Giuseppe D'Angelo**, responsabile del settore nuoto del centro universitario. E per gli appassionati degli stili libero, delfino, dorso e rana, sarà difficile perdersi un tale appuntamento che vedrà riuniti tutti gli iscritti ai corsi pomeridiani (bisettimanale e trisettimanale). Non è esclusa, inoltre, la presenza di un'ospite d'eccezione; "speriamo di avere l'onore di ospitare **Martina Grimaldi**, atleta delle Fiamme Oro (la squadra si allena spesso al CUS) e giovane medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra, per i 10 km in acque libere".

Fiorella Di Napoli



pomeriggio, infatti, i ragazzi universitari che seguono i corsi del tecnico **Angelo Chiaiese** prenderanno parte ad un torneo amichevole **"Una racchetta per Natale"**, che vedrà anche la partecipazione di altri giovani tennisti provenienti da tre società partenopee, ancora in fase di selezione. "È un'esperienza già fatta l'anno scorso - commenta il direttore del torneo, mister Chiaiese - e dà l'opportunità ai ragazzi

alla prova.

Stappi di bottiglie di spumante, brindisi e panettone non mancheranno nel corso del movimentato e divertente **Open day** organizzato, anche quest'anno, nella **palestra fitness**. Il **17 dicembre** tutti gli iscritti potranno partecipare ad un susseguirsi di mini lezioni, ognuna da 30 minuti circa, che costituiscono l'ampio ventaglio dei corsi in pedana in programma per l'intera

SUPERFLASH

CARTA



ETÀ: 21
PROFESSIONE: STUDENTE
DESIDERIO: NON FARSI MANGIARE VIVO

CARTA SUPERFLASH
canone 18/26 anni: gratis

www.superflash.it



follow us on

INTESA  SANPAOLO

Vicini a voi.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta Superflash e dei Servizi via internet, cellulare e telefono consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta. Il canone è gratuito per le nuove carte rilasciate a giovani che abbiano compiuto 18 anni. La gratuità sarà valida fino al compimento del 26° anno di età del titolare della Carta.

Vieni a trovarci nel Superflash Store di Napoli in via Merliani 19.